Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 24 febbraio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6559 nuova serie Fondazione: 1881

LA BASE DEI MARINES E' SOTTO IL BOMBARDAMENTO DEI COMUNISTI DAI PRIMI DI GENNAIO

SI SERRA SEMPRE PIÙ IL CERCHIO DI FUOCO ATTORNO ALLA BASE DI KHE SANH

I grossi aerei da rifornimento non riescono più ad atterrare - L'aviazione americana è costretta a colpire le postazioni avversarie a soli 500 metri dal campo - Ispezione di Wheeler nel Vietnam

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 23

E' giunto stamane nella capitale sudvietnamita il generale Earle Wheeler, presidente del comitato degli stati maggiori riuniti, accompagnato da funzionari del Dipartimento di Stato, tra cui Phil Habib, incaricato dei problemi del Vietnam. All'arrivo, il gen. Wheeler ha detto che uno degli scopi della sua visita è di far conoscere al gen. William Westmoreland, comandante delle forze americane nel Vietnam, «la grande fiducia che il Presidente Johnson, il Segretario alla Difesa e lo stato maggiore generale hanno in lui». «Egli — ha proseguito il gen. Wheeler — ha il nostro pieno appoggio per assolvere la pesante missione affidatagli. La stessa fiducia va ai coraggiosi militari sudvietnamiti, a quelli del mondo libero e alle truppe americane, che hanno dovuto in queste settimane far fronte ai feroci attacchi vietcong. Come ci ha detto il Presidente Johnson, talvolta bisogna che l'acciaio sostenga i nostri principi. Attualmente noi sosteniamo le nostre opinioni con l'acciaio, l'acciaio delle armi e delle volontà».

Il gen. Westmoreland, comandante del mezzo milione di militari americani impegnati nel Vietnam, è stato criticato da parlamentari ed altri uomini politici negli Stati Uniti da quando i comunisti hanno sferrato, alla fine di gennaio, l'offensiva che ha investito decine di città e di centri militari alleati. Ed ora nel Nord le forze comuniste continuano a rafforzare l'assedio a Khe Sanh col favore del tempo cattivo che ostacola l'aviazione americana, e a Hue proseguono i sanguinosi combattimenti per la riconquista della cittadella.

Il gen. Wheeler e il gen. Westmoreland hanno avuto in giornata una lunga serie di incontri fra loro e con altri esponenti militari, circondati dal massimo segreto. Nessuno è in grado di dire se il comandante americano nel Vietnam abbia intenzione di chiedere altre truppe, per far fronte alla minaccia comunista su Khe Sanh e su altre zone delicate come la capitale, Quang Tri, Dak to e Kontum.

In giornata la base aerea di Tan Son Nut, alla periferia di Saigon è stata presa di nuovo sotto un violento bombardamento vietcong. Razzi e colpi di mortai hanno cominciato a colpire la base pochi minuti prima delle cinque del mattino (locali) corrispondenti alle 22 italiane. Già domenica scorsa, la base era stata oggetto di un violento bombardamento nel quadro di una ripresa, limitata peraltro ad attacchi con mortai e razzi, dell'offensiva vietcong del 31 gennaio. Nel corso della notte vi è stato un attacco, peraltro respinto, a un posto di controllo della polizia su una strada a 6 chilometri dal centro della capitale.

A Hue i fanti di marina americani controllano, dalla notte scorsa, la parte sud-orientale della muraglia della cittadella. Invece i fanti di marina sudvietnamiti, pur progredendo, non hanno ancora potuto raggiungere l'angolo sud-occidentale della muraglia, cioè il punto dal quale i vietcong continuerebbero a ricevere rifornimenti

Si calcola che nella battaglia per Hue, che si protrae da 24 giorni e di cui non si vede ancora avvicinarsi la fine, siano stati già uccisi 4800 militari comunisti. Gli scontri hanno ridotto ad un mucchio di rovine buona parte della città. Poco a nord e a occidente di Hue, fanterie e paracadutisti americani trasportati dagli elicotteri combattono per tagliare i rifornimenti agli assediati della cittadella.

Ma dove la situazione si fa sempre più drammatica è a Khe Sanh. Qui si stringe sempre più il cerchio di fuoco delle artiglierie comuniste. Nelle ultime 24 ore sono piovuti sulla base 377 proietti di mortaio e razzi. Un colossale elicottero «CH 53» uno dei più grossi in servizio nel Vietnam, è andato distrutto mentre tentava il decollo, ed un bimotore da carico «C 123» è stato danneggiato. Nove americani sono rimasti uccisi e 22 feriti nelle ultime 24 ore.

La base di Khe Sanh, che blocca la strada dell'invasione comunista da Nord-Ovest nelle province più settentrionali del Vietnam del Sud, 22 chilometri a Sud della zona smilitarizzata del 17.o parallelo, è sotto il bombardamento comunista dai primi di gennaio. I cinquemila marines americani e i 500 soldati governativi che la difendono sono circondati — si calcola — da 40 mila soldati comunisti dai quali ci si attende da un momento all'altro un assalto in forze.

Nella mattinata di oggi i giganteschi bombardieri a otto motori «B-52» hanno fatto piovere decine di tonnellate di bombe sulle postazioni di artiglieria comuniste che stringono la base in un cerchio di ferro e di fuoco. Altre 230 incursioni erano state compiute giovedì da bombardieri di minore portata. I piloti della Marina hanno riferito di avere danneggiato gravemente un parco automezzi comunista a occidente di Khe Sanh.

Benchè questa sia la più colossale campagna di bombardamenti aerei della storia, secondo l'aviazione americana, alcuni ufficiali della guarnigione della base ne mettono in dubbio l'efficacia risolutiva, sostenendo che un bombardamento aereo, per pesante che sia, non può mai risolvere le sorti di una battaglia.

Nonostante gli attacchi aerei, i rifornimenti dal Laos continuano ad arrivare in notevole percentuale alle forze che assediano la base. Convogli di rifornimenti autotrasportati sono stati avvistati fino a tre chilometri dalla base di Khe Sanh, insieme a molti carri armati di costruzione sovietica.

Il tempo, purtroppo, non è favorevole alle operazioni aeree americane. Per quattro giorni è stato necessario bersagliare gli obiettivi «al buio», col solo aiuto del radar, a causa della nebbia e delle nuvole basse. Questa situazione meteorologica dovrebbe durare fino ai primi di maggio. Il fatto che le incursioni aeree abbiano provocato fino 1500 esplosioni secondarie al suolo, più che certificare l'entità dei danni inflitti al nemico sottolinea la vastità dell'apparato offensivo ammassato attorno alla base americana.

Data la situazione, si è ritenuto necessario accorciare il territorio di sicurezza attorno alla base, nel quale non possono cadere le bombe americane, portandola da 3000 metri a 1500 metri. Per le incursioni guidate dal radar, poi, la fascia proibita è stata addirittura ristretta a 500 metri. Il rischio che qualche bomba cada in questo modo sugli avamposti della base è ritenuto necessario per tentare di spezzare il cerchio dell'assedio comunista.

Intanto, nonostante questi sforzi dell'aviazione americana, le postazioni di artiglieria comuniste attorno a Khe Sanh vanno moltiplicandosi. L'intensità del fuoco non permette ormai più di far atterrare i pesanti aerei da trasporto e i rifornimenti vengono lanciati col paracadute, o senza quando si tratta di materiale che non risente dell'urto violento col terre , durante passaggi dei «C 130» da trasporto a bassa quota sulla base.

Poichè il radar per la guida degli aerei sulle piste della base è stato distrutto dalle artiglierie comuniste, talvolta i lanci vanno fuori obiettivo e prezioso materiale militare finisce sulle posizioni comuniste oppure sui reticolati e sui campi minati. Così sono finiti nelle mani del nemico due carichi di munizioni di 7 tonnellate ciascuno.

I rifornimenti dall'aria, purtroppo, non bastano mai. Qualche preoccupazione si nutre alla base per il materiale sanitario e per le razioni alimentari.

Peter Arnett
dell'A. P.

PIANO DI MOBILITAZIONE allo studio negli Stati Uniti

Washington, 23

Secondo notizie di buona fonte, il Comitato degli Stati Maggiori americani avrebbero proposto di mobilitare fino a 50.000 riservisti dell'esercito, della fanteria di marina, della marina e dell'aviazione, per rafforzare le forze americane negli Stati Uniti, assottigliate dall'invio di uomini nel Vietnam. La proposta comporterebbe, inoltre, una misura in base alla quale un ulteriore contingente di riservisti (forse più di 100.000) verrebbe posto in stato pre-mobilitazione, in vista di una successiva, eventuale mobilitazione nel caso in cui la situazione lo richiedesse.

Si fa notare a Washington che il presidente del Comitato degli Stati Maggiori, generale Earle Wheeler, si trova attualmente a Saigon per un esame diretto della situazione. Si presume che egli avrà colloqui con il comandante in capo, generale Westmoreland, ed esaminerà tra l'altro con questi le esigenze locali in fatto di effettivi. Il Presidente Johnson, parlando una settimana fa ad una conferenza stampa, fece intendere che il limite massimo finora previsto in 525.000 uomini per il Vietnam avrebbe potuto essere superato, se ciò si fosse reso necessario.

Interrogato in merito alle informazioni secondo cui i capi di Stato Maggiore avrebbero preparato un piano di mobilitazione comportante il richiamo di 40-50 mila riservisti, il portavoce della Casa Bianca, George Christian, ha detto che le informazioni relative all'eventuale richiamo di elementi della Guardia nazionale e di elementi della riserva sono soltanto illazioni. Egli ha poi dichiarato di ritenere che il Presidente abbia già chiarito il fatto che la questione del dispiegamento di truppe e del livello degli effettivi sono sempre oggetto di studio da parte della Casa Bianca. Il portavoce ha tuttavia aggiunto: «Al Presidente non è stato presentato alcun piano di mobilitazione».

Per il mese di aprile, intanto, il Pentagono ha disposto il richiamo alle armi di 48 mila uomini, il più alto contingente negli ultimi dieci mesi. Quattromila coscritti sono per il corpo dei marines, che da due anni non ricorreva alle liste di leva. Gli altri 44.000 militeranno nell'esercito.

UNA LUNGA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Sono state approvate le misure per la Sicilia

Il super-decreto prevede complessivamente 241 miliardi - Per la copertura confermate le precedenti decisioni - Rinvio a lunedì per le pensioni INPS

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Il Consiglio dei Ministri, dopo ampia discussione, ha approvato il superdecreto che stanzia 242 miliardi per la ripresa economica delle zone della Sicilia colpite dal terremoto. La riunione è stata molto più lunga del previsto, in quanto ha impegnato i Ministri dalle 17.40 fino alle 23.30. Non ha partecipato ai lavori il Ministro delle Finanze Preti, perchè indisposto. Ed ecco il contenuto del superdecreto.

I 241 miliardi sono destinati in gran parte alla ricostruzione delle opere pubbliche distrutte o danneggiate dal terremoto: 165 miliardi sono stati infatti messi a disposizione del Ministero dei Lavori pubblici per interventi da effettuarsi in tre anni; 50 miliardi sono destinati ad interventi nel settore agricolo; la restante parte dello stanziamento è suddiviso tra i vari dicasteri per interventi nei settori di rispettiva competenza.

Il superdecreto varato questa sera si aggiunge ai due decreti di primo intervento a favore dei sinistrati deliberati dal Governo nelle scorse settimane, provvedimenti che stanziavano rispettivamente 45,6 miliardi e 11 miliardi. L'ammontare globale degli stanziamenti pro Sicilia è pari pertanto a 298 miliardi e 600 milioni.

Per quanto riguarda la copertura, il Consiglio dei Ministri, nel pieno rispetto degli accordi intervenuti nella riunione interministeriale presieduta l'altro ieri da Moro, ha deliberato: la utilizzazione di 50 miliardi già stanziati in bilancio per la costruzione di case in sostituzione di quelle malsane; la emissione di obbligazioni per 110 miliardi in sostituzione di obbligazioni per pari importo previste per quest'anno per il finanziamento di piani quinquennali, quali il piano verde, il piano per l'edilizia scolastica e la Cassa per il Mezzogiorno. Per tali piani è previsto lo scorrimento di un anno; la proroga dell'addizionale di 10 lire sul prezzo della benzina fino a tutto il 1970. Una parte del ricavato di questo introito sarà utilizzato per coprire i maggiori oneri dei noli dei trasporti di carburante in seguito alla chiusura del Canale di Suez.

Ed ecco alcuni particolari del provvedimento approvato questa sera. Esso contempla, fra l'altro, un complesso di interventi per la ricostruzione degli abitati distrutti e la riparazione degli edifici danneggiati mediante l'azione diretta dello Stato e la concessione di contributi a fondo perduto a favore dei privati. Saranno ricostruiti gli alloggi dei senzatetto a cura del Ministero dei Lavori pubblici, che provvederà anche alla ricostruzione delle opere pubbliche e degli edifici pubblici dello Stato e degli enti locali. Saranno concessi contributi a fondo perduto e prestiti a tasso agevolato per la ripresa dell'efficienza produttiva delle aziende. A favore delle aziende danneggiate industriali, artigianali e commerciali sarà concesso un contributo a fondo perduto sino a lire 500 mila. E' prevista tutta una serie di altre provvidenze per l'assistenza alle popolazioni, l'integrazione dei bilanci dei Comuni e delle province, e sgravi fiscali.

Il Governo, secondo gli orientamenti emersi nella riunione interministeriale dell'altra sera, ha anche espresso parere favorevole ad un piano di rinascita economica della Sicilia, che prevede stanziamenti per 150 miliardi da parte dell'IRI e dell'ENI. Il piano sarà messo a punto dal CIPE nei prossimi mesi.

Il Consiglio dei Ministri ha anche varato un provvedimento per il riordinamento della legislazione pensionistica di guerra e la revisione del trattamento economico delle pensioni dirette ed indirette di guerra. Il provvedimento è stato reso neressario dal noto «colpo di mano» delle opposizioni, che alcuni mesi or sono fecero passare al Senato un emendamento che stanzia 75 miliardi a favore degli ex combattenti.

Dato il protrarsi, molto oltre il previsto, della riunione del Consiglio, Moro non ha potuto incontrarsi con i sindacati per la messa a punto del provvedimento che aumenta le pensioni dell'INPS. I rappresentanti sindacali dopo le 19 si sono recati a Palazzo Chigi, ma hanno avuto solo un colloquio di un'ora con il Ministro del Lavoro Bosco. Alle 21 la riunione è stata sciolta, fissando un nuovo incontro per le 9.30 di lunedì.

C. M.

Consegnato ai cinque Governi

MEMORANDUM ITALIANO per allargare la C.E.E.

Roma, 23

Il Ministro degli Esteri Fanfani, ha inviato, ieri sera, alla rappresentanza permanente presso le Comunità Europee ed agli Ambasciatori d'Italia presso i Paesi membri un documento con proposte relative ai problemi per l'allargamento della Comunità.

Il memorandum italiano, dopo la richiesta che alla riunione ministeriale del 29 febbraio a Bruxelles vengano presi in esame i documenti diffusi dal Benelux e dai Governi francese e tedesco-occidentale, propone che venga portato avanti il processo di integrazione economica, rispettando le scadenze previste, e sia continuata l'elaborazione delle misure più idonee per realizzare l'unione economica, assicurando, inoltre, il proseguimento degli studi relativi alla fusione nucleare.

Il documento impegna i sei Governi ad astenersi da misure che approfondiscano il divario con gli Stati presentatari di domanda di adesione alle Comunità, tenendo conto della situazione esistente negli stessi Paesi, e a cercare invece misure per ridurre il divario medesimo.

In relazione al memorandum, sono state fatte in serata alcune precisazioni in ambienti ufficiosi della Farnesina: in esse si rileva che il nostro Governo ha inteso, con il documento, assumere una iniziativa per il rilancio delle conversazioni per l'ingresso della Granbretagna nel Mercato Comune.

Stante la confusione che intorno al dibattito europeo sui problemi dei rapporti tra la CEE e la Granbretagna, si era venuta a creare dopo l'incontro franco-tedesco di Parigi, l'Italia con la sua iniziativa — si sottolinea negli stessi ambienti — offre un terreno di discussione costruttiva e spetta ora agli altri Paesi della comunità di dimostrare se vogliono effettivamente fare passi avanti per rendere possibile l'adesione della Granbretagna al MEC riducendo gli ostacoli che alcuni sostengono tuttora sussistere per la sua realizzazione.

L'interesse verso la posizione dell'Italia è dimostrato dal fatto che il Ministro degli Esteri olandese Luns ha chiesto di incontrare il Ministro degli Esteri Fanfani, ciò che avverrà il 27 corrente a Milano, e che questa sera l'Ambasciatore di Francia a Roma è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri Fanfani al quale ha consegnato un messaggio di Couve de Murville.

Il Ministro danese dell'economia e degli affari del MEC, Nyboe Andersen, ha dichiarato oggi, che a quanto sembra l'iniziativa italiana è più vasta del progetto franco-tedesco e del piano del Benelux.

FORSE AL 19 MAGGIO le elezioni politiche

Roma, 23

Il Capo dello Stato ha dato il via alla serie di consultazioni con i presidenti dei gruppi parlamentari in vista dello scioglimento dei due rami del Parlamento. Sono stati oggi ricevuti al Quirinale i capigruppo liberali della Camera e del Senato, on. Malagodi e sen. Bergamasco. Le due assemblee termineranno i lavori al massimo l'11 marzo. Un accordo in tal senso è stato raggiunto tra i presidenti dei due rami del Parlamento di intesa con il Governo e con i gruppi parlamentari di maggioranza. L'11 marzo è, infatti, l'ultimo giorno utile perchè la consultazione elettorale possa svolgersi il 19 maggio.

CONTINUANO LA TURBOLENZA DEGLI STUDENTI E GLI EPISODI DI TEPPISMO

A Roma si rinnova l'assalto di scalmanati all'Università

Nell'irruzione, invano contrastata dalle forze dell'ordine, è stato fracassato tutto Feriti da una parte e dall'altra - Nella massa agitata notati individui sospetti



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — I disordini di ieri all'Università. Un cordone di polizia tenta di respingere gli studenti davanti la Facoltà di lettere

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

La situazione precipita alla Università. Altre violenze, nuovi disordini. Agli studenti di lettere e filosofia, che ieri avevano riacceso la miccia occupando a forza la Facoltà e malmenando i bidelli che cercavano di contrastare loro il passo, si sono aggiunti questa sera gli studenti di architettura, che hanno manifestato rumorosamente il loro scontento nelle vie del centro e in particolare davanti alla casa del Rettore, prof. D'Avack, in piazza di Spagna; a questi — circa trecento —, che verso mezzogiorno sono entrati in colonna con i libretti universitari alla mano nei cancelli dello «Studium Urbis», si sono aggiunti poi, all'interno dell'Università, studenti di altre Facoltà.

In pochi minuti il gruppo è diventato folla: nel piazzale della Minerva, davanti alla Facoltà di lettere e al rettorato, presidiati da un centinaio di agenti di polizia, si era radunato verso le 12.20 un migliaio di giovanotti. E più crescevano di numero, più lievitava la violenza, che è esplosa alle 12.25, quando sono state spezzate le sbarre di ferro che chiudevano le porte dell'aula magna. Come un torrente in piena, capitanati da gruppetti di scalmanati, gli studenti hanno fatto irruzione nei locali dell'Università travolgendo e fracassando al loro passaggio porte, vetri, suppellettili.

Senza invadere questa volta il rettorato, gli studenti si sono diretti verso il corridoio che porta alla Facoltà di lettere: a schiaffi, pugni e calci hanno lottato con gli agenti che cercavano di contrastare l'invasione e in pochissimo tempo hanno avuto ragione delle forze di polizia, che erano in netta minoranza. Il bilancio di questo primo' atto di forza è stato di sei feriti. Sono stati operati venti fermi. Una studentessa, Roberta Strappini, di 20 anni, ferita nel trambusto creato, è stata presa a bordo di un'ambulanza e accompagnata al pronto soccorso.

Quando l'autoambulanza della Croce Rossa, con sirena spiegata, è giunta nel piazzale Minerva per soccorrere la ragazza, gli studenti hanno cominciato a urlare alla polizia: «Assassini! Assassini!». Nell'eccitazione collettiva creatasi, alcuni studenti hanno inseguito e percosso sei agenti che in quel momento si trovavano isolati rispetto ai loro commilitoni. In loro aiuto sono giunti, poco dopo, il Vicequestore Mazzatosta e il commissario Li Causi.

Dopo le 13, sono arrivati gli onorevoli Natoli del PCI e Lama del PSIUP. I due parlamentari hanno avuto colloqui con i funzionari di Pubblica Sicurezza e con gli studenti. Nel pomeriggio altri studenti si sono aggiunti ai manifestanti e altre forze dell'ordine sono entrate nell'Università per far fronte ai disordini sempre crescenti. Nell'atmosfera sempre più surriscaldata sono nati nuovi tafferugli con altri contusi e altri fermi. I reparti di polizia si sono schierati in un doppio cordone di fronte agli uffici del rettorato. Davanti alla Facoltà di lettere hanno sostato per tutta la giornata oltre cinquecento studenti, occupando l'intera area antistante la Facoltà e non hanno quindi permesso agli agenti di formare cordoni di protezione così come di fronte al rettorato. Nel pomeriggio sono state occupate anche le Facoltà di scienze politiche e di fisica.

I giornalisti presenti nell'aula per raccogliere notizie sono stati invitati a uscire. «Nessuno dei giornalisti esistenti ci soddisfa, e abbiamo deciso di farcene uno da noi: perciò ogni giornalista che vuole entrare deve pagare 25.000 lire... trattabili». Così si sono espressi alcuni degli studenti che occupano la Facoltà di lettere poco dopo l'inizio dell'assemblea che li ha tenuti impegnati per una buona parte della giornata. Nella sala erano circa 300 studenti e studentesse di varie età (ma anche alcune persone sui 40 anni); l'assemblea è cominciata con la lettura, da parte del capo del comitato di agitazione, di una lunga dichiarazione fatta stamane dal Rettore D'Avack. La lettura è stata più volte interrotta da mormorii, risate e fischi degli occupanti.

Poi lo stesso oratore ha annunciato che i giornalisti presenti, fatta eccezione per quelli dei giornali «reazionari», avrebbero potuto rimanere se avessero pagato 25.000 lire a testa. «Abbiamo bisogno di soldi, e se qualcuno ha interesse a venire a fare un servizio su di noi, deve pagare»: così hanno spiegato i portavoce degli studenti. A questo punto, i giornalisti presenti sono usciti dalla Facoltà, con l'eccezione di una ragazza, che è anche studentessa della Facoltà, e dei rappresentanti di un giornale della sera ai quali è stato concesso di pagare soltanto 10.000 lire. L'assemblea è così proseguita all'interno della Facoltà. E al termine di essa, nel tardo pomeriggio, sono scoppiati nuovi tafferugli.

In seguito agli incidenti cinque studenti sono stati medicati al Policlinico: sono Ilde Bertoloni, Roberto Lampredi, Daniela Lorenzetti, Roberta Stroppini e Mario Luzzatto Fegiz. La Lorenzetti e la Stroppini sono state ricoverate e giudicate guaribili dai 5 ai 7 giorni. Anche cinque agenti di polizia sono rimasti contusi: sono stati giudicati guaribili dai tre ai cinque giorni.

I 250 studenti circa che occupano le Facoltà di lettere e filosofia, di scienze politiche e di fisica, hanno deciso di trascorrere la notte nelle sedi occupate. Agenti di polizia e carabinieri si limitano a presidiare il rettorato: in serata il piazzale dell'Università è quasi del tutto sgombero dei gruppi di studenti che da stamane lo avevano affollato. Un'assemblea degli studenti della Facoltà di chimica, alquanto burrascosa, si è protratta per oltre quattro ore ed è terminata con un niente di fatto. Gli studenti non si sono, per i' momento, accordati per l'occupazione della sede; una nuova assemblea è stata convocata per domani mattina alle ore 9.

Il Rettore ha fatto affiggere un manifesto nel quale sottolinea il diritto della preminente massa degli studenti a sostenere gli esami dell'appello di febbraio, richiamandosi all'episodio di ieri mattina quando un centinaio di studenti ha rioccupato la Facoltà di lettere e filosofia. «Episodi simili di violenza e di teppismo — continua il mani-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

LA SITUAZIONE

E' giunto a Saigon, per una ispezione, il capo degli Stati maggiori riuniti, gen. Earl Wheeler. Appena sceso dall'aereo ha tenuto a ribadire la fiducia del Presidente Johnson nel gen. Westmoreland, comandante in capo delle forze americane nel Vietnam. Continua intanto la battaglia per Hue. I comunisti asserragliati nella cittadella resistono accanitamente agli assalti dei marines e dei sudvietnamiti. Questi ultimi sono inoltre duramente impegnati nell'impedire che agli assediati giungano rinforzi.

Intanto si fa sempre più drammatica la situazione della base di Khe Sanh, circondata da quasi 40 mila nordvietnamiti e vietcong. I rifornimenti con gli aerei sono quasi impossibili; è necessario ricorrere ai paracadute; in tal maniera però non di rado i materiali finiscono in mano degli assedianti. Per difendere la base, l'aviazione americana è costretta a sganciare le bombe a soli 500 metri dal campo trincerato.

Un memorandum italiano per l'allargamento della C.E.E. è stato inviato dal Ministro degli Esteri Fanfani agli altri cinque Governi della Comunità. Il documento impegna i Sei, non solo ad astenersi da misure che approfondiscano il divario con i Paesi presentatori di domanda di adesione alla Comunità, tenendo conto delle situazioni dei singoli, ma a cercare di ridurre il divario esistente.

Il Consiglio dei Ministri ha varato il provvedimento definitivo per la rinascita economica e sociale delle zone sinistrate in Sicilia. Com'è noto il Governo dopo lunghe consultazioni fra i Ministri finanziari, è giunto nella determinazione di stanziare oltre 242 miliardi di lire a favore delle zone sinistrate. La somma si aggiunge alle altre già stanziate per i primi interventi.

Il Presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto i capigruppo parlamentari del partito liberale, Malagodi e Bergamasco. Il colloquio va inquadrato nelle consultazioni del Capo dello Stato in vista dello scioglimento delle Camere per la fine della legislatura, scioglimento che, secondo le segnalazioni più attendibili, avverrebbe tra l'8 e l'11 marzo, termine ultimo per tenere le elezioni il 19 maggio.

AGGHIACCIANTE E SILENZIOSA TRAGEDIA A CAUSA DI UNA PROBABILE DIMENTICANZA

Strage in una famiglia di Catania Cinque persone uccise nel sonno dal gas

E' sopravvissuto un ragazzo di 17 anni che versa in condizioni disperate - Lo ha salvato lo zio quel Giuseppe Ricciardi al quale 22 anni fa, a Milano, Rina Fort sterminò moglie e tre bambini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 23

Cinque persone, appartenenti alla stessa famiglia, sono passate dal sonno alla morte per una fuga di gas. Una sesta persona, un ragazzo di diciassette anni, è stato trovato ancora vivo ma le sue condizioni sono definite gravissime e non si sa se i medici riusciranno a salvarlo.

La tragedia è avvenuta in un appartamento del quinto piano dello stabile numero 222 della via Renato Imbriani, nel cuore della città. I morti sono: il commerciante Ernesto Ricciardi di 55 anni (fratello di quel Giuseppe Ricciardi che ventidue anni fa ebbe sterminata la famiglia, moglie e tre figli, dalla amante Caterina Fort), la consorte Concettina Varbo di 39 anni, i due figli Giuseppina e Giovanni, rispettivamente di 14 e 11 anni, nonchè la suocera del capofamiglia, Aurora Piombino di 78 anni. Il terzo figlio dei Ricciardi, Ernesto Giuseppe di 17 anni, è ricoverato all'ospedale «Garibaldi». Il ragazzo viene mantenuto in vita con ossigeno e continue trasfusioni; egli ha fatto capire, esprimendosi con brevi frasi, che durante la notte era stato colto da uno svenimento, dal quale si era riavuto nelle prime ore del mattino, ma non aveva avuto la forza di alzarsi dal letto per chiedere aiuto. Non è morto, poichè dormiva in una stanza dell'appartamento, molto lontana dalla cucina. Qui è stato trovato aperto il rubinetto del fornello, dal quale il gas è defluito in continuazione per tutta la notte, invadendo l'appartamento.

Ernesto Giuseppe è stato trovato rannicchiato al centro del letto, nella posa di chi tenta disperatamente di raggiungere una finestra per fare entrare aria nella casa invasa dal gas. Le forze gli erano venute meno e, a poco a poco, stava spegnendosi. E' stato salvato dallo zio Giuseppe, che insospettito dalla assenza del fratello Ernesto, con il quale era solito incontrarsi in un bar di piazza Università per sorbire il primo caffè della giornata, ha telefonato in casa del congiunto. Non ricevendo risposta, e preoccupandosene, è corso nello stabile di via Renato Imbriani, chiedendo al portiere, Domenico Puglisi di 37 anni, notizie del fratello. Poi è salito egli stesso al sesto piano, ha bussato disperatamente alla porta, ha suonato ripetutamente; ma nessuno rispondeva. E' sceso dabbasso, per consultarsi con il portiere. E' stato rintracciato un falegname, che stava eseguendo lavori nel palazzo ed è stata scassinata la porta dell'appartamento.

Domenico Puglisi, il portiere, è entrato per primo nell'abitazione ed è stato raggiunto da una zaffata di gas. E' crollato di schianto al suolo, con un principio di intossicazione. Giuseppe Ricciardi, intanto, si lanciava a spalancare le finestre. Qualche secondo dopo, sono accorsi i vigili del fuoco che, essendo stati avvertiti molto vagamente sui timori di un imprecisato sinistro, non erano muniti nè di maschere a gas nè di autoproduttori di ossigeno. Sicchè, dopo aver tentato di prestare soccorso alle vittime, anche i vigili sono stati colti da sintomi di intossicazione. L'unico della famiglia Ricciardi che in quel momento desse segni di vita era Ernesto Giuseppe, al quale è stata praticata immediatamente la respirazione «bocca a bocca».

I vigili del fuoco hanno chiesto l'intervento del direttore della società erogatrice del gas, ing. Bonaccorsi, il quale ha esaminato attentamente l'impianto. Come si è detto la manopola della cucina a gas è stata trovata aperta. Una dimenticanza appare incredibile ai parenti delle vittime. Il capofamiglia infatti, ogni sera, prima di andare a letto, era solito controllare che i rubinetti del gas fossero ben chiusi. Lo ha dichiarato il giovane sopravvissuto. Si è anche appreso che Ernesto Ricciardi era rincasato tardi ieri sera, essendosi intrattenuto a lungo nel suo negozio di giocattoli, per controllare la corrispondenza con alcuni fornitori. I figli maggiori erano andati a ballare e sarebbero tornati a casa intorno all'una di notte. Forse la fatale dimenticanza si deve a loro?

Concettina Varbo, sofferente di insonnia, era solita leggere ogni sera qualche libro giallo. La luce della sua lampada è stata trovata accesa. Forse il gas, con il suo effetto soporifero, l'ha fatta sprofondare nel sonno mentre stava leggendo. Tutto, comunque, nel corso del primo sopralluogo dell'autorità giudiziaria, è stato trovato in ordine: i cinque sventurati, con ogni probabilità, sono passati dal sonno alla morte. Intanto l'appartamento è stato sigillato per disposizione dell'autorità giudiziaria, in attesa che vengano compiuti un altro sopralluogo e una perizia tecnica, che spieghi le cause del sinistro.

E', questa, la seconda strage che avviene in casa Ricciardi. Nel novembre del 1946, infatti, Rina Fort, la «belva del Friuli», uccise a Milano, in un appartamento di via San Gregorio, la moglie e i tre figlioletti del suo amante, Giuseppe Ricciardi. Quest'ultimo, in un primo momento, fu ritenuto il mandante del quadruplice omicidio e venne incarcerato; ma, in fase istruttoria, dopo venti mesi e sei giorni di detenzione, venne prosciolto ampiamente. Giuseppe Ricciardi, dopo quest'altra sciagura che ha distrutto la famiglia di suo fratello, non riesce a darsi pace.

Franco Sampognaro

Un morto e tre feriti gravi

ALTRA FAMIGLIA A PISA avvelenata dal gas

Pisa, 23

Una famiglia di quattro persone è rimasta intossicata dal gas: si tratta di Virgilio Angioni di 44 anni, della moglie Carmela Sinesi di 42 anni e dei loro figli Antonio e Sandro, rispettivamente di 13 e 6 anni. La donna è morta, gli altri sono stati ricoverati in gravi condizioni nell'ospedale di Pisa.

I quattro non erano stati visti uscire di casa da tre giorni; alcuni vicini preoccupati hanno avvisato i vigili del fuoco, che sono entrati attraverso una finestra nell'appartamento invaso dal gas. Si è poi saputo che tutti i componenti della famiglia erano a letto per una intossicazione alimentare: probabilmente qualcuno di essi ha aperto il gas per scaldare del caffè, ma poi, forse perchè colto da malore, non ha chiuso il rubinetto ed il gas si è propagato in tutte le stanze.

BORSE E MERCATI

Milano: spunti di rialzo

Milano, 23

Mercato irregolare stamane alla Borsa di Milano, con alcuni spunti di rialzo. Nella riunione di fine settimana il mercato non ha mancato di mettere a segno nuove iniziative della domanda, subendo tuttavia, specie nel finale qualche realizzo di beneficio. La riunione ha presentato così un andamento irregolare, con particolari spunti di vivacità in apertura sugli assicurativi a seguito anche della notizia dell'accordo Ras con campagnie anglo-americane e sulle azioni ferroviarie.

L'andamento più equilibrato del resto della riunione ha consentito alla quota di consolidare i livelli precedenti e di chiudere intorno ai massimi raggiunti in queste ultime sedute. Conseguono ulteriori progressi tutti gli assicurativi, Italgas, Saffa, Breda, Aedes, Milano Centrale, le due Olivetti, Broggi Izar, alcuni tessili, e i ferroviari. In denaro le azioni a largo mercato, ma realizzate Lepetit, Ossigeno, Ilssa Viola, Mantosi, Mondadori, Stet e Beni Stabili.

Scambi poco attivi a prezzi stabili nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato: 32 milioni; Buoni del Tesoro: 100 milioni; Obbligazioni: 892.248.200; Azioni: n. 1.412.600.*

Dopoborsa: Mercato in denaro con discreta attività. Fiat 2707-2710; Montedison 1143-1145; Generali 103.500-103.700; Viscosa 3305-3315; RAS 42.000; Breda 4250-4280; ANIC 1447-1450. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	22 - 2	23 - 2
Alimentari		
Certosa	2711	2710
Eridania	2850	2840
Es. Molini	2801	2810
Motta	7020	7030
Rom. Zucc.	156	156
Rom. Zucc. pr.	394	391
Assicurativi		
Ass. Generali	102000	103200
Ass. Milano	36300	36700
Ass Mil. pr.	26600	26630
Ass. Torino	10491	10700
Ass Tor. pr.	6710	6790
Incendio	10100	10350
Fond. Vita	20390	20900
L'Assicuratrice	70300	71600
Ras	40950	41890
S.A.I.	25620	25900
Bancari		
Mediobanca	71490	71840
Chimici		
Anic	1435	1445
Brioschi	10010	10000
Gas Napoli	900	905
Caffaro	273	271
Erba	11200	11170
Erba priv.	7180	7130
In. Ind Com.	2750	2750
Italgas	1192	1205
Lepetit ord.	4899	4840
Lepetit priv.	5289	5030
Liquigas	187.12	185
Mira Lanza	38100	38100
Ossigeno	1411	1393
Pibigas	87.62	88
Rumianca	1400.50	1403.59
Saffa	4880	4920
Sarom	1031	1022
Montedison	1140	1143
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1219	1208
Marelli	674	663
Sip	2787	2784
Tecnomasio	1290	1289
Terni Nuova	274.50	277
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2695	2690
Bastogi	2061	2070
Breda	4128	4180
Finmare	340	340
Finsider	607	607.50
Generalfin	875	862
Gim	3999	3999
Invest.	2995	2952
Italpi	2690	2705
La Centrale	6840	6800
Pirelli & C.	4340	4370
Sifir	908	902
Sme	2400	2395
Stet	2995	2975
Sviluppo	2030	2005
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2755	2780
Beni Stab.	3670	3652
Bonifiche	1000	1000
Co. Ge.	9500	9490
Imm. Roma	582.50	584
SAGI	1640	1651
IN. Edilizia	2620	2600
Milano Cen.	26000	26980
Risanamento	6300	6290
Silos Gen.	3150	3150
SACIE priv.	878	877

TITOLI	22 - 2	23 - 2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	868	863
Fiat	2695	2707
Fiat priv.	2188	2188
Nebiolo	649	646.50
Olivetti ord.	3250	3280
Olivetti priv.	3380	3419
Tosi Franco	1610	1605
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck or.	3750	3760
Acc. Falck pr.	3755	3755
Broggi-Izar	1080	1115
Dalmine	1215	1215
Ilssa-Viola	749	730
Italsider	858	855
Magona	1686	1700
Metalli	3395	3352
M. Amiata	7560	7500
Monteponi	376	375
Siele	3485	3451
Trafilerie	673	674
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3750	3770
Cot. Cantoni	13700	13810
Olcese	234	242
Cucirini	6423	6510
De Angeli	3419	3380
Cascami Seta	5750	5810
Fisac	412	416
Lanerossi	3310	3320
Gavardo	1710	1720
Scotti	106.50	106.50
Linificio	375	390
Marzotto pr.	1840	1840
Rossari	9900	9900
Rotondi	23900	23700
Man. Tosi	2660	2440
Pacchetti	487	487
Snia Visc.	3278	3305
Snia priv.	2398	2382
Bernasconi	447	447
Tilane	260	270
Un. Manifatt.	21435	21435
Trasporti		
Nord Milano	4135	4299
L'Ausiliare	2450	2455
Mittel	9505	9975
Diversi		
De Ferrari	1457	1457
Cart. Binda	31000	31000
Cart. Burgo	15100	15200
Cart. Donzelli	2960	2960
Cementir	4300	4310
Cer. Pozzi	147.75	145.50
Cer. Pozzi pr.	277	276
Cer. Ginori	415	416.50
Ciga	3455	3466
Acque Pot.	1211	1211
Eternit	3450	3465
Italcementi	17410	17505
Cond. Acqua	691.50	691.50
Rinascente	365.75	367.75
Rinasc. pr.	165.75	264.50
Mondadori p.	3550	3530
Pirelli S.p.A.	3882	3915
Rejna	919	919
Smeriglio	83	84
SES ex Sarda	4320	4320
SGES ex Seso	1895	1886.50
Terme Acqui	2720	2735

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23 febbr.
Rendita	5%	103.35
Redimibile 134	3.50%	100.70
Ricostruzione	3.50%	82.90
»	5%	99.50
Redim Trieste	5%	96.30
Riforma Fond.	5%	97.10
Redimibile '54	5%	95.10
B. Tesoro '69	5%	100.05
» » '70	5%	100.—
» » '71	5%	100.05
» » '73	5%	100.—
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.05
» » '75 II	5%	100.—
IRI Sider 1953	5,50%	97.40
Op. Pubbliche	5%	87.70
» »	5.50%	91.40
» »	6%	95.45
» s.s. I	6%	96.—
» s.s. II	6%	96.05
» s.s. III	6%	96.15
FF.SS. 1952	5.50%	96.90
» 1953	5.50%	96.40
» 1955	5.50%	94.55
» 1959	5.50%	93.75
» 1960	5%	89.25
» 1961	5%	88.90
» 1965 I	6%	96.10
» 1965 II	6%	96.10
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.10
» 1967	6%	96.15
O.Pubbl SS.A.	6%	96.30
» » SS.B.I	6%	97.10
» » SS.B.II	6%	96.90
» » SS.C.I	6%	96.—
» » SS.C.II	6%	95.—
ENEL 1965	6%	96.90
» 1966 I	6%	97.10
» 1966 II	6%	97.20
» 1967	6%	98.05
» Europa '65	6%	97.20
E.N.I 65 II.	6%	96.35
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.10

TITOLI		23 febbr.
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.50
» » (trent)	6%	95.35
» » (vent)	6%	95.35
I.M.I. XII	6%	99.95
» XVIII	6%	98.60
» XIX	6%	100.30
» XX	6%	98.—
» XXI	5%	94.15
» XXII	5%	90.75
» XXIII	5%	88.45
» XXIV	5.50%	91.70
» XXV	6%	95.75
» 1964	6%	99.10
» XXVI	6%	95.—
Credito Navale	6%	96.35
ENI 1956	6%	99.90
» Gela	5.50%	93.—
» 1957	6%	99.40
» 1958	6%	98.60
» 1958/78	6%	96.95
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.25
» Sud - 1959	6%	97.35
» Sud - 1960	5.50%	93.65
» Sud - 1961	5.50%	93.60
» Sud-IV	5.50%	92.30
» Sud-V	5.50%	92.60
» Sud-VI	5.50%	92.70
» Sud-VII	5.50%	93.90
» Sud-VIII	5.50%	93.80
» Sud-IX	6%	97.20
IRI 1954/69	6%	99.95
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.60
» 1958/74	6%	98.40
» '57/77 (XX)	6%	98.—
» 1958/78	6%	99.05
» 1959/79	5.50%	93.20
» 1960/80	5.50%	92.35
» 1961/86	5.50%	91.70
» 1963/83	5.50%	91.60
» 1964/82	6%	97.15
» 1965/83	6%	96.85
» Stet	6%	99.95

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,925; dollaro canadese 574,45; corona danese 83,87; corona norvegese 87,512; corona svedese 120,087; fiorino olandese 173,26; franco belga 12,583; franco francese 127,002; franco svizzero 143,662; lira sterlina 1505,5; marco tedesco 156,257; scellino austriaco 24,175; escudo portoghese 21,85; peseta spagnola 8,963.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,60; lira sterlina 1505; franco svizzero 143,40; franco francese 126,85; franco belga 12,40; marco tedesco 155,90; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,64; dollaro canadese 570; fiorino olandese 173; corona danese 83,50; corona svedese 120,25; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 44; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20,25.

TRIESTE

L'ultima seduta ha un andamento incerto e nel comportamento irregolare del mercato, risulta preponderante la ripresa di alcuni settori come quello degli assicurativi seguiti dalle Viscosa ordinarie e Pirelli. Per contro cedono ancora Stet, Beni Stabili e Viscosa privilegiate. Riflessivo il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 1000.

Bastogi 2070; Finmare 340; Finsider 607; Stet 2975; Ass. Generali 103200; Ass. Italiana 71600; Ras 42000; Gerolimich 5870; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3305; Viscosa priv. 23..; Italsider 855; Montedison 1142; Cantieri 200; Meridielettrica 2400; Terni 276; Liquigas 185; Beni Stabili 3650; Immobiliare 584; Pirelli S.p.A. 3915; Anic 1448; Fiat ord. 2708; Fiat priv. 2166; Sip 2785; Dalmine 1215; Rinascente 368; Rinascente priv. 265; Marzotto 1840.

NEW YORK
(Chiusura in declino)

Nelle prime ore di contrattazioni la Borsa di New York ha ripreso ieri l'ascesa che l'aveva caratterizzata nei giorni scorsi.

Chiusura in declino alla Borsa di New York. Una certa sostenutezza per alcuni titoli guida fra cui Eastman Kodak, Caterpillar, Chrysler. Forti perdite per i titoli preferenziali con circa nove punti per le IBM e quattro per le Polaroid. Sono stati scambiati 8,81 milioni di azioni contro 9,17 milioni di ieri l'altro. Titoli italiani trattati: Fiat 4.29-4.37; Olivetti 5.43-5.51; Snia 5.24-5.33; Montedison 1.80-1.85; Pirelli S.p.A. 6-22-6.31.

LONDRA
(Decise perdite)

La Borsa di Londra ha chiuso anche ieri con decise perdite. Solo pochi titoli hanno fatto eccezione alla norma pressochè generale. Scarso lo interesse dei compratori. Deboli anche i titoli di Stato. Quasi tutti gli industriali e gli assicurativi hanno chiuso in perdita. Soltanto la Imperial Chemical Industries ha realizzato qualche recupero.

RINFORZANO GLI ARGINI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Firenze — Soldati del Genio impegnati nell'erezione di difese contro possibili straripamenti, pongono sacchetti di terra su un Lungarno. Sullo sfondo il celebre ponte a S. Trinita

MIGLIAIA DI CITTADINI HANNO SEGUITO TREPIDANTI LA PIENA DALLE SPALLETTE

Sotto la minaccia dell'Arno lunga notte di paura a Firenze

Negozi aperti e finestre illuminate: si era tornati alla tragica atmosfera del novembre 1966
Popolazioni evacuate a Santa Croce - Straripamenti a Lucca e sull'Aurelia nel Grossetano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 23

Migliaia di fiorentini hanno passato la notte lungo le spallette dell'Arno, da dove hanno seguito trepidanti l'andamento della piena. Le strade vicine erano intasate di automobili che venivano, andavano, tornavano, con famiglie intere. I negozi erano aperti a decine, nei palazzi centinaia di finestre illuminate: dopo il turno alle spallette, la gente continuava a vegliare nelle proprie stanze, magari riordinando qualcosa, le cose più preziose: quelle che in ogni eventualità si potevano portare via. Perchè la pioggia insistente, e a tratti torrenziale, aveva riscoperto le ferite che parevano ormai rimarginate.

L'alluvione aveva finito con il diventare un motivo di remote rievocazioni o si era trasformata al massimo in una preoccupazione nuova di cambiali; ma stanotte si era tornati all'atmosfera del 4 novembre del '66; un'atmosfera di paura, appunto.

Non c'è stato un solo punto dell'Arno, lungo l'attraversamento della città, che non abbia avuto la propria folla di spettatori. Di gruppo in gruppo, con una cavalcata che ingigantiva sempre di più, correvano le voci. Di qualche spalletta che aveva ceduto, di strade franate, di argini rasi al suolo, di case già prese d'assalto dall'acqua. Voci non vere. Frutto della paura, appunto. Ma sufficiente testimonianza dell'allarme drammatico che dalle 21 in poi è corso rapidissimo per tutta la città.

Finestre illuminate anche in Palazzo Mecchio. Il Sindaco avvocato Bausi — che già aveva preso precauzioni e dato ordini di speciale vigilanza durante il pomeriggio — era tornato nel suo ufficio. Voleva seguire di persona cosa stava accadendo ed essere pronto a fissare nuovi criteri di intervento e coordinare con i tecnici un eventuale piano di azione. Finestre illuminate in Prefettura, uffici pieni al Genio civile. Di minuto in minuto gli estremi della situazione sono stati aggiornati.

Certo Firenze ha vissuto ore di estrema tensione sotto la paurosa minaccia di una nuova inondazione. Alle tre di notte la situazione andava aggravandosi, il fiume cresceva sempre di più, la pioggia cadeva violentissima. Alle quattro, dopo ore e ore di pioggia intensa (lo scarico della diga di Levane, che era passato dai 622 metri cubi di ieri alle diciotto ai 997 delle tre di notte, sembrava avviarsi a varcare i mille metri cubi al secondo), le nubi si addensavano ancora sul bacino dell'Alto Arno e degli affluenti. Se fosse continuato a piovere con la stessa intensità con cui era piovuto fino ad allora, l'onda di piena prevista per la mattinata avrebbe potuto apportare gravi danni alla città e alle frazioni delle Sieci e di Compiobbi, situati sulla statale aretina.

Alle cinque il Prefetto, dott. De Bernart, che insieme al Sindaco avv. Bausi e all'ingegnere capo del Genio civile Rufini e alle altre autorità impegnate nella sorveglianza e nei servizi di emergenza avevano passato una notte insonne, ha posto in preallarme tutto il dispositivo di sicurezza, chiedendo ai Sindaci di Fiesole e di Pontassieve e a tutti gli organi periferici dello Stato di tenersi in stato di disponibilità. La situazione, per fortuna, si manteneva poi stazionaria.

Alle 6.30, l'ingegnere capo del Genio civile ha potuto dare le prime notizie rassicuranti al Prefetto. La pioggia era cessata nell'Alto Valdarno, lo scarico della diga di Levane accennava a decrescere; l'onda di piena che si dirigeva impetuosa verso Firenze non appariva così preoccupante come si era temuto: le opere di difesa approntate durante l'ultimo anno a monte e a valle della città reggevano bene, anche se non sono state ancora completate. L'onda di piena, passata poi tra le 9 e le 10.30, ha fatto rialzare di qualche centimetro il livello del fiume, ma non ha destato nuove preoccupazioni.

Il fiume ha preso a decrescere alle 9.30 e finalmente si è incominciato a respirare. Ma tutti erano ancora all'erta. Solo a mezzogiorno il preallarme è stato revocato, quando cioè lo scarico della diga di Levane è sceso ai 670 metri cubi alle 9 per ridursi ancora nel primo pomeriggio: alle 15 era di 437 metri cubi, alle 16 di 433. Sempre alle 16 il Genio civile comunicava che l'Arno e i suoi affluenti continuavano a decrescere; molti degli affluenti erano già sotto il livello di guardia.

La psicosi del 4 novembre 1966 aveva indotto un gran numero di automobilisti a portare la propria vettura al sicuro nei quartieri alti della città e nei soprappassaggi ferroviari ma quando la minaccia di una nuova alluvione è cessata sono andati a riprendersele. La lunga notte di paura era finita.

Notte insonne anche a Santa Croce sull'Arno, dove è stata fatta sgomberare per ordine del Prefetto di Pisa la popolazione che vive ai piani terreni in via del Bosco e lungo il corso del canale Usciana, impossibilitato per la piena di un altro torrente a scaricarsi nell'Arno, per un fronte di quindici chilometri. L'acqua del canale ha superato gli argini in taluni punti e ha invaso la campagna circostante.

Nella giornata, nonostante che nel pomeriggio sia ripreso qua e là a piovere, la situazione è andata lentamente migliorando nelle varie zone della provincia di Firenze e Pistoia dove la pioggia di questi giorni aveva provocato il sensibile ingrossamento dei corsi d'acqua. Nella provincia di Firenze il livello dell'Arno sta discendendo lentamente.

A Lucca e in provincia i corsi d'acqua si sono ingrossati. Allagamenti si sono avuti in città lungo via dei Fossi, a Pontetetto e S. Alessio. A Marlia è straripato il torrente Fraga in località «Piaggiola», inondando alcuni campi e il pianterreno delle case vicine al corso d'acqua. L'opera dei vigili del fuoco è stata richiesta in via di Tiglio, viale Agostino Marti, via Cavalletti (nei pressi del campo Coni), Arancio e S. Vito per allagamenti nei piani terreni di varie abitazioni.

Poco prima delle due di stanotte l'ingegnere capo del Genio civile di Grosseto, Clemente Borrielo, dopo aver esaminato la situazione del fiume Ombrone (che ha superato di circa tre metri il livello di guardia, allagando per circa un metro e mezzo il terreno di Golena), ha consigliato la Prefettura di Grosseto di mettere in stato di preallarme l'intero sistema di vigilanza. Il Prefetto dott. Felice Marchioni, ha disposto l'immediata mobilitazione dei vigili del fuoco, delle forze di polizia e dei militari della città, assegnando i vari compiti.

Il Prefetto di Grosseto, ha inoltre ordinato la chiusura temporanea al traffico del ponte sulla statale «Aurelia»: il transito è stato deviato all'altezza del chilometro 178 per la provinciale delle Sante Marie a Istia d'Ombrone, da dove attraversando il fiume su un ponte militare gettato a suo tempo, gli automezzi possono raggiungere Grosseto per la statale delle Collacchie; il transito è tuttavia consentito solo a quelli leggeri. La misura cautelare si è resa necessaria in quanto al ponte sull'Aurelia sono in corso lavori di ampliamento delle luci di deflusso. Le rampe di accesso al ponte sono nel terreno invaso dalle acque e sono avvenuti cedimenti che compromettevano la stabilità della sede stradale.

Solo alle 22.30 di oggi il Prefetto di Grosseto ha revocato il preallarme tecnico disposto fin da ieri notte in seguito alla piena dell'Ombrone.

Fulvio Apollonio

DERAGLIANO IN CALABRIA undici vagoni d'un merci

Catanzaro, 23

Undici vagoni di un treno merci proveniente da Paola sono deragliati stamane nella stazione di S. Eufemia Lamezia in Calabria. L'incidente sembra sia dovuto ad un errore di manovra. Il lungo treno invece di immettersi nel settimo binario per uno scambio sbagliato ha infilato il decimo. La velocità ridotta e il fatto che i binari lungo i quali è avvenuto l'incidente sono i meno frequentati dagli altri convogli hanno evitato conseguenze per i viaggiatori e i ferrovieri.

LETIZIA NELLA DESTRA TAGLIAMENTO PER LA NUOVA REALTA' AMMINISTRATIVA

BANDIERE E CORTEI DI STUDENTI A PORDENONE DIVENUTA PROVINCIA

Un programma di festeggiamenti ufficiali allo studio delle autorità municipali
Non c'è motivo di temere, si afferma responsabilmente, per l'unità dei friulani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 23

Il clima di festa, conseguente alla costituzione della Provincia di Pordenone è continuato per tutta la giornata di oggi nella città e negli altri centri della Destra Tagliamento. Esercizi pubblici e privati, autobus e taxi sono apparsi imbandierati, mentre fin dalle prime ore del mattino i giornali regionali sono andati esauriti. Un primato senza precedenti. Nessun clamore, nessuna manifestazione scomposta, in tutti la grande volontà di affrontare i grossi problemi dell'immediato futuro con lo spirito di sempre, a maniche rimboccate, com'è consuetudine delle genti del Friuli occidentale. Soltanto gli studenti delle scuole medie sono sfilati per le vie del capoluogo con bandiere e cartelloni, inneggianti alla nuova Provincia.

La Giunta municipale si è riunita in serata sotto la presidenza del Sindaco avv. Ros, rientrato nella nottata da Roma assieme agli altri esponenti politici della Destra Tagliamento per deliberare le manifestazioni, che saranno organizzate per festeggiare l'avvenimento e per stabilire la convocazione straordinaria del Consiglio comunale, fissata per i primi giorni della prossima settimana. Da parte sua, la Pro Pordenone ha pubblicato oggi questo manifesto: «La Pro Pordenone nel momento in cui viene annunciata la costituzione della provincia esprime il proprio vivissimo compiacimento per lo importante traguardo raggiunto dalle popolazioni della Destra Tagliamento. A nome della cittadinanza, inoltre, desidera manifestare la propria riconoscenza a quanti oggi, come in passato, si sono attivamente impegnati in tutte le sedi, affinchè le aspirazioni della città e dell'intera Destra Tagliamento trovassero legittimo riconoscimento nella raggiunta autonomia amministrativa».

A Pordenone si pone frattanto in evidenza il risultato della conseguita piena autonomia, che è quello di una responsabilità nuova che compete alla Destra Tagliamento, ai partiti che rappresentano la sua popolazione, agli uomini che portano avanti le istanze e i problemi di questa al semplice cittadino.

Gli argomenti portati a sostegno della tesi provinciale hanno solide ragioni di essere: il poderoso sviluppo dell'economia industriale, il consolidamento delle strutture cooperative in agricoltura, la rapida trasformazione dei servizi, soprattutto il regime di piena occupazione, instaurato, che ha permesso, sia pure in maniera non generalizzata, di arrestare il fenomeno doloroso dell'emigrazione.

Si è avanzata anche la tesi della raggiunta maturità di una popolazione che ha innato in sè il civismo, un'ordinata coscienza di lavoro, un impegno sociale e attento alla realtà. Ora con l'avvento della Provincia questi argomenti devono tradursi in fatti. La Destra Tagliamento è impegnata a dimostrare prima a se stessa, poi all'esterno, soprattutto alla Regione, che quanto ha ottenuto saprà meritarselo con un impegno fervido e con un più marcato senso di responsabilità.

Si fa poi un'altra considerazione importante: l'avvento della Provincia non spezzerà, come da molti temuto, l'unità del Friuli. Sarà proprio la raggiunta piena autonomia della Destra Tagliamento a eliminare certe tensioni polemiche, che avevano in molti casi provocato un allentamento dei naturali rapporti di cultura e di vita che saldano le genti friulane, «di qua e di là dell'acqua». La coscienza di un destino comune e gli interessi concreti nel più vasto ambito della Regione a statuto speciale saranno elementi di unità e non di separazione. Questo è stato detto proprio nel giorno in cui l'entusiasmo per la Provincia poteva far dimenticare le responsabili posizioni assunte in passato.

Gildo Marchi

Ratificato con Belgrado l'accordo per la pesca

Roma, 23

Il Sottosegretario agli Esteri on. Giuseppe Lupis e l'Ambasciatore di Jugoslavia Srdja Prica hanno proceduto alla Farnesina allo scambio degli strumenti di ratifica relativi all'accordo italo-jugoslavo di cooperazione scientifica, firmato a Belgrado il 12 dicembre 1966, ed all'accordo sulla pesca da parte di pescatori italiani nelle acque jugoslave, firmato a Belgrado il 5 settembre 1965.

DALLA PRIMA PAGINA

L'assalto all'Università

festo del Rettore — non sono ammissibili in un Paese civile».

E ancora: «Di fronte al grave pericolo che essi hanno comportato sia per l'ordine pubblico, sia per l'incolumità del personale, sia infine per i reati che li hanno accompagnati, non mi è restato che rimettere alle autorità statali competenti il compito di ristabilire urgentemente la legalità nell'Ateneo mediante l'intervento della forza pubblica nella città universitaria». Concludendo, il prof. D'Avack invita gli studenti a «riprendere nella legalità e nella democrazia il dialogo, indirizzandolo verso proficui risultati concreti» nel superiore interesse non solo degli allievi e dei docenti, ma dell'intera Università di Roma.

Gli odierni episodi di violenza hanno provocato ovviamente ripercussioni in campo politico. Il socialista Codignola ha fatto un commento piuttosto irritato. Riferendosi agli incidenti di Roma, ha detto che essi dimostrano «ancora una volta che i Rettori delle Università italiane, con l'unica eccezione dell'Università di Firenze, continuano a pensare che i problemi degli studenti si risolvono con i manganelli».

Il liberale Valitutti, pur approvando e riconoscendo la serietà delle ragioni che determinano l'attuale disagio degli studenti universitari, afferma che «l'occupazione lede il diritto di tutti gli studenti che non vi partecipano e che sono la stragrande maggioranza. Ad essi si nega in sostanza la possibilità di valersi dei loro studi e dell'Università e quindi si aggrava l'attuale disagio da cui nascono le agitazioni».

Secondo il democristiano on. Giuseppe Bettiol, anche egli professore universitario, l'attuale situazione di disagio «non ha niente a che vedere con progetti contingenti di riforma universitaria. Essa ha radici più profonde e più complesse; è la conseguenza di un processo di elefantiasi dell'Università che ha trasformato gli atenei da Università di qualità in Università di quantità e di massa. Se si vuole normalizzare la situazione universitaria — ha detto Bettiol — è necessaria una selezione rigorosissima degli studenti, come del resto avviene in molti Paesi dell'Europa occidentale e orientale».

R. R.

I COMMENTI A LONGARONE all'istruttoria sul Vaiont

Belluno, 23

Il Sindaco di Longarone, dott. Giampietro Protti, commentando le decisioni del magistrato che ha condotto l'istruttoria per i fatti del Vaiont, ha detto tra l'altro: «La sentenza chiude con dignità quattro anni di istruttoria e fa giustizia di molte pronunce che poco avevano a condividere con la verità; ancora una volta la parola del magistrato è intervenuta, veramente sovrana e chiarificatrice, a confermare la validità del nostro ordinamento democratico, chiamato, da questa vicenda, ad un forte collaudo».

Il dott. Protti ha poi affermato che «coloro che hanno subito la catastrofe, in tutta la sua terrificante vastità, trovano conforto in tale documento, un documento che, unito alla responsabile requisitoria del Procuratore della Repubblica, può essere affidato alla storia e non soltanto del nostro Paese. Uomini e uffici, privati e pubblici, hanno trovato le opportune qualificazioni alle loro attività e alle loro funzioni. Dal processo verrà un insegnamento, a noi tanto amaro, affinchè la cosa pubblica trovi migliore reggimento tecnico e morale».

A proposito delle notizie secondo cui sarebbe chiesto se il processo si svolgesse in altra città per «legittima suspicione», il dott. Protti ha detto: «Sottrarre questo processo al giudice naturale, come si mormora, rappresenterebbe oggi un assurdo quando si consideri, da un lato, la esemplare linearità degli accertamenti giudiziari, dall'altro, la serena fiducia che i superstiti hanno nella giustizia del Paese». «Questo processo — ha concluso — sarà celebrato qui a Belluno perchè abbia conferma l'attiva verità sociale. Il diritto sorge dall'etica e solo in essa può vivere».

Tiene conto delle elezioni il calendario scolastico

Roma, 23

In previsione delle prossime elezioni politiche, che vedranno come al solito, le aule scolastiche trasformarsi in seggi elettorali, il Ministro della Pubblica istruzione ha stabilito che i giorni di vacanza a disposizione dei vari provveditori siano ridotti quest'anno da 4 a 2, in modo da utilizzare i rimanenti due in occasione delle elezioni politiche.

Il Ministro, del resto, aveva già impartito disposizioni in questo senso sin dallo inizio dell'anno scolastico.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni molto nuvoloso per nubi in prevalenza stratiformi con nevicate isolate su rilievi alpini ed appenninici e piogge a carattere locale in pianura; nebbie in Val Padana in aumento da questa notte; parziali schiarite più probabili al Nord avranno carattere temporaneo. Temperatura: al Nord e sulla Sardegna in lieve diminuzione; al Centro, al Sud e sulla Sicilia stazionaria tendente ad aumentare.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 9; Verona 6, 9; Trieste 10, 13; Venezia 7, 10; Milano 3, 7; Torino 3, 6; Genova 6, 11; Bologna 4, 7; Firenze 8, 17; Pisa 9, 15; Ancona 12, 16; Perugia 8, 12; Pescara 11, 16; L'Aquila 7, 10; Roma Nord 13, 16; Roma Fium. 12, 15; Campobasso 7, 10; Bari 11, 18; Napoli 11, 16; Potenza 5, 11; Catanzaro 10, 15; Reggio Calabria 12, 17; Messina 13, 16; Palermo 12, 16; Catania 12, 16.

PENOSA TRAGEDIA PASSIONALE IN UNA CASA POPOLARE DI POTENZA

Assassinata da uno spasimante una giovane sposa cieca da sempre

L'uomo, che si è costituito, era stato per un periodo assiduo della casa della donna ma ne era stato allontanato dal marito, anch'egli cieco, che aveva avuto dei sospetti

Potenza, 23

Una donna cieca, Lucia Mastropasqua, di 32 anni, è stata uccisa con vari colpi di coltello da un giovane, Gerardo Marino di 22 anni. Il delitto è avvenuto nell'abitazione della Mastropasqua, al terzo piano di uno stabile popolare di via IV Novembre, in Potenza. Il Marino, fuggito subito dopo aver ucciso la donna, si è costituito, dopo qualche ora, ai carabinieri.

Lucia Mastropasqua è morta nell'ospedale San Carlo dove è stata trasportata da alcune persone, abitanti nello stesso stabile, che avevano udito le sue grida. La donna, nata a Canosa di Puglia, era cieca fin dalla nascita ed era sposata con Vincenzo Mollone di 33 anni, anch'egli cieco. I due da qualche tempo abitavano in via IV Novembre, in uno stabile di nuova costruzione contrassegnato col numero 38. Il Mollone, già segretario della sezione potentina della Unione ciechi, da quattro mesi era stato assunto alle dipendenze del Comune come centralinista telefonico.

I coniugi alcuni mesi fa avevano conosciuto Gerardo Marino, un giovane miope, il quale aveva avuto a che fare tempo fa con la giustizia perchè responsabile di reati comuni. Fra i tre erano sorti in breve rapporti di viva amicizia: il Marino era, infatti, diventato assiduo frequentatore della casa dei coniugi Mollone. Essendo disoccupato, anche per la sua forte miopia, il giovane era addirittura divenuto l'accompagnatore dei due e il loro collaboratore nelle faccende domestiche. Nei giorni scorsi, sembra su indicazione di alcuni abitanti dello stabile, il Mollone aveva avuto dei sospetti circa la fedeltà della moglie, e aveva pertanto ingiunto al Marino di allontanarsi dalla sua casa.

Contemporaneamente aveva assunto una donna, Lucia Bianco di 53 anni, di Marsiconovo, per i servizi domestici. Gerardo Marino non si è dato per vinto e aveva cercato in vari modi di essere riammesso nella casa dei coniugi ciechi; il Mollone però è stato irremovibile. Stamane, Gerardo Marino ha incontrato la Mastropasqua la quale, accompagnata dalla Bianco, tornava a casa da una passeggiata; l'ha seguita fin nel palazzo e poi lungo le scale. Quando la Bianco è andata via, la Mastropasqua, che si trovava ancora sul pianerottolo, è stata affrontata dal Marino il quale, in un impeto d'ira, ha estratto un coltello e si è lanciato sulla povera cieca, colpendola più volte all'addome e in altre parti del corpo. Poi è fuggito. Soccorsa dai vicini di casa, la ferita è stata trasportata nell'ospedale San Carlo, dove è morta circa un'ora dopo il ricovero.

La notizia è stata comunicata al Mollone il quale, al momento del delitto, si trovava al suo posto di lavoro, al centralino telefonico del Comune. I carabinieri del Nucleo investigativo di Potenza, ai quali l'uccisore della Mastropasqua si è costituito, sono impegnati nelle indagini per accertare le circostanze e le cause del grave episodio. L'omicida è stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Potenza.

Una interrogazione al Governo

IL MALCOSTUME IN ITALIA denunciato da 37 d.c.

Roma, 23

L'on. Greggi ed altri 36 parlamentari democristiani hanno rivolto una interrogazione al Presidente del Consiglio e ai Ministri di Grazia e Giustizia, dell'Interno e del Turismo e spettacolo, «per sapere quali doverosi ed urgenti provvedimenti il Governo intenda prendere per contrastare ed impedire il diffondersi in Italia di forme di malcostume assolutamente aliene dalla mentalità e sensibilità degli italiani, sicuramente dannose sia sul piano familiare che sul piano sociale (come confermato dalla esperienza storica dei paesi che ne sono colpiti) e sicuramente contrarie al «costume sentimento» della stragrande maggioranza degli italiani, alle esigenze dell'educazione della gioventù, agli interessi dei 10 milioni di famiglie italiane che hanno figli o nipoti minorenni».

Gli interroganti, in particolare, fanno riferimento «all'azione di una parte della stampa ed ai recenti tentativi da parte di alcuni produttori e distributori cinematografici (nonchè alle sottili e ricorrenti insinuazioni della Televisione statale) per introdurre, per imporre e diffondere in Italia il malcostume del capellonismo, degli allucinogeni, della omosessualità ed ora anche del nudismo organizzato, contro le quali è necessaria e doverosa da parte del Governo e delle pubbliche autorità un'azione anche preventiva, come del resto è esplicitamente richiesto ed imposto dalla stessa Costituzione italiana».

CARATTERISTA ASSOLTO DAL PRETORE DI ROMA

REAGÌ A PROPOSITO IL «GIGANTE GOLIA»

Un conducente d'autobus lo trattò villanamente

Roma, 23

Una legittima reazione al comportamento provocatorio di un pubblico ufficiale non è punibile. In base a questo principio giuridico, il pretore ha assolto con formula piena, dall'accusa di oltraggio e minacce a pubblico ufficiale, Aldo Perinotti, noto negli ambienti di Cinecittà con il soprannome di «Gigante Golia» per avere spesso interpretato, grazie alla prestanza fisica, personaggi di forza erculea in film biblici e mitologici.

L'11 luglio scorso, Perinotti viaggiava sulla sua «500»: all'incrocio di Piazzale degli Eroi costrinse il conducente di un autobus, proveniente da sinistra, ad un brusca frenata. Convinto che Perinotti gli avesse fatto le corna — ciò che non era stato —, il conducente del mezzo pubblico, Antonio Capucci, deviando dal percorso di linea, si pose all'inseguimento della «500» e, affiancatala, cominciò a letigare col Perinotti. Questi scese dalla vetturetta e si fermò davanti al conducente dell'autobus: «Levati di torno — urlò «Golia» — altrimenti ti rompo la testa». Il conducente — incaricato di pubblico servizio e quindi equiparato, nell'esercizio delle sue funzioni ad un pubblico ufficiale — battè in ritirata, preferendo affidare al Codice penale, piuttosto che alla forza bruta, le proprie ragioni.

Perinotti fu rinviato a giudizio per oltraggio e minaccia a pubblico ufficiale.

PER UNA BOTTIGLIA OMICIDIO NEL MANTOVANO

LITIGA CON L'AMICO E L'INVESTE CON L'AUTO

Ora nega di essersi accorto dell'«incidente»

Mantova, 23

Tragedia tra vecchi amici per una bottiglia di vino. Dopo una lite, uno dei contendenti sembra abbia deliberatamente investito e ucciso con la sua automobile un uomo cui era legato da vecchia amicizia. L'investitore ora nega tutto, ma è caduto in alcune contraddizioni che rendono precaria la sua posizione di fronte alle contestazioni dei carabinieri che lo stanno interrogando.

Il fatto è accaduto a Gazzuolo nel Mantovano. Franco Cani di 38 anni - ora in arresto per omicidio colposo ed omissione di soccorso -, Enrico Novellini di 55 anni - la vittima -, Franco Saccenti, Francesco Manara e Colombo Guizzardi avevano passato la serata all'osteria. Poi si erano trasferiti a casa del Guizzardi dove, per una bottiglia di vino che il Cani voleva portare con se, è scoppiata la lite.

Il Cani allora è uscito, è salito in macchina ed ha fatto per avviarsi a casa. Gli altri amici, nell'intento di trattenerlo per ripacificarsi, gli hanno fatto «muro» davanti. Il Cani però sarebbe partito di scatto lo stesso travolgendo il Novellini il cui corpo è rimasto adagiato sul cofano della macchina. Poco più avanti il Cani avrebbe adagiato il corpo di Novellini sul ciglio della strada e si sarebbe allontanato.

Ora il Cani nega di essersi accorto di aver travolto chicchessia, ma alcune sue ammissioni hanno, come si è detto, seriamente compromesso la sua situazione.

COLLOQUIO CONFIDENZIALE CON TRIESTE

La città murata

1918-1968: RAPPORTO CINQUANT'ANNI DOPO

Alla ricerca del tempo perduto: ci serviamo della famosa dizione proustiana per tentare una panoramica, non certo con intenzioni archeologiche, di un'età che potè essere nostra quanto lo fu di ogni uomo di questa cara città che è Trieste. Il passato è sempre un tempo perduto, ormai sta al di là delle nostre azioni. Ma nessuno è mai tanto solo, o isolato, per vivere esclusivamente una propria storia, poichè appartiene alla comunità del tempo suo, del quale fatalmente porta caratteristiche morali e civili, di costume e cultura. Che cosa ci sospinge a un'indagine del genere? La sensazione che la Trieste d'oggi si vada allontanando dalla strada che fu la sua e si stia dissociando nel proprio tessuto, al punto da modificare la sua originaria dimensione umana. L'occasione può esserci suggerita dal cinquantenario dello sbarco dell'«Audace». In quale misura ci sentiamo eredi degli uomini che si raccolsero sulle rive, il 3 novembre 1918, per accogliere con un travolgente abbraccio marinai e soldati d'Italia? O di coloro che quell'evento sognarono e vollero?

Non accontentiamoci della banale considerazione che il tempo scorre, scavalca e divelle; le modificazioni interne dell'uomo sono lentissime e impercettibili, non procedono col passo delle mode, che vanno e tornano. Nè limitiamoci ad accettare l'assioma di un generico progresso tecnico e scientifico, quello che va dal lume a petrolio al transistor, dal tram a cavalli all'aviogetto. Sempre si vantò Trieste d'essere città di avanzatissima civiltà, colta, di una grana nobile e fine; capace d'impetuosi slanci e ardimentose imprese, ben temperata alla lotta, strenuamente gelosa di ogni suo patrimonio, aperta alle correnti del pensiero, promotrice e fautrice essa stessa di movimenti ideali, al di là dei propri orizzonti nazionali o politici; una metropoli che attirava a sè uomini di varia lingua e destino, incorporandoli nel proprio mondo o dando loro una novella coscienza civile, per cui fu tante volte chiamata «crogiuolo dei popoli» nel senso più elevato dell'espressione. Non sarà necessario aggiungere elenchi di nomi, evocare scrittori, umanisti e scienziati illustri che qui vissero e qui si trovarono in un «milieu» ideale, forse unico in Europa.

Eppure era sempre città di mercanti, galvanizzati dai corsi di Borsa; di uomini di affari, di pionieri della navigazione e dell'industria, di anticipatori del futuro commerciale; e proprio tra le banchine del porto e le sale di contrattazione, tra i caffeucci quasi d'impronta orientale e i magazzini odoranti di spezie, tra i salotti aristocratici, le corse al trotto e le prime all'opera, gli squeri e le officine, trovavano sempre modo di allignare, come la vite su certi dossi irsuti e solitari, i tondi e saporosi frutti dell'ingegno, del talento, dell'invenzione, di una personalità altrove irripetibile. Non sarà nemmeno necessario ricordare come dal medesimo ambiente del lavoro poterono sprigionarsi scintille ancora presenti nel firmamento dell'arte, per cui un distinto commerciante di vernici sottomarine potè scrivere romanzi oggi riscoperti a un universale interesse, lo Svevo, o come una modesta libreria antiquaria potè essere fucina di ispirazione per uno dei maggiori poeti, il Saba. Due nomi soli, ma se ne potrebbero fare cento altri, perchè questa nostra città seppe elevarsi in ogni campo dello scibile, con una sequenza di generazioni particolarmente dotate e agguerrite nelle rigorose aule scolastiche e accademiche, foggiate cioè dallo studio nel clima di un appassionato spirito di emulazione, quasi da un segreto anelito al primato.

Se non temessimo di essere accusati di un qualche orgoglio campanilistico, diremmo che la pianta dell'uomo triestino (e diamola una volta per tutte scontata la sua complessa estrazione etnica) fu sempre un prodotto di alta selezione; potremmo, tra l'altro, appellarci a lontani ricordi di confronti su piani diversi. Nel 1922, anno in cui i primi triestini vennero chiamati legittimamente al servizio militare, su migliaia di ragazzi non fu trovato un solo analfabeta: cosa che allora sbalordì quanti ancora non ci conoscevano. Intendiamo solo dire che cinquant'anni fa Trieste già stava su alti livelli sociali al confronto di tante città consorelle, non ancora uscite dalle ombre di una sordida mediocrità paesana. I triestini parlavano più lingue, rivelavano un piglio cosmopolita (il mare gremito di navi di tante bandiere, con migliaia di marittimi avvezzi agli oceani e ai continenti), erano usi a lunghi spostamenti, a frequentare scuole e università straniere, a vivere al contatto di civiltà diverse.

Erano molto frequentate librerie e biblioteche gremite di scaffali con edizioni tedesche, francesi e inglesi, e così i corsi di cultura e di lingue aperti a tutti, con un prevalente indirizzo popolare.

Fu anzi sempre il popolo l'autentico protagonista della storia civica; anche se non mancavano le caste, differenziate per censo o per nascita, era il popolo che a un punto sopravanzava tutto e tutti. Aveva scarsa importanza che i partiti si contendessero le cosiddette «masse»; era anzi di grande giovamento l'apporto che ne veniva a beneficio dell'intera comunità, con il costante accrescimento dei presidi culturali, dei centri d'istruzione, degli strumenti sociali, poichè ciascuna corrente mirava ad evolvere le classi, secondo i più moderni indirizzi, nella speranza di accaparrarsele in termini di voto. Erano naturalmente anni (e ci riferiamo al primo Novecento) di oneste e abbastanza tranquille «lotte sociali», in un clima di tolleranza, con le due sole grandi direttrici del liberalismo e del socialismo. Si può dire che il popolo triestino — media borghesia e proletariato — seppe trarre vantaggio dal duplice indirizzo politico per raffinare la sua maturazione culturale e spingere all'avanguardia la sua organizzazione sociale. Poichè il problema squisitamente politico non era mai disgiunto dall'evoluzione del pensiero e della cultura, le masse popolari poterono accostarsi in quegli anni alle grandi fonti del sapere e dell'arte, nutrendosene avidamente.

Questo forse troppo lungo e contorto discorso, per affermare che il mondo triestino palesò sin d'allora un invidiabile affinamento morale e spirituale che lo poneva all'avanguardia fra i popoli europei, confortato dalle più aggiornate conquiste civili: e quando, appunto, cinquant'anni fa suonò quella storica ora, molti dovettero accorgersi dello altissimo rango tenuto da Trieste e dai suoi figli; assai più di una città, al di là del numero degli abitanti e del modesto perimetro, era una organizzazione umana e sociale di ragguardevoli dimensioni, quasi un piccolo Stato modello, dotato di eccezionali privilegi e sussidi (flotta, porto, cantieri, industrie produttive), centri di lavoro, istituti economici di fama mondiale (Assicurazioni, Spedizioni, Banche, Esportatori e Importatori, Borsa), di organizzatissimi organismi scolastici di varia natura (mancava solo l'Università, che l'Austria non aveva mai voluto concedere malgrado le drammatiche istanze della popolazione), con una gerarchia dirigenziale di primissimo ordine, armatori e imprenditori, costruttori e finanzieri, tra un'intelaiatura sociale (malattie e previdenze) da prendere a modello, a nessuno seconda. Una piccola città che aveva con grande fortuna, per virtù dei suoi uomini prima che per la concomitanza di fattori esterni, instaurato un vasto e proficuo colloquio con il mondo intero, in termini d'affari e commerci sì, ma anche con una mentalità aperta alla corrente delle idee, senza preclusioni.

Parliamo della città di ieri alla città di oggi — e naturalmente solo in una profilazione di scorcio, limitando a un solo periodo ciò che andrebbe trattato in molte pagine — senz'altra ambizione che questa: indurre, per un momento, alla riflessione. Pochi hanno più il gusto di letture che possono apparire «pesanti», la storia se non è «gialla» o «romanzata» non attrae. Della storia della città non è di moda parlare — come se essa abbracciasse qualche ventennio e non i secoli — sicchè si potrebbe dire che avanziamo nel nostro tempo a fanali spenti, con cecità e indifferenza. Perciò questo tentativo di un bilancio di cinquant'anni dopo; per rimettere nel circolo, se ancora possibile, idee, sentimenti, propositi, ma anzitutto prospettare alle generazioni i pericoli di un graduale e sistematico declassamento — morale prima che economico — della città che amiamo considerare alla stregua di una unica famiglia alla quale tutti apparteniamo, il pericolo di assuefarsi a una sorta di «nichilismo» (o almeno «qualunquismo») vano e infecondo.

Possono subito balzare le ovvie risposte dell'uomo della strada: non portiamo colpa di questo lento affondare nelle sabbie mobili; la città è stata tradita o dimenticata; abbiamo dovuto accettare infinite rinunce, con pesanti sacrifici, sovente per il bene di tutto il Paese. Le dittature, le guerre, le occupazioni, le delusioni, eccetera; ma certo, certo. Qui non si tende ad accertare una qualsivoglia responsabilità, di noi o d'altri; è piuttosto nostro intendimento porci qualche domanda, quasi ci trovassimo in un confessionale, o davanti a un tribunale nella veste alterna d'imputati e di vittime, dove appunto fosse concesso instaurare un processo a noi medesimi, addirittura all'intera comunità, con tutta franchezza. Tralasciamo i rivolgimenti storici, i grandi movimenti d'ordine generale, perchè qui non si farebbe in tempo a inseguirli e interpretarli tutti; e anche perchè molte cose sono accadute, da un quarto di secolo in qua, all'infuori della volontà nostra, siamo stati spettatori più che protagonisti; le domande di fondo possono tuttavia essere formulate. Come e quanto ha reagito la città negli anni perigliosi; in quale misura ciascun cittadino ha affrontato, nei suoi limiti, i problemi scaturiti dalle nuove realtà; quante buone occasioni ci siamo lasciati sfuggire per abulia o inerzia; non possediamo più l'estro, la intraprendenza, il coraggio, la fermezza di una volta? Perchè il lungo preambolo mirava a stabilire proprio questo: se è avvertibile una sostanziale difformità etico-morale tra la comunità triestina di ieri e quella odierna.

Disse un antico sapiente che l'uomo è la misura di tutte le cose. E aggiungeremo subito che l'uomo triestino fu ovunque considerato, nel mondo creativo e dell'azione, in termini di eccellenza. Li trovate ancora oggi, in Europa e fuori, i triestini e i giuliani dislocati in posizioni preminenti: a Berlino, Parigi, Londra, New York, Sydney, Beiruth, Singapore, San Paulo, Caracas. Senza dire che triestini, istriani e dalmati ricoprono posizioni ragguardevoli nel campo scientifico, artistico e imprenditoriale della Nazione, con nuclei particolarmente folti in città come Roma, Milano, Torino, Genova. Il fenomeno dell'emigrazione — pressochè nuovo per Trieste sino al 1940, chè anzi la città adriatica fu a lungo polo d'attrazione immigratoria — è legato alle vicende del dopoguerra, agli esodi in massa; ma trova anche alimento nell'incertezza di una proficua collocazione nella propria città dei giovani sfornati dalle scuole e dalle facoltà universitarie, senza dire che le nuove generazioni posseggono ormai un diverso spirito di quelle precedenti, salgono in treno e vanno in cerca di occupazione dove che sia, senza troppi rimpianti per il campanile di casa. Sentimmo una volta raccontare che le aziende nazionali e internazionali che cercano attraverso la pubblicità sui quotidiani provetti tecnici nei vari rami, ricevono da Trieste un gran numero di positive offerte; e che fanno molte assunzioni, raramente deludenti. Non si è dunque ancora perduta quella eccellenza del «lavoro triestino»; evidente è invece il costante depauperamento del tessuto cittadino, causato anche da quella «emorragia». Tutti sappiamo che Trieste è città che non riesce ad accrescere il numero dei suoi abitanti; che le statistiche rivelano molti indici negativi, dei vecchi che sopravanzano i giovani e dei pensionati che crescono a dismisura. Altre città possono registrare il fenomeno migratorio; ma per molti che se ne vanno altrettanti arrivano, il numero dei residenti è anzi in costante aumento, mentre da noi, se non decresce, è da anni immutato nei livelli. In un certo senso Trieste è una «città murata»: molti escono, pochi arrivano.

Ecco, dunque, accertata almeno una ragione della precarietà del nostro tessuto umano, del fatale disgregarsi del nostro organismo vitale. Una città come Trieste che ebbe una permanente trasfusione di sangue giovane, con i più interessanti apporti qualitativi e tanti preziosi innesti, ora sembra giacere in un momento di stasi, di decantazione; quasi in una fase crepuscolare. La sua espansione economica è quella che è — ma non tale, in ogni caso, da giustificare drammatici allarmi: anche senza fare ricorso a certe statistiche sui telefoni e sui frigoriferi che tanto piacquero a qualcuno, siamo tutti in grado di misurare il polso del nostro vivere quotidiano e di redigere un attestato di buona salute — la sua dinamica morale-spirituale ci pare invece carente. Conosciamo le diagnosi di Scipio Slataper e di Ruggero Timeus sulla loro città; sono trascorsi i decenni, ma al fondo si osservano ancora alcune delle lamentate fiacchezze o indifferenze. Anche le città possono morire, fisiologicamente e storicamente, allorchè i loro figli non sappiano inventare sempre nuove ragioni per vivere; vivere, non vegetare. Certo, si sono spezzate tante leve in quello che era il perfettissimo meccanismo di rilancio della vecchia Trieste emporiale; e si sono via via affievolite le frizioni, si sono stabilite intese di convivenza che parevano impossibili, molte vocazioni ideali hanno ripiegato le ali. Ma l'abbandonarsi a remissive abdicazioni può avere il peso di una grave responsabilità in sede storica. Il brutale realismo della vita d'oggi impone a tutti un serio e cosciente impegno.

Ma gli uomini, per resistere alle bufere, non essere travolti e sopravvivere, debbono essere volitivi e possedere una solida costruzione. Il pericolo può identificarsi — per una Trieste che non voglia scendere ancora negli indici statistici, nè spersonalizzarsi, nè ridursi al solo ruolo di piazze, marciapiedi, banchine — nella supina accettazione psicologica di una disfatta morale e spirituale. Le forze giovani se ne vanno, gli anziani sembrano solo perpetuare una sconsolata apatia. Al contrario, occorre risalire la china delle delusioni, riproporsi un domani d'azione e di fortuna, di opere e di speranze. L'autentico «miracolo» di Trieste può proprio essere quello di un ritrovamento, di un riaffiatamento di questa vecchia illustre famiglia umana. Se nessuno pensa a noi, siamo anzitutto noi che dobbiamo pensare a noi stessi. La città espresse nel corso della sua storia figure esemplari, in ogni settore; e vediamo che ancora li esprime, perchè la generosa matrice appare intatta. Ma occorre strenuamente volere, quasi che il compito di una rinascita fosse solo possibile se assegnato a ogni cittadino, uomo e donna. Premono non lontano da noi popoli giovani e forti, ansiosi di scavalcare il tempo. L'imperativo è d'essere altrettanto giovani e forti. E altrettanto decisi, nel pensiero e nell'azione, e con altrettanta fiducia nell'avvenire.

Non alziamo — concludendo questo meditato ma troppo schematico rapporto sulla Trieste di oggi — altra bandiera fuorchè quella della città, alla lontana da ogni suggestione politica; la bandiera che porta la bianca alabarda sullo sfondo scarlatto. Ritrovarsi nel nome onorato di Trieste; di una città europea ricca di fermenti e non borgo di provincia destinato a oscuri traffici; di spiriti liberi e di salde coscienze, di pensatori dagli orizzonti universali e di servitori intrepidi e audaci del bene comune. Siamo mossi dall'amore che portiamo alla nostra terra, nonchè dalla speranza di ravvivare anche una sola fiammella in una casa triestina, prima che passi la ora; e abbiamo scelto una ricorrenza gremita di sacre memorie. Sappiamo d'avere appena sfiorato temi e problemi; ma il discorso resta aperto.

Ugo Sartori



Sintesi di Trieste nel Trecento

Parigi — La cantante «pop» Mireille Mathieu al suo arrivo alla stazione della capitale francese su una carrozzella dopo l'incidente stradale di cui è rimasta vittima nei giorni scorsi

SULLE SCENE LONDINESI RIVIVONO DUE PERSONAGGI DELL'«AMLETO»

Ricalcato da un giovane drammaturgo un disegno psicologico di Shakespeare

Tom Stoppard con la sua commedia «Rosencrantz e Guildenstern sono morti» ha riscoperto la tragedia di una coppia di intellettuali sospesi nel nulla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, febbraio

Per vedere la morte di Rosencrantz e Guildenstern, due intellettuali uccisi dal loro intellettualismo prima ancora che dalla mannaia del re d'Inghilterra, ma fatti piacevolmente rivivere come caricature di se stessi dal giovane drammaturgo Tom Stoppard in una commedia che la compagnia del Teatro nazionale rappresenta nel vecchio teatro dell'Old Vic, non ininterrottamente, ma frequentemente e con sempre verde fortuna dall'aprile dell'anno scorso, bisogna prima di tutto attraversare il ponte di Waterloo. Ci si inoltra, di là dal Tamigi, in una zona di Londra che sta fra il cantiere, l'immondezzaio, il nodo ferroviario, l'esposizione internazionale con padiglioni nuovi di zecca, il quartiere di slums con il fracasso delle demolizioni, il termitaio di cemento a piani sovrapposti come la fortezza di Gibilterra e il campo dei baracconi durante una fiera di mezzo inverno.

Sorgono in questa zona il Royal Festival Hall, il National Film Theatre, la vecchia stazione di Waterloo con le sue enormi capriate d'acciaio rugginoso e annerito, il grattacielo della Shell con il luccichio innumerevole dei suoi vetri che gli danno un'aria occhialuta e demoniaca. Un vasto parcheggio ospita ordinatamente centinaia, forse migliaia di macchine. Una larga passeggiata di pietra e calcestruzzo, che va avanti per un miglio e forse più, separa l'entroterra dalla riva fangosa e limacciosa del Tamigi, dove qualche gabbiano gracchia.

Dimensioni di Londra

Più allegro il fracasso improvviso di qualche treno irrompente dalla stazione di Waterloo sui ponti metallici, dipinti di verde, che attraversano le vie del quartiere. Questi ponti, con le case, costituiscono la dimensione alta di Londra, una dimensione da ottovolante, teatrale, che tocca una forma di lirismo in Ludgate Circus, sormontata dalla cupola della cattedrale di San Paolo. Poi c'è la dimensione media, quella dei cento caffeucci e ristorantini (per non contare il ristorante chic e il grande self-service del Royal Festival Hall) che punteggiano la planimetria stradale, pieni di gente tra mezzogiorno e le due, mai deserti a tutte le ore, aperti a tutte le razze e a tutti i tipi di persone, giovani e vecchi, con barba o senza, indiani, gialli, negri, visi pallidi, in un silenzioso tramestio, lievemente sinistro, da pianterreno della torre di Babele. La dimensione media si spinge su e giù per le scalette della stazione, alle biglietterie, ai tabelloni degli orari, alle banchetelle dei venditori di frutta che lanciano a sfida di quel grigiore il barbaglio arancione dei loro mandarini mediterranei, chiamati qui tangerini.

Infine c'è la dimensione sotterranea, quella dei sottopassaggi pedonali, delle gallerie nude che si aprono inaspettatamente, sempre sotto il livello stradale, in una piazzetta o chiostro che fa venire in mente certe aperture magiche del viaggio verniano al centro della terra, non fosse che qui la piazzetta o chiostro è aperta verso l'alto a ricevere quanto può di luce da un cielo lontanissimo, ed è circondata da pilastri e portici e panchine così squallide che nessuno vi siede: forse, di notte, qualche barbone vi si sdraia. Sabbia, pacchi di cemento, staccionate, badili si trovano un po' dovunque, a indicare il senso di una città che, come il mondo, è in corso di costruzione continua.

L'Old Vic, sulla sinistra andando in giù per Waterloo Road, offre un approdo confortevole a chi arriva da quel mondo che puzza di assurdo. Il senso d'intimità di questo teatro, rinnovato per servire da sede provvisoria al Teatro nazionale, pari del resto all'intimità di quasi tutti i teatri di Londra, e la sua modestia appena rilevata dalle modanature e dai fregi, dagli ori e dai velluti rossi, aiutano ad abbassare le ali dell'inquietudine. Quella che si rappresenta sul palcoscenico è un'inquietudine puramente letteraria, una assurdità di altro genere. Rosencrantz e Guildenstern sono due personaggi secondari dell'«Amleto» di Shakespeare, e il lettore avendo diritto di non ricordarsene, vorrà scusarci se glielo abbiamo rammentato. Secondari sì, ma di fine disegno o abbozzo psicologico, come già Oscar Wilde aveva rilevato nel «De Profundis», ed è questa finezza che ha tentato Tom Stoppard a riprodurli ora nel suo lavoro come protagonisti. Nell'«Amleto», quei due fanno brevi e svagate comparse in scena. Stoppard si è proposto, per così dire, di svilupparne il retroscena, il rovescio della calcomania: qual è il loro dramma o non, la loro consistenza o inconsistenza.

Naturalmente il non dramma, l'astrattezza, l'assurdità, il non senso, l'inconsistenza drammatica nelle mani di uno scrittore che sappia raggiungere un loro nocciolo d'inquietudine, quale non può mancare, perchè sono pure esseri umani, con una coscienza almeno larvale della loro situazione, e lo ingegno sta nel rappresentarli acutamente dall'esterno, e infine nell'inventare per essi un atto drammatico in cui tale coscienza esploda. L'esplosione avviene, per Rosencrantz e Guildenstern, quando viaggiando con Amleto alla volta dell'Inghilterra, scoprono che nella lettera loro affidata dal re di Danimarca per il re di quel Paese, si chiede la loro esecuzione, e tuttavia continuano il loro viaggio e consegnano la lettera, allo scopo di emergere almeno per un attimo dal mare del loro non essere.

E' un dramma esistenzialista. I due si realizzano nello affidarsi a un destino accettato, nell'affrontare una morte che avrebbero potuto evitare, nel dar modo all'ambasciatore inglese di portare al re di Danimarca il messaggio che «Rosencrantz e Guildenstern sono morti» (è anche il titolo della commedia-dramma di Stoppard) e nell'uscire definitivamente, lasciandosi la vita alle spalle, dal ginepraio di problemi più o meno fasulli, di sottigliezze, di concettini, di battute e controbattute che si rincorrono di continuo, che non acchiappano mai nulla, che fanno ridere la platea e nelle quali si è consumata tutta la loro vita di ex studenti di filosofia: il dramma della loro irrealtà.

«Nulla di nuovo»

Curioso è che Stoppard pretende di non avere inventato nulla, di aver preso tutte le linee e le indicazioni utili dall'«Amleto» di Shakespeare. I lettori conoscono la situazione di Amleto. E' un simbolo della vita morale colta nel suo schema fondamentale: un'idea di dovere che s'investe di volontà, la volontà che cerca di essere pari al dovere, ma nella sua attuazione incontra i cento ostacoli che il mondo reale esterno, la debolezza dell'uomo e la coscienza stessa oppongono sempre alla volontà morale: incertezza, confusione, disperazione, naufragio nel mare di problemi e di scelte che il risveglio della vita morale moltiplica, la politica da seguire per raggiungere il fine determinato, i doppi giochi, le finzioni, le dilazioni, fino alla tragedia finale che è lo scotto di questa situazione contraddittoria. Amleto deve vendicare il padre, che è stato ucciso dal fratello Claudio per rapirgli la moglie e il trono. Ma Claudio lo previene mandandolo in Inghilterra con una lettera che chiede al re di quel Paese la sua decapitazione. Senonchè un incidente di viaggio, un assalto di pirati, rimanda in patria Amleto che attua finalmente la sua vendetta. Altri personaggi di contorno muoiono in questo scatenamento di forze: il cortigiano Polonio ucciso per sbaglio, Ofelia impazzita d'amore e di dolore che si affoga in uno stagno, suo fratello Laerte che cade in duello per vendicare il padre, la regina adultera Gertrude che beve una coppa di veleno destinata al figlio.

Quasi una parodia

Rosencrantz e Guildenstern sono i balordi della situazione, quelli che non capiscono niente, che non si rendono conto di quello che accade, che servono da strumenti ciechi allo svolgersi della tragedia, ma finiscono anch'essi travolti nella fiumana di sangue. Il re Claudio li ha chiamati a corte, come vecchi compagni di università di Amleto, per metterli alle sue costole e scoprirne le intenzioni. Non entrano mai nel dramma morale e passionale di Amleto, non si pongono alcun problema di scelta, rappresentano lo spionaggio tecnico che si accontenta di se stesso, e che d'altra parte non acchiappa nulla perchè Amleto li ha capiti, se li gioca come bussolotti. Quando Rosencrantz e Guildenstern lo accompagnano in Inghilterra con una lettera di Claudio che chiede al re di quel Paese di decapitare Amleto, essi non conoscono il contenuto della lettera: lo indovina e lo conosce Amleto, che mentre dormono sostituisce la lettera con una altra dove si dice di tagliare la testa a Guildenstern e Rosencrantz. Fin qui Shakespeare, che Tom Stoppard segue fedelmente, limitandosi a sviluppare quei due personaggi nel vuoto che è loro proprio.

Persino il linguaggio shakespeariano è echeggiato al punto da far pensare in certi momenti a una discrtta parodia. Certe massime introdotte con aria svagata e improvvisa; il piacere del paradosso e dello epigramma: «Dacci oggi la nostra maschera quotidiana»; oppure: «Il solo principio è la nascita e la sola fine è la morte. Se non si può contare su questo, su che cosa si può contare?». Ma più spesso la parodia è rivolta apertamente ai mulinelli del vuoto in cui vivono i due. «Perchè?». «Perchè no?». «Per che cosa?». «Parlavi a me?». «C'è qualcun altro?». «Chi?». «Che ne so?». «Perchè me lo domandi?». Oppure, sulla nave, nel buio della notte: «Sei tu?». «Sì». «Come lo sai?». «Oh, per amor di Dio». «Non l'abbiamo ancora finita?». «Bene, siamo qui, non è vero?». «Siamo qui? Non posso veder nulla». «Puoi ancora pensare, no?». «Penso di sì». «Puoi ancora parlare». «Che cosa dovrei dire?». «Non pensarci». «Puoi sentire, no?». «Ah, c'è ancora vita in me». «Che cosa senti?». «Una gamba. Sì, ha il senso di essere la mia gamba». «Come si sente?». «Morta». «Morta?». «Non posso sentir nulla». «Dalle un pizzicotto». E via di questo passo per lunghe scene oziose che rappresentano di rovescio un'altra tragedia, la tragedia di due intellettuali sospesi nel nulla, in un pulviscolo di concettini.

Adesso Rosencrantz e Guildenstern sono approdati in Italia per comparire sui nostri palcoscenici. Ricordano un poco i duetti comici dei fratelli De Rege, riproducono spesso situazioni analoghe sul piano dell'intellettualismo di cui rappresentano la satira e la tragedia, spioni loro malgrado, leali loro malgrado, vittime loro malgrado, senza sapere mai bene che cosa dicono, che cosa fanno, dove si trovano, se esistono o non esistono, come quella notte sul bastimento. Stoppard ha riprodotto in disegno spesso quello che in Shakespeare era un disegno preciso, ma appena accennato, ed è stata una buona idea: la commedia ha successo, ha vinto il «Premio dei critici londinesi», ha aperto all'autore poco più che trentenne (ex giornalista a Bristol, scrittore di radiodrammi e teledrammi) le porte del Teatro nazionale.

Eugenio Galvano

La rassegna dei libri

Andata e ritorno di Lisa Morpurgo

Di Lisa Morpurgo le edizioni Longanesi pubblicano un breve romanzo («Madame andata e ritorno») che ha anche il pregio di non annoiare e di irritare quanto è necessario il lettore, attratto e respinto da una girandola d'invenzioni e di ricordi, libresco ma necessario alla economia del racconto quello di «Mamma li turchi», il grido di terrore che risuonò per secoli nelle città e nei paesi nostri minacciati dai pirati barbareschi.

Un diffuso risvolto editoriale informa che non si conosce quasi niente della Morpurgo, è detto solo che «qualcuno la vide, bambina, in uno dei più eleganti giardini della vecchia Milano e, ancora bambina, passeggiare lungo quei meravigliosi scorci densi di nebbie e di silenzi dei perduti Navigli». Giovane donna comparve — da poco finito il secondo conflitto mondiale — negli uffici della Longanesi, ma «non si deve credere per questo che frequenti soltanto il mondo dei letterati, perchè è conosciuta anche dal fornaio di via Brera, dove si reca ogni giorno per comprare il suo prediletto pan di miglio, quando naturalmente è a Milano. Ed è possibile concludere che fornai di Budapest, Vienna, Mosca, per non parlare di Parigi, di Londra, di Madrid e di Barcellona, la conoscano direttamente».

La scrittrice è attenta nel dipanare le vicende dei suoi personaggi, narrate dalla protagonista con un distacco dal sapore atemporale. Sul filo di una fantasia che trae spunto ora dai nostri giorni e ora da epoche trascorse e amate, la Morpurgo svolge gran parte del suo abile gioco narrativo e poi d'improvviso — con notazioni sicure e rapide — è presa dall'angoscia che viene dalla certezza che la umanità corre il rischio della distruzione ed è angosciata del male vicino e presagio della serenità cercata da sempre. Accanto alla tragedia cosmica l'altra dei personaggi del romanzo. Una complessa e tortuosa comunità raccolta in un castello sui Pirenei d'un tratto è percossa, forse a espiazione del peccato che l'ha nutrita, da una pioggia che per violenza e durata fa pensare a un biblico diluvio. Lunga la pena e infine il sole «brillò sulle onde e sulle mura ormai remote di Perpignano»: «distratte da quel miracolo, e felici, le due donne non si accorsero che nessuna nave o bragozzo o barca solcava le acque attorno a loro e che la spiaggia appariva deserta, il silenzio innaturale. Rinchiuse come erano nel castello da otto settimane, ignoravano che il mondo si preparava a reggere l'assalto dei turchi e che non si pensava ad altro».

Il flagello colpisce tutti, nella Belgrado livida le luci sono spente, a Varsavia sarà presto il terrore («mi sono sempre piaciuti i polacchi e non ne ho mai conosciuto uno»), ma la protagonista è sicura che nessuna prova la spezzerà, più tardi potrà dirsi che la sua avventura è stata veramente unica e ha saputo costruirla giorno dopo giorno fino a liberarla dalle scorie, dimenticare il passato «che non esiste più» (come non conta il marito vetrificato in un'allucinante clinica svizzera), trovare nell'amore nato per caso la gioia di vivere, senza paure e senza le complicazioni che sovente hanno sfiorato l'assurdo se non addirittura il demoniaco.

«Come tutti sanno, dopo la guerra venne la pace e non vi fu più nulla degno di essere narrato»; «Trascorro ore tranquille come questa. Sono le cinque. Tra poco, forse, passerà il carrettino del venditore di ciambelle e il bimbo della casa di fronte lo aspetta col viso appoggiato ai vetri. Si sente soltanto il rumore della pioggia che cade sempre più violenta, come la notte che cominciò questa storia», e fu l'annuncio incompreso dell'altra pioggia destinata a vincere il male e la follia racchiusi nel castello.

La Morpurgo ha costruito a tutto tondo la sua eccezionale eroina, somma di moderno e di antico, che reca certo momenti autobiografici rievocati fra realtà e sogno. Il suo mondo è la proiezione di un'esperienza voluta non imposta dall'esterno: lo scenario esiste, ma non nasce il sospetto che è scenario.

Gli scontri, le cadute e le rinascite mormorano — nel sottofondo, rifuggendo da un moralismo facile e di maniera — che la «tolleranza verso gli altri e verso se stessi e il rispetto continuo per la propria persona» sono «le uniche vie di salvezza e di gioia in un mondo troppo noioso, dove tutto è già scontato».

Gaspare Gresti

CRONACA DELLA CITTA'

CONTINUA LA VIGILANZA CONTRO LA MENINGITE

POSITIVI I RISULTATI DELLE MISURE SANITARIE

Rinnovata al Consiglio comunale l'esortazione a tenere i bambini lontani dai luoghi affollati

Nel corso di una seduta affogata nel grigiore dell'ordinaria amministrazione (vedi: ratifiche di decine di provvedimenti approvati dalla Giunta e già operanti, taluno da più di un anno) la parte di maggior interesse è stata quella che il Consiglio municipale ha riservato ieri sera alle interrogazioni.

L'assessore all'Igiene e Sanità, Blasina, ha confermato — rispondendo ai consiglieri Cesare (PSU) e Pincherle (PSIUP) — che i casi di meningite cerebro-spinale registrati nella nostra città sono stati tre soltanto; e da tre settimane non se ne sono verificati altri. Le autorità sanitarie, ha assicurato, seguono la situazione con la massima premura, dopo aver predisposto tutte le misure preventive; inoltre, tutte le persone venute in contatto con quelle contagiate sono state sottoposte agli opportuni trattamenti precauzionali, sembra con esito del tutto positivo dal momento che il contagio risulta arginato. Certo la pericolosità permane, insita nelle caratteristiche stesse del morbo; da qui l'opportunità di agire con prudenza, specie nei riguardi dei bambini al di sotto dei tre anni d'età, in relazione agli assembramenti.

Quest'ultimo concetto è stato ripreso con maggior precisione dal consigliere Pincherle che, dopo aver dato atto delle misure protettive predisposte dalle autorità sanitaria, ha colto l'occasione per richiamare i genitori soprattutto all'osservanza di questa norma: sottrarre i bambini più piccoli alle riunioni, alle feste in ambienti chiusi, dove il contagio ha maggior probabilità di diffondersi.

L'assessore Vascotto ha replicato poi al consigliere Trauner (PLI), il quale aveva lamentato che nel rione di Rozzol la nuova strada per il Cacciatore è del tutto priva d'illuminazione benchè siano sorte intanto parecchie case; il progetto per la illuminazione della parte alta di via Revoltella — ha assicurato l'assessore — è stato già predisposto dall'Acegat; esso comporta una spesa di oltre 8 milioni, ma il finanziamento non è stato tuttora reperito; si conta di far rientrare l'esecuzione di quest'opera nell'ambito del piano di 750 milioni per l'illuminazione pubblica cittadina.

Il consigliere Jole Burlo (PCI) ha manifestato quindi la preoccupazione degli utenti degli alloggi dell'INPS, dell'INAIL e dell'Italsider, ai quali sono pervenute le lettere che preavvisano la rescissione dei contratti di locazione, in vista degli aumenti che verranno praticati allo scadere della legge che finora prorogava il blocco dei fitti. L'assessore Hrascak ha precisato che tali enti hanno agito secondo la legge nel chiedere agli interessati di fornire la documentazione da cui risultino le condizioni per l'inapplicabilità degli aumenti. L'interrogante si è dichiarata ugualmente insoddisfatta, lamentando che nei confronti di coloro che siano in condizione di sopportare aumenti tali Enti, che sono pubblici, agiranno alla stregua di qualsiasi proprietario privato maggiorando i canoni e contribuendo così ad aumentare quello che sarà un generale disagio.

Al consigliere Cesare (PSU), il quale aveva chiesto se il Comune intende appoggiare l'istituzione presso l'Ateneo triestino di una cattedra di letteratura mitteleuropea (la richiesta era partita da un recente convegno tenutosi a Gorizia e aveva incontrato entusiastico favore presso i delegati austriaci, disposti a collaborare in pieno a tale iniziativa), l'assessore all'istruzione, professoressa Faraguna, ha risposto di no.

Ha fatto una questione di bilanci, obiettando che la spesa per il Comune sarebbe eccessiva: infatti spetterebbe all'ente promotore di provvedere per vent'anni al finanziamento di questa, come di qualsiasi altra Facoltà che si volesse istituire ex novo. L'assessore Blasina ha poi riferito ai consiglieri Gombacci e Burlo (PCI) la risposta avuta dagli Ospedali Riuniti sugli orari delle visite, che sarebbero troppo limitati secondo gli interroganti: per una serie di motivi tecnico-sanitari, va bene così: due visite per settimana. Per alleviare il disagio dei degenti, verranno installati telefoni affinchè essi possano parlare ugualmente con i familiari, quando lo vogliano.

Al consigliere de Vidovich (MSI), il quale aveva sollecitato un'inchiesta su uno stampato anonimo contenente affermazioni lesive sull'operato del presidente, del nuovo soprintendente e del consiglio d'amministrazione del Teatro «Verdi», l'assessore Faraguna ed anche il Sindaco hanno annunciato di aver segnalato il caso alla Magistratura. Qualora l'autorità giudiziaria non ritenga d'intervenire d'ufficio, il Comune presenterà senz'altro querela, per diffamazione. Analoghi passi farebbero le altre cariche del Teatro.

Il consigliere Lovero (PSU) ha lamentato che gli insegnanti elementari non vengano fatti oggetto, all'atto del collocamento a riposo, di pubbliche manifestazioni di riconoscenza, come avviene per i dipendenti di tante altre amministrazioni e di moltissime imprese anche private. La carriera dei maestri, che con tanto amore educano i nostri figli, dovrebbe concludersi con la consegna, almeno, di una medaglia d'oro o di altre attestazioni di benemerenza. Gli ha risposto la professoressa Faraguna, limitandosi a rilevare che la Cassa di Risparmio premia in questi casi gli interessati con diecimila lire; e l'interrogante si è dichiarato insoddisfatto.

Ancora l'assessore Faraguna ha risposto ai consiglieri Pincherle (PSIUP) e Cuffaro (PCI) sugli esami che da quest'anno gli studenti greci devono sostenere per essere ammessi alla nostra come in tutte le altre Università italiane: ciò deriva da una circolare ministeriale, che coincide con l'eliminazione in Grecia dell'esame il cui superamento costituiva titolo di ammissione alle Università elleniche. E Pincherle ha replicato che gli studenti greci subiscono così un trattamento diverso rispetto a quello di tutti gli altri stranieri che vogliano iscriversi alle nostre Università: questi ultimi possono effettuare tale esame verso la fine dell'anno accademico, e i greci, invece, già a novembre quando è difficile che conoscano sufficientemente la nostra lingua: già per questo fatto il provvedimento è grave.

In apertura di seduta, il Sindaco aveva comunicato d'aver inviato al Sindaco di Pordenone un telegramma augurale per la costituzione di quella nuova Provincia; ed ha riferito sul suo viaggio negli Stati Uniti. Nella stessa seduta, sono state approvate le dimissioni del consigliere Gasparo (D.C.), il quale per dieci anni aveva coperto l'incarico elettivo; gli è subentrato il consigliere Anita Slatti.

Al Circolo Morandi di largo Barriera vecchia 11 questa sera con inizio alle 18.30 il prof. Borme, preside del Ginnasio italiano di Rovigno parlerà sul tema «Il gruppo etnico e la questione nazionale».

Congedo da Trieste del generale Termanini

Sta per lasciare Trieste, dopo un periodo di operosa attività, il gen. Arrigo Termanini, che nel maggio dello scorso anno era succeduto al gen. Guerra nell'incarico di Ispettore delle Guardie di pubblica sicurezza della V Zona Friuli - Venezia Giulia. Promosso recentemente da colonnello a generale, l'alto ufficiale è stato destinato, dal prossimo mese di marzo, alla prima circoscrizione delle Guardie di pubblica sicurezza di Torino.

Nuovo Ispettore di P.S. della V Zona è stato nominato il col. Arnaldo Frisullo che, proveniente dalla circoscrizione delle Puglie, sarà a Trieste nella mattinata del 29 febbraio.

UGO DI FALCO A TRIESTE PER UNA BREVE LICENZA

Di volata fra i suoi cari il pilota dei terremotati

Nei giorni della tragedia lo chiamavano «angelo giallo» Ci ha parlato di Montevago in attesa delle nostre case

E' rientrato a Trieste, dove abita in via Bellosguardo 39, il comandante pilota Ugo S. Di Falco che, come i nostri lettori ricorderanno, ha partecipato con l'inviato del «Piccolo» Tony Zermo alle operazioni di soccorso dei terremotati siciliani. Dal 15 gennaio al 2 febbraio il pilota dell'ENI con un elicottero Agusta Bell-47 Ranger, per oltre 50 ore di volo, ha trasportato feriti e superstiti da Montevago, Gibellina, Salaparuta, Santa Margherita Belice e Poggioreale agli ospedali di Castelvetrano e Sciacca.

Di Falco ha operato sempre in condizioni difficilissime, anche per il cattivo tempo che per molti giorni flagellò la zona. Durante le prime settantadue ore di spola fra le zone terremotate e i centri di soccorso, quasi tutti improvvisati, Di Falco si nutrì con alcune mele e un panino. La sua opera fu continua e instancabile; atterrava, prendeva a bordo i feriti, e subito dopo ripartiva, sotto la pioggia, al buio. E così via per tre giorni consecutivi, senza riposare, senza dormire nemmeno un minuto.

Per il suo slancio, per la sua abnegazione, per il suo coraggio, il comandante Di Falco, oltre ad una serie infinita di encomi avuti sul campo, è stato proposto per la medaglia d'oro al valor civile.

Nella motivazione per l'alta ricompensa il responsabile del Centro coordinatore dei soccorsi di Sciacca sottolinea il decisivo contributo del valoroso pilota per creare i primi collegamenti fra le zone distrutte dal terremoto e le cittadine che avevano resistito alle violente scosse telluriche.

Il comandante Di Falco, nato il 14 luglio 1926 a Sagrado, è sposato e ha due bambini Alessandro di 7 anni e Cinzia di 6. La signora Claudia e i figlioletti hanno potuto dopo tanti mesi riabbracciare il loro caro solo ieri, quando è giunto nella nostra città per un meritato periodo di licenza che durerà una ventina di giorni. Poi ripartirà alla volta di Milano o Gela, secondo le istruzioni che riceverà dall'ENI, l'ente per il quale lavora da oltre dieci anni. Per l'azienda petrolifera di Stato ha lavorato nel Nord Africa e nel Sudan. Proprio ad Agadir fece la prima esperienza di soccorso a favore di popolazioni colpite dal terremoto, ricevendone encomi e citazioni. Di Falco che ha ottenuto il brevetto di pilota di aereo nel 1949, è abilitato sugli elicotteri dal 1957, tanto è vero che possiede per questo tipo di velivoli la licenza italiana numero 10. Complessivamente ha totalizzato nella sua lunga e movimentata carriera oltre 4.500 ore di volo. A proposito di Montevago, da dove proviene, il comandante Di Falco ci ha raccontato che l'ENI sta preparando l'area dove dovrebbe sorgere anche il «Villaggio Trieste», attrezzandola con fognature, acqua e luce. La notizia del prossimo arrivo delle case pre-fabbricate donate dai triestini ha risollevato un po' il morale degli abitanti della tendopoli, i quali si trovano ormai da oltre un mese a bivaccare in condizioni di estremo disagio. Montevago è stata interamente distrutta e quindi il problema delle abitazioni è acutissimo, e dovrà essere risolto con altri interventi.

Il comandante Di Falco, che in Sicilia veniva chiamato l'«angelo giallo», ci ha pregato di ringraziare a suo nome i triestini per quanto hanno fatto per le povere genti di Sicilia, vittime della più tragica sciagura. E dicendoci questo i suoi occhi si sono inumiditi ricordando la bimba natagli sul suo elicottero mentre la madre era in preda ad una violenta emorragia. E lui doveva far presto. Era una lotta contro il tempo. Contro la natura. Ma anche quella volta riuscì a farcela. La donna e la sua creatura furono salve.

Il pilota Ugo Di Falco in una delle sue missioni in Sicilia

L'elicottero del comandante Ugo Di Falco: con la sua opera a favore dei terremotati si è conquistato la gratitudine siciliana

ANCORA OFFERTE

Le offerte per aumentare la somma destinata alla costruzione del «Villaggio Trieste» in Sicilia continuano ad affluire. Alla giornata che avevamo indicato come conclusiva della sottoscrizione è seguita una settimana fruttuosa. Ecco le offerte per 52.770 lire pervenuteci ieri che fanno salire alla quota di 43 milioni 233.450 il totale complessivo: da Casaletti 2.000 lire; bambini, insegnanti, personale della Scuola materna «Rena Nuova» 30.770; N. N. 10.000; Scuola «Bergamas»: classe II B mista, 3.500; classe I B mista, 4.500; Carmen Petronio 2.000.

Pagamenti di conguagli a pensionati dell'INPS

La sede provinciale dell'INPS comunica che sono stati ultimati a pagamenti dei conguagli spettanti, ai sensi della legge 21 luglio 1967, numero 658, ai titolari delle pensioni ai superstiti (categorie FM e FSM) e delle pensioni di inabilità (categorie IM e ISM) con decorrenza fino al 31 dicembre 1964.

Venerdì prossimo, 1.o marzo sarà dato inizio al pagamento del conguaglio definitivo a tutto il mese di maggio 1968 ai titolari delle pensioni di categoria VM e VSM nonchè delle pensioni categoria IM ISM con decorrenza successiva al 1.o gennaio 1965.

I pagamenti saranno effettuati dalla Banca Nazionale del Lavoro, la quale invierà un invito al domicilio di ciascun pensionato via via che le perverranno gli ordinativi di pagamento. Le operazioni di pagamento dei conguagli avranno corso durante tutto il mese di marzo e saranno ultimate entro il 31

Nuovo contratto. La CISL comunica che è stato rinnovato il contratto nazionale di lavoro nel settore della gomma e dei cavi; esso va in vigore dal gennaio scorso, e avrà durata fino al 31 dicembre 1971.

PER LE SCIENZE MECCANICHE

Nasce nella Regione l'Università d'Europa

Intervento del Rettore Origone a una solenne cerimonia a Udine

Sorto, come idea, a Trieste, si sta ora per concretare in Friuli — almeno in una sua parte — il Centro internazionale di scienze meccaniche. Verso la fine dello scorso novembre, infatti, era stato presentato in anteprima nella nostra città il superateneo di questa disciplina scientifica, nel corso di un incontro con la stampa, da parte del prof. Octav Onicescu, accademico di Romania, e del prof. Luigi Sobrero, direttore dell'Istituto di meccanica alla nostra Università. Dopo l'adempimento ufficiale di Venezia, tocca pertanto ora a Udine riecheggiare l'alta iniziativa, che può definirsi la «nuova Università d'Europa».

Nella sala di quel Consiglio comunale, infatti, si è aperta ieri la sessione del consiglio scientifico ristretto del CISM, allo scopo di indicare i dipartimenti scientifici che saranno dislocati nella Villa Manin di Passariano, che la Regione ha deciso — come preannunciato nell'incontro di Trieste — di mettere a disposizione del Centro stesso, dopo intervenuti accordi con l'Ente delle Ville venete. L'annuncio dei dipartimenti verrà dato nella giornata odierna, nel corso di una solenne cerimonia, che si svolgerà al Municipio di Udine, con l'intervento del rappresentante del Ministro alla Pubblica istruzione e delle maggiori autorità regionali.

A titolo di antecipazione — e secondo quanto era stato illustrato dai professori Onicescu e Sobrero — nella Villa Manin dovrebbero aver sede alcuni dipartimenti didattici e sperimentali, e la grande biblioteca centrale, la cui capienza iniziale è valutata in 120 mila volumi. Fra i dipartimenti previsti, inoltre, sono da annoverare quelli di meccanica generale, satelliti e missili, dinamica dei fluidi e fisica dei solidi; molto importante, infine, appare la proposta avanzata, secondo la quale ogni Stato dovrebbe avere a Villa Manin una propria rappresentanza ufficiale. Le altre sedi saranno dislocate a Venezia, Napoli e Pomezia, nel Lazio.

Alla cerimonia di stasera nel capoluogo friulano prenderanno la parola il Rettore dell'Università di Trieste, Origone, l'accademico di Polonia, Olszak, e Onicescu. Infine l'assessore regionale alla pubblica istruzione, Giust, pronuncerà il discorso conclusivo sul tema: «Il Centro internazionale di scienze meccaniche e la Regione Friuli-Venezia Giulia».

La prima sessione di ieri mattina è stata presieduta dal presidente dell'Accademia di Spagna, prof. Julio Palacios; due discorsi introduttivi sono stati pronunciati dal Sindaco di Udine, Cadetto, e dal presidente della Provincia, Turello. A nome degli ospiti hanno ringraziato i professori Olszak, Onicescu, il tedesco Goerther e l'italiano Broglio. I lavori scientifici sono iniziati con una relazione dettagliata del triestino prof. Sobrero, il quale si è soffermato sia sui dipartimenti da istituire prioritariamente a Villa Manin, sia sui consimili problemi relativi alle sedi di Venezia e Napoli. Sono state anche esaminate questioni riguardanti lo statuto del CISM, e l'avvio dell'attività didattica, con riferimento alle sedi provvisorie.

Il prof. Sobrero ha voluto sottolineare con particolare efficacia la concretezza e la rapidità con cui la Regione Friuli-Venezia Giulia ha compreso l'importanza dell'iniziativa, intesa a colmare il divario tecnico e tecnologico che separa l'Europa dagli Stati Uniti, a tutto vantaggio di questi ultimi.

Nella giornata di domani verrà effettuato un sopraluogo a Villa Manin, i cui restauri proseguono e si trovano già in uno stadio abbastanza avanzato.

La Scuola materna e la casa della giovane «Armida Barelli» in viale Terza Armata sono state visitate dal Prefetto Cappellini.

STATO CIVILE

23 febbraio

MORTI: Barnafi Stefano a. 66; Furlan Redivo Emanuele minuti 25; Furlan Redivo Alessandro minuti 25; Troier Carlo a. 90; Zol Italo a. 58; Urizio ved. Delbello Emilia a. 66; Fisco Lodovico a. 47; D'Angeli Antonio a. 73; Barbo Vittorio a. 60; Francabandiera ved. Gambino Filomena a. 76; Baitz Bruno a. 53; Fonda Sergio a. 32; Spazzapan ved. Lipizzer Maria a. 84; Visintin ved. Bregant Iolanda a. 62; Biekar Giuseppe a. 40.

NATI: 8.

FEBBRILE ACCORRERE DI AGENTI ARMATI IN CORSO CAVOUR

Un allarme in pieno giorno squilla alla Banca d'Italia

Nessuna rapina: soltanto un libro caduto sul pavimento che ha azionato il campanello collegato con la polizia

Momenti di intensa drammaticità ieri mattina in Questura. Verso le 10.45 è scattato l'allarme: rapina alla Banca d'Italia. Il dispositivo di sicurezza che collega la sede cittadina dell'istituto di emissione direttamente con la polizia, aveva funzionato, facendo trillare il campanello.

In un battibaleno la Squadra mobile era in istato di emergenza, e due «pantere» cariche di uomini armati sono partite a tutto gas ed a sirene spiegate, verso il luogo della rapina. Tutti erano pronti ad uno scontro a fuoco coi banditi.

Non si è ancora spenta l'eco dell'assalto alla Banca popolare cooperativa udinese, e già i malviventi calano su Trieste per un altro colpo e molto più grosso. Una rapina nel pieno centro cittadino e contro la sede locale della Banca d'Italia! Una cosa inaudita. Come mai i fuorilegge potevano osare tanto? Che la facilità dell'impresa di Udine li avesse resi più audaci? Nella nostra città non si è mai visto nulla di simile.

In meno d'un minuto le due «pantere» arrivano in corso Cavour, fermandosi davanti al massiccio palazzo della banca. Gli agenti hanno le armi a portata di mano, pronti a servirsene nel caso molto probabile di una reazione da parte dei rapinatori sorpresi nel bel mezzo della loro spericolata impresa.

Ma non si vede nessuno, all'infuori dei passanti che si fermano a guardare. E sui loro volti si rispecchia la curiosità, non la preoccupazione e tanto meno il terrore. Anche i due carabinieri in servizio di guardia davanti all'ingresso principale dell'istituto, appaiono calmi ed un po' sorpresi per quel carosello di macchine e quel movimento di uomini che sembravano sul piede di guerra.

Che i banditi fossero riusciti ad entrare inosservati? Che si fossero serviti di qualche porta secondaria? Poteva essere una spiegazione. Anzi, avrebbe dimostrato che era gente organizzata alla perfezione, capace di rapinare una sede provinciale della Banca d'Italia come quella di Trieste, senza destare allo esterno nè allarmi nè sospetti.

Dopo avere controllato tutti i portoni del palazzo, gli agenti penetrano nell'interno della banca, ma anche nella grande sala riservata al pubblico tutto appare normale. Gente tranquilla che aspetta pazientemente il suo turno davanti agli sportelli, e mazzetti di banconote che passano di mano in mano.

Ma allora l'allarme, la rapina, i banditi? Il mistero è stato svelato dal direttore della sede bancaria in persona, il quale, con comprensibile disagio, si è rivolto ai poliziotti: «Dovete scusarci, si tratta di uno sbaglio».

Che cosa era avvenuto? Da un banco era caduto un libro, andando a schiacciare il tasto del campanello che si trova sul pavimento. E così nel palazzo della Questura era suonato l'allarme.

Molto rumore per nulla, proprio come nella commedia di Shakespeare.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Costanza — Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 17.43. La luna nasce alle 5.06 e cala alle 13.05.

Ieri: temperatura massima 12,6, minima 10,1; pressione mb. 1014,6 in aumento; umidità 95 per cento; vento km. 4 da Nord; cielo coperto; pioggia mm. 6,5; mare calmo con temperatura di 8,2 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 1.35 con cm. 1 sopra il l.m. e alle 13.45 con cm. 52 sotto il l.m.; alta alle 6.25 con cm. 30 sopra il l.m. e alle 20.40 con cm. 21 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.15 con cm. 8 sotto il l.m. e alta alle 7.30 con cm. 34 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; Inam, Al Cammello, via XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

VISITA DI SAVONA AL «PICCOLO»

(«Giornalfoto»)

Il Presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Alberto Savona, ha fatto visita ieri sera al nostro giornale accompagnato dall'addetto stampa della Provincia, Bruno Natti. Dopo essersi intrattenuto a lungo e cordiale colloquio con il nostro direttore, Chino Alessi, il dott. Savona ha visitato i locali della redazione e lo stabilimento dove viene stampato il «Piccolo»

APPREZZATO IL SISTEMA DEL «FILO DIRETTO»

FITTI DIALOGHI TELEFONICI TRA GLI UTENTI E L'ACEGAT

Riguardano soprattutto le tariffe elettriche i problemi di coloro che ricorrono al 28-258

«Filo diretto» all'insegna della positività: questa l'innovazione dell'Acegat, istituita una settimana fa, e che dimostra l'utilità di tale collegamento telefonico tra l'utente e i funzionari della azienda municipalizzata.

Il nuovo numero (28-258) soddisfa fondamentalmente un'esigenza molto sentita: quella di non perdere, nel disbrigo di pratiche burocratiche, quel tempo prezioso che i vari apparecchi elettrodomestici — dall'aspirapolvere alla lavastoviglie — fanno risparmiare alla padrona di casa. E' stato comprovato, infatti, che i consumi di energia elettrica costituiscono il principale interrogativo che si pone l'utente dell'Acegat quando riceve la bolletta bimestrale o quando decide di cambiare abitazione. Lo hanno confermato le recenti innovazioni dell'azienda, e in particolare la creazione del servizio telefonico utenti. Su entrambi i numeri telefonici del «filo diretto» le pratiche interessanti il servizio elettricità si impongono infatti con netta prevalenza su quelle che interessano gli altri servizi aziendali.

Il funzionario che ogni giorno feriale — dalle 7.20 alle 13.30 — risponde alle chiamate dirette al 28-308 ha, come noto, il compito di fornire ai cittadini tutti gli elementi atti a risolvere i diversi problemi che sorgono nei quotidiani rapporti tra utenti e aziende municipalizzate. Ci si trova così ad aiutare la signora che ha smarrito il borsellino in tram e che spera di riacquistare la tranquillità con un colpo di telefono; il capofamiglia che non riesce a capacitarsi per una bolletta che gli attribuisce un'elevata punta invernale di consumo di gas; l'ex utente che — trasferendosi in altra città o entrando a far parte di un altro nucleo familiare — vuole recuperare al più presto un deposito cauzionale per dei consumi che ormai non effettua più.

Al funzionamento del 28-308 vengono poste però anche altre domande: qual è la tariffa elettrica più conveniente, quella a consumo libero o la «binomia»; come si fa a modificare un troppo modesto «impegno di potenza», sfruttando quindi appieno un elettrodomestico appena acquistato, che nell'attuale situazione fa scattare il limitatore di corrente e lascia l'impianto senza energia. Qual è l'iter, inoltre, da seguire per beneficiare delle nuove tariffe agevolate e relative all'illuminazione di mostre, vetrine, insegne pubblicitarie.

Anche quando — dalle 7.20 alle 13.30 — squilla il telefono per le chiamate al 28-258, prevale lo interesse degli utenti per il servizio elettricità. Come noto, il 28-258 è stato istituito per permettere al cittadino di avviare le pratiche relative alla stipulazione di contratti di fornitura di gas, energia elettrica o acqua, senza sprecare il proprio tempo in inutili attese «in fila». L'esperienza di questa prima settimana indica che normalmente si vuole stipulare un contratto unico per i tre servizi. Mentre, però, la fornitura del gas o dell'acqua non pone di solito particolari quesiti all'utente, la fornitura di energia elettrica — e quindi la predisposizione del relativo contratto — presenta di solito un duplice aspetto: quello dei consumi per illuminazione e quello dei consumi per la utilizzazione di apparecchi elettrodomestici.

E' proprio questo secondo tipo di consumi che richiede un più attento esame della situazione di ogni singola utenza, qualora si voglia identificare la tariffa più favorevole al singolo nucleo familiare. D'altro canto, il modificarsi nel tempo delle situazioni economiche familiari rende spesso opportuno un cambiamento nel sistema tariffario precedentemente adottato, e impone così anche una modifica delle clausole contrattuali relative alla fornitura di energia per usi elettrodomestici. Ecco quindi che anche in questo caso, ossia nella stipulazione dei contratti, le pratiche che interessano il servizio elettricità sono normalmente più numerose di quelle riflettenti gli altri servizi.

Una protesta di docenti per la mostra chiusa

La chiusura anticipata della Mostra storica dedicata alle battaglie dell'Isonzo che, com'è noto, era stata allestita con documenti di fonte austriaca, ha indotto una quarantina di docenti della Facoltà di lettere e filosofia a prendere posizione.

Dopo aver ricordato che la rassegna allestita con il concorso del Museo storico dell'esercito di Vienna, inaugurata il 1.o febbraio scorso è stata improvvisamente sospesa il giorno 7, i docenti universitari affermano di non potersi esimere dal rilevare «che tale fatto è suscettibile di interpretazioni gravemente lesive della dignità e dell'impegno culturale della città». E proseguono testualmente: «Se infatti fosse stato un malinteso spirito di patriottismo a sollecitare una tale decisione, è evidente che il fatto sarebbe tale che potrebbe gettare il discredito su quanti una azione del genere hanno promosso e sulla collettività che un'azione del genere ha subito. Nè abbisognano certo di commenti le conseguenze che deriverebbero a tutta la cultura triestina qualora le istituzioni e le iniziative culturali della città dovessero essere condizionate da siffatti pregiudizi».

I docenti concludono «facendo voti che l'equivoco sia rapidamente chiarito e che la Mostra sia riaperta quanto prima».

Seguono queste firme: Attilio Agnoletto, Maria Luisa Altieri Biagi, Elio Apih, Marino Barchiesi, Filippo Cassola, Giulio Cervani, Enzo Collotti, Carlo Corbato, Carla Cremonesi, Rino Derossi, Mario Doria, Franco Firmiani, Marcello Gigante, Decio Gioseffi, Elvio Guagnini, Vito Levi, Anna Maria Lumbelli, Lucia Marcheselli, Elena Mazzaroli, Carmela Metelli, Giovanni Miccoli, Silvana Monti, Samo Pahor, Gaetano Perusini, Giuseppe Petronio, Maria Elena Reina, Salvatore F. Romano, Ruggero Rossi, Teodoro Sala, Renato Saviane, Stelio Spadaro, Gianfranco Spiazzi, Clotilde de Stasio Calcagnile, Giovanni Vicario, Livia Zanmarchi, Stelio Zeppi, Nevio Zorzetti, Gaetano Kaniza, Alfonsina Braun e Giorgio Radetti.

L'odierna assemblea al Circolo della Stampa

Questo pomeriggio alle 15.30 in prima convocazione e alle 16 in seconda si terrà nella sede sociale di corso Italia 12 l'annunciata assemblea generale degli iscritti al Circolo della Stampa per eleggere il consiglio direttivo e il collegio dei revisori dei conti che rimarranno in carica due anni.

Assemblea sindacale. Domani, domenica, alle 9.30 si riuniranno all'albergo «Obelisco» di Opicina i dipendenti dell'INAM iscritti al sindacato CISL. Sarà fatto il punto sulla situazione sindacale della categoria con particolare riguardo alla recente determinazione della Corte dei Conti sul trattamento dei parastatali.

Carnevale

Oggi

Ballo «I bimbi di Trieste» della Lega alla Birreria Dreher

Oggi dalle 16 alle 19. Premi al miglior costume ispirato al 1918 ed alla più bella maschera. Attrazioni e arte varia.

Secondo ballo dei bambini alla S.G.T.

Dalle ore 16 alle 20. Per soci e invitati. Attrazioni - Lotteria. Suoneranno: «The Billows» e «Gli idoli».

Tradizionale Veglione della Lega «Le ragazze di Trieste»

Oggi dalle ore 21.30 al mattino alla BIRRERIA DREHER. Elezione della «Ragazza di Trieste». Ricchi premi. Ballo. Sorprese.

12.o Ballo del Commercio

« Andemo al Veglion stasera »... all'Albergo «Excelsior»! Organizzato dalla Associazione Commercianti al Dettaglio, via S. Nicolò 7 - Tel. 36785 - 24233. Informazioni ed acquisto SOLO BIGLIETTI DI INGRESSO presso l'Associazione fino alle ore 18.30 di oggi.

Taverna Da Ruggero

Veglionissimo di addio al Carnevale: 24, 25 e 27 - 2. Via Donota 4. Prenotazioni tel. 23065.

Carnevale servolano

Questa sera dalle ore 21 Veglionissimo nella sala del Cinema Servola.

Domani 25 febbraio

Baccanale studentesco alla S.G.T.

Dalle ore 16 alle 21. Per soci e invitati.

Ballo mascherato dei bambini Sala Excelsior Ronchi dei Legionari

Dalle ore 15 alle 18. Concorso delle mascherine con premi ricchissimi. Giuochi, quiz, sorprese.

Lunedì 26 febbraio

Terzo ballo dei bambini alla S.G.T.

Dalle ore 16 alle 20. Per soci e invitati. Attrazioni. Lotteria.

Martedì 27 febbraio

Veglionissimo all'Excelsior di Ronchi dei Legionari

Organizzazione Black Panthers. Si ballerà dalle ore 21 al mattino. Complesso «I Cobras». Giuochi, cotillons, sorprese. Prenotazione tavoli tel. (0481) 77064.

FESTEGGIATO LUCANO PITTORE NOVANTENNE

(«Giornalfoto»)

Il pittore concittadino Piero Lucano, che al rispettabile traguardo di novanta anni d'età unisce quello altrettanto lusinghiero di settant'anni di attività artistica, è stato iersera calorosamente festeggiato al Circolo della stampa. Discorsi di omaggio e di compiacimento sono stati rivolti al venerando artista dal presidente del Circolo, Bartoli, dal giornalista Nordio, dal conservatore del Museo Revoltella, Montenero, e dal pittore Campitelli. Fra gli intervenuti alla simpatica riunione, il Presidente del Consiglio regionale, dott. de Rinaldini e altre autorità ed esponenti del mondo artistico.

A Pietro Lucano giungano anche dal nostro giornale le più affettuose espressioni augurali.

SEGNALAZIONI

Ancora difficili le adozioni

«Care" Segnalazioni", lunedì scorso ho presentato all'apposito ufficio del Tribunale una domanda per adottare, con l'adozione speciale, una bambina. Pensavo che la pratica fosse piuttosto facile: infatti lo è: basta presentare la domanda, avere i requisiti richiesti e attendere. Ma attendere quanto? Questo è veramente un "rebus" da risolvere.

«La legge, approvata nel settembre scorso, non è stata ancora applicata sul piano nazionale. A una richiesta in tal senso mi è stato risposto che non si conosce ancora la procedura da seguire, ma che però una volta incamminati verso la strada giusta, tutto sarà più facile. Ma quando?

«Ricordo il giorno in cui, approvata la legge in Parlamento, i giornali pubblicarono con rilievo, commentandola favorevolmente, la notizia. Sembrava che, caduti finalmente certi timori, o meglio, certi pregiudizi, si sarebbe agevolato il compito a chi amministra la legge. Purtroppo, a distanza di tanti mesi, tutto è caduto nel nulla; o, per lo meno, così sembra. Tante famiglie che avevano fatto o fanno domanda, dopo il colloquio con l'assistente sociale, o con chi è competente in Tribunale, rimangono veramente deluse.

«Io, da piccolo, sono passato attraverso questa esperienza: chiamavo papà chi mi aveva tolto dal brefotrofio, ma dopo qualche anno mi riportarono indietro. La legge non lasciava alcuna speranza ai genitori putativi, poichè in qualunque momento potevano venir loro tolti i bambini che avevano allevato con amore e fatti studiare con sacrificio. Oggi con "l'adozione speciale" tutto cambia: gli adottanti prendono il nome della nuova famiglia e fanno parte "completamente" di essa. Ma perchè attendere ancora? I bambini non rimangono nel frattempo... piccoli, e si sa quanto sia più difficile per loro, man mano che crescono, ambientarsi nella nuova. casa

«Termino questa mia lettera augurandomi, come tutti quanti sono nella stessa attesa, di veder presto coronato dal successo questo umano e nel contempo meraviglioso desiderio: sono infatti molto numerose le domande di famiglie triestine, goriziane e friulane che personalmente ho visto depositate in Tribunale, là ferme, che aspettano... Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

E' un problema umanissimo, particolarmente sentito, questo delle adozioni. Saremmo grati al Presidente della Provincia se potrà far conoscere ai lettori «il punto» della situazione: ci rivolgiamo a lui perchè sappiamo infatti che la Provincia se ne occupa con molta sensibilità.

Un simbolo per Montevago

La lettrice Maria Petronio ha indirizzato al nostro direttore la seguente lettera: «Scrivo a lei, che ha preso la decisione di utilizzare i frutti della sottoscrizione a favore dei sinistrati siciliani con l'acquisto di case prefabbricate che saranno inviate e sistemate sul posto, senza seguire l',,iter" burocratico attraverso i vari Ministeri e facendo sì che l'aiuto giunga presto e bene nella lontana Sicilia. E le scrivo per esprimerle l'opinione mia e di alcuni miei conoscenti, in merito al masso in pietra del Carso che accompagnerà la nostra offerta. Se tale masso è un pezzo unico in pietra d'Aurisina — ebbene — perchè non lasciare il masso così come esso è, facendo incidere col piombo il nome di "Trieste", senza scolpire, senza raffigurazioni simboliche? Ho visto al Vittoriale di Gardone dei massi di pietra sparsi nel bosco e stanno benissimo. Il masso in parola, certamente di notevoli proporzioni e collocato così, farebbe bella ed imperitura figura.

«Comunque, direttore, la ringrazio per l'umana iniziativa del suo giornale, e la saluto con distinto ossequio».

Il piano regolatore

«C'è un nuovo piano regolatore della città; sarebbe opportuno, a mio avviso, che si modificasse quell'articolo che stabilisce che le case di Gretta, a sinistra di via Cisternone, diventino una città giardino o qualcosa di simile, con il risultato che vaste aree fabbricabili sarebbero inutilizzate. Arretrare di due metri le costruzioni quando c'è un fosso di oltre quattro metri, è un assurdo: obbliga a costruire addirittura dei ponti, costosi e ridicoli, in una meravigliosa, ma per ora inutile zona panoramica. A. C., via Cisternone».

Il ghiaccio in Cimitero

«In merito alla segnalazione "I viali ghiacciati del Cimitero" pubblicata l'11 gennaio, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente:

«Nei primi dieci giorni di gennaio, a determinate ore del giorno e solamente in alcune zone del Cimitero (rotonde centrali e viali lato nord), si riscontrarono zone scivolose dovute al ghiaccio che si formava in seguito alle periodiche piogge di breve durata che allora si verificarono, ghiaccio che nel breve tempo di qualche ora si disgelava e scompariva, data la sua lievissima consistenza. All'entrata, comunque, il pubblico veniva messo al corrente della possibilità di transitare su tratti pedonabili ghiacciati.

«Nella notte fra il 9 ed il 10 gennaio ebbe a verificarsi una consistente nevicata ed appena aperto il Cimitero fu provveduto — con gli operai affossatori dipendenti dalla custodia di Sant'Anna — all'aspersione di risetta di cava su una fascia della larghezza di oltre 4 metri lineari perpendicolarmente al cancello d'ingresso e su tutto il piazzale esterno antistante il Cimitero, fino al suo sbocco sulla via dell'Istria. Venne in pari tempo provveduto all'inghiaiamento dei viali interni interessati al transito dei cortei funebri diretti alle sepolture comuni nel Campo VIII ed alla parziale ripulitura della crosta di ghiaccio formatasi sul piazzale interno dove sostano i funerali prima di essere avviati alle sepolture.

«Con un intenso lavoro venne così garantito l'accesso del pubblico alla parte del cimitero più frequentata e cioè al Campo VIII, dove allora erano in corso le sepolture di giornata.

«D'altra parte era ed è impensabile che fosse possibile liberare in breve tempo e completamente dal ghiaccio tutti i viali carrabili interni al recinto del cimitero, aventi uno sviluppo in lunghezza di oltre 5 chilometri ed una superficie complessiva di oltre 22 mila metri quadrati. Comunque le operazioni di sepoltura sono sempre procedute regolarmente senza intoppi nonostante la neve, il freddo e il ghiaccio, e di questo, penso, va dato atto al personale, che ha dimostrato spirito di sacrificio e la massima buona volontà».

Orari dei negozi per martedì grasso

Martedì prossimo, 27 febbraio, ultimo giorno di Carnevale tutti i negozi — secondo quanto comunica l'Unione dei commercianti — si chiuderanno alle 13, con le seguenti eccezioni: cartolerie (orario normale); pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie (aperte dalle 8 alle 21.30).

L'Associazione degli artigiani informa dal canto suo che martedì 27 i parrucchieri terranno aperti gli esercizi senza interruzione. Mercoledì 28, invece, l'apertura degli esercizi da parrucchiere è fissata alle 15.

Alberi da sfrondare

«Desidero rivolgere una domanda, attraverso questa utilissima rubrica, nell'interesse di tanti cittadini, ai dirigenti la sezione delle Pubbliche piantagioni del Comune. Da molto tempo non vengono potati e sfrondati gli alberi di viale D'Annunzio, che crescono irregolarmente perchè non curati come dovrebbe essere doveroso. E' giusto che servano a creare zone d'ombra e refrigerio durante l'estate, ma non è giusto che crescano irregolarmente per creare muri di fogliame che isolano completamente e tolgono ogni visuale ai piani inferiori di tante case, numeri pari, da via Severi a via Padovan.

«Non si chiede certamente l'abbattimento di piante che tutti amiamo, vorremmo solamente poter vedere un po' di strada oltre il muro verde.

«Ringrazia dell'ospitalità e vi saluta cordialmente il vostro anzianissimo lettore cap. Iginio Rossignoli».

Un camino in via Donadoni

«Vi prego di voler segnalare a chi di competenza che il camino della scuola di via Donadoni emette fumo tutto il giorno. La nafta deve essere di qualità scadente e il camino è comunque molto basso, col risultato che le case vicine sono tutte nere. Io abito in una casa nuova: è una disperazione, poggioli, finestre, tutto è nero! Vi ringrazio, sperando che un controllo possa accertare che il camino è vecchio e non funziona e non è in regola con le norme vigenti. Maria Berti».

LA TAVOLA ROTONDA SULL' EDUCAZIONE FISICA

TROPPI NOSTRI BAMBINI VIVONO UN PO' DA VECCHI

Fanno poco sport, certamente: ma non si deve dimenticare la gravosità degli impegni scolastici sin dalle elementari

(«Giornalfoto»)

Oratori della tavola rotonda: da sinistra l'assessore alla P.I., Faraguna, il Provveditore agli studi Angioletti, il pubblicista Capuzzo e il prof. Griselli. Ha parlato anche il dott. Nuciari

Numerosi capi istituto, direttori didattici e insegnanti, nonchè genitori e studenti hanno assistito all'annunciata tavola rotonda, promossa al Circolo della Stampa in collaborazione con l'Associazione famiglia e scuola, e dedicata all'educazione fisica nelle scuole, alla luce degli aspetti nuovi che il tema presenta per il ritmo convulso della vita individuale e sociale, per la congestione urbanistica, per le dimensioni sempre più ridotte delle abitazioni moderne.

La presenza di un folto pubblico va tutta a merito dell'Associazione famiglia e scuola, così attiva nell'impegnare genitori e insegnanti in un dialogo costruttivo sui problemi della scuola. Alla tavola rotonda ha presenziato anche il Prefetto Cappellini.

Dopo il saluto porto dall'ing. Gianni Bartoli, presidente del Circolo della Stampa, il Provveditore agli studi, prof. Giuliano Angioletti, che presiedeva il dibattito, ha precisato all'inizio che non si può considerare la educazione fisica come materia di minore considerazione rispetto alle altre, ma che anzi occorre tener conto della sempre maggiore importanza che tale educazione sta assumendo, conseguentemente alle nuove esigenze dettate dalle, urbanistica e dalla "vita comoda".

Ha preso poi la parola Massimo Capuzzo, consigliere dell'Associazione famiglia e scuola: egli ha esposto in modo particolareggiato, seppure sintetico, la situazione ginnica nella scuola, vista sotto il profilo della benemerita istituzione. Punti principali della comunicazione Capuzzo sono stati: carenza di insegnamento presso le scuole elementari, mancanza di ambienti adatti (palestre e campi), le malformazioni dovute al notevole peso dei libri, la ginnastica correttiva, la necessaria costituzione di gruppi sportivi scolastici.

Il presidente della Federazione italiana medici sportivi, dott. Antonio Nuciari, ha sottolineato a sua volta la posizione d'avanguardia che Trieste occupa sia nel settore della comune educazione fisica, come pure, e in modo particolare, per quella correttiva. Il dott. Nuciari ha segnalato una pubblicazione del prof. De Toni, nella quale sono messi in luce gli stimoli sportivi che influiscono positivamente sulla crescita dei ragazzi, indicando nella carica aggressiva, della quale il ragazzo si libera attraverso la pratica dello sport, uno dei punti fondamentali per correggere i disturbi di base nella crescita dei bambini, e in particolare delle ragazze. La malformazione più comune, per difetto di educazione fisica, è la scoliosi, ha detto tra l'altro il dott. Nuciari.

Il prof. Roberto Griselli ha fatto il punto su tutta la situazione, quale è stata prospettata, e in relazione a dati eloquenti: a Trieste esistono 23 palestre su 40 scuole elementari, 15 palestre su 24 scuole medie dell'obbligo, 9 palestre su 14 istituti superiori. Ha asserito che la ginnastica si pratica anche presso le scuole elementari, seppure con qualche difficoltà, per mancanza di ambienti adatti, e inoltre che per gli scolari delle prime classi tale insegnamento è estremamente difficile, sia perchè la ginnastica non l'hanno mai praticata, ma ancor più per il fatto che vivono troppo comodamente (mangiano troppo, camminano poco, molti giungono a scuola portati in auto dai genitori, e taluni sono ancora addormentati).

Sarebbe come dire che troppi nostri bambini vivono un po' da vecchi: ma non va dimenticata — aggiungiamo noi — la gravosità degli impegni scolastici, talvolta ragguardevoli alle elementari, come ci scrivono numerosi genitori.

L'assessore comunale alla pubblica istruzione, prof. Elvira Faraguna, ha rilevato dal canto suo che gli scolari vengono abituati alla pratica della ginnastica da quando sono bambini, presso le scuole materne, ove vengono insegnati loro gli esercizi di respirazione, la ginnastica ritmica, ecc. Ha detto poi che l'Amministrazione comunale paga giornalmente l'affitto di palestre perchè le scuole possano beneficiare e ovviare così, per il momento, a tale carenza. Il Comune è sensibile a questa esigenza, ha continuato la prof. Faraguna, e ha già presentato al competente Ministero, valendosi della legge 641, un piano. Ma la situazione di Trieste non è delle più gravi, in questo settore, rispetto ad altre città, ed è anche doveroso ricordare che esistono società sportive, munite di efficienti impianti, alle quali i ragazzi possono accedere. Nè ha dimenticato di ricordare l'esistenza dei ricreatori e degli oratori, taluni dei quali bene attrezzati.

E' seguito quindi il dibattito, nel quale sono stati particolarmente numerosi gli interventi, fra i quali segnaliamo quelli dei signori Pennone, Mirabile, Battigelli, dott. Gussini, tutti padri di studenti; delle signore dott. Granito, Casamaglia, Giorgini, madri; nonchè del direttore didattico dott. Spiazzi, degli insegnanti di educazione fisica prof. Valastro, prof. Bravini e prof. Pregelio, dell'insegnante di scuola materna De Dolcetti e del dott. Chebat, del servizio medico scolastico comunale. Dal prof. Valastro, in particolare, è stata prospettata, ancora una volta, la necessità di un istituto superiore di educazione fisica nell'ambito della nostra Università degli studi.

Sono seguite brevi repliche da parte dei cinque oratori della tavola rotonda, durata complessivamente ben tre ore: una prova anche questa dell'interesse suscitato dall'iniziativa.

GLI ABITANTI D'ADOZIONE RAPPRESENTANO IL 44 PER CENTO

QUASI META' DEI TRIESTINI SONO NATI IN ALTRE CITTA'

L'anno scorso la popolazione della provincia è diminuita di 311 unità - Motivi dell'andamento demografico negativo

Nel 1967 la popolazione della provincia di Trieste è diminuita di 311 unità: da 308.155 abitanti alla fine del '66, è scesa a 307.844 alla fine del 1967. A determinare tale andamento negativo hanno contemporaneamente concorso due fattori: da un lato, il «deficit» del movimento naturale (vale a dire, il maggior numero delle morti rispetto a quello delle nascite); dall'altro, il fatto che il modesto saldo attivo del movimento migratorio è stato insufficiente a coprire tale «deficit». A sua volta, il secondo di questi due fenomeni va posto in relazione sia alla mancanza di un contado, che caratterizza la situazione territoriale del capoluogo regionale, sia alla debole forza di attrazione esercitata da Trieste nei confronti delle correnti migratorie.

A questo proposito, va rilevato che nell'ultimo quinquennio, vale a dire dal 1963 al 1967, nei registri anagrafici del Comune di Trieste — che, com'è noto, costituisce il 91 per cento dell'intera provincia — sono state iscritte 27.592 persone provenienti dal resto d'Italia (precisamente 19.053) o dall'estero (8539). Ciò corrisponde a una media di 15 nuovi iscritti al giorno.

Nel medesimo periodo di tempo, 22.554 persone hanno lasciato la provincia per trasferirsi altrove; per cui il «saldo attivo» è risultato pari a 5038 unità.

L'influenza dell'immigrazione sulla struttura demografica e sociale di una città è notevole: mutamenti che, in una popolazione a rinnovamento naturale, richiederebbero generazioni, maturano invece in pochi anni. Mentre le caratteristiche degli immigrati — scrive il prof. Luzzatto Fegiz — mutano a seconda dei tempi e delle provenienze, è probabilmente costante (e non solo in questa parte d'Europa, ma in tutti i continenti) la ragione principale delle migrazioni, che è il bisogno: bisogno inteso non solo nel senso puramente fisiologico ed economico, ma come desiderio di cambiamento, come aspirazione indefinita verso un domani migliore. In passato, erano stimoli prevalenti il desiderio di sottrarsi al duro lavoro dei campi, alla disciplina di famiglie patriarcali, alle lunghe e squallide serate invernali; oggi agiscono anche altri fattori, quali il desiderio di divertimenti e di vita sociale, la sicurezza, dal punto di vista assicurativo e sociale, degli impieghi nell'industria in confronto a quelli agricoli. Gli immigranti sono dunque diversi dagli autoctoni non solo per caratteristiche etniche, linguistiche, professionali, ma anche per un più intenso desiderio di affermarsi, di ascendere socialmente».

L'analisi dei risultati dell'ultimo censimento demografico rivela che, delle 298.645 persone residenti nella provincia di Trieste nel 1961, 166.493 erano nate in uno dei Comuni della provincia, mentre 132.152 — pari al 44 per cento del totale — risultavano nate nelle altre province italiane o all'estero.

In particolare, il nucleo principale dei nati fuori della provincia era costituito dalle persone nate in «territori ex italiani»: ben 70.834 unità, pari al 24 per cento — cioè a quasi un quarto — della popolazione dell'intera provincia; cifra che testimonia eloquentemente il generoso apporto di Trieste alla soluzione del problema del reinserimento degli esuli nella vita economica e sociale del Paese.

Venivano quindi i nati nelle altre due province della regione, Udine e Gorizia, con 16.293 unità; seguiti dai nati all'estero (11.588). Fra le altre regioni italiane ,i primi posti spettano rispettivamente al Veneto (dove sono nate 6629 persone residenti nella nostra provincia) e alla Puglia (con 6206 unità); dopo le quali vengono, nell'ordine, la Sicilia, con 3590 unità; la Campania (2592), l'Emilia (2254), la Lombardia (1929), la Toscana (1748), il Lazio (1380), la Calabria (1167), il Piemonte (1065), le Marche (977), il Trentino Alto Adige (833), la Liguria (793), la Sardegna (723), gli Abruzzi (622), la Basilicata (337), l'Umbria (328), il Molise (206) e la Valle d'Aosta (18).

Nel decennio compreso fra i due ultimi censimenti demografici — cioè negli anni tra il 1951 ed il 1961 — nella popolazione della provincia di Trieste si è verificato un aumento nel numero delle persone provenienti da tutte le altre regioni italiane, fatta eccezione per la Puglia, le Marche, il Trentino - Alto Adige, il Piemonte e la Valle d'Aosta, che hanno registrato lievi flessioni. Contemporaneamente, il numero degli abitanti della provincia di Trieste, nati nella provincia stessa, è sceso da 171.021 a 166.493 unità, vale a dire dal 58 al 56 per cento della popolazione residente. Ciò sta a confermare l'esistenza di non trascurabili correnti migratorie — nei due sensi, immigratorio ed emigratorio — che, entro certi limiti, si compensano numericamente.

Giovanni Palladini

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 24 febbraio:

ARRIVI: mc. «Vioca» (naz.); mn. «Kanavelic» (jug.); mc. «Fiamma» (naz.); mn. «Omis» (jug.); mn.«Zvir» (jug.); p.fo «Pompilio Berlingieri» (naz.); mn. «Baska» (jug.); p.fo «Germon» (liber.); p.fo «Antonia Cosulich» (naz.); mn. «Finse» (dan.); mn. «Albacora» (naz.).

PARTENZE: mn. «Geert Howaldt» (germ.); mn. «Brothers» (ell.); p.fo «Hopa» (turc.); mn. «Eyal» (israel.); mn. «Asteri» (ell.); mc. «Dynamic» (liber.); mn. «Maya» (liban.); tn. «Chioggia» (naz.); mn. «Annamaria D'Amico» (naz.); mn. «Sara» (israel.) mn. «Durmitor» (jug.); mn. «Argostoli II» (ell.).

ALLA «ROUND TABLE»

La relazione Carulli sul traforo di M. Croce

Nel corso dell'ultima riunione della «Round Table n. 9 Trieste», il dott. G. B. Carulli, assistente alla cattedra di petrografia e professore incaricato di geologia e di litologia presso l'Università degli Studi di Trieste, ha tenuto una conferenza su «Il traforo del Monte Croce Carnico». La relazione verteva sulla necessarietà del traforo ai fini del maggior inserimento della regione negli scambi commerciali e turistici europei. Sono state brevemente illustrate le caratteristiche tecniche del traforo e il piano finanziario di previsione. In particolare è stata fatta un'analisi critica della viabilità esistente lungo quella direttrice e sono stati esposti i problemi di natura geologica che l'opera comporta.

Alla fine della relazione sono seguiti numerosi interventi, che hanno testimoniato l'interesse che l'argomento ha suscitato in tutti i presenti.

Rinviato all'8 maggio il processo per via Tesa

Il processo per la casa «scoppiata» in via della Tesa 5, in ruolo iermattina alla Corte di Appello, è stato rinviato al prossimo 8 maggio.

Giorni fa, l'avv. Gianfranco Tamaro, difensore dell'imputato Riccardo Maitan, dirigente del terzo settore della Nettezza urbana, aveva presentato istanza per chiedere il rinvio del dibattimento per ragioni inerenti il suo ufficio e per precedenti impegni professionali.

L'udienza incomincia alle ore 9 quando si insedia la Corte, presieduta dal dott. Franz. P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca Riatel. Giuseppe Duic e Carlo Gercic, i titolari dell'officina «Ideale» prendono posto sullo scranno degli accusati assieme al Maitan. Ai banchi della difesa gli avvocati Moscolin, Giorgio Gefter-Wondrich, Sadar e Pincherle, patroni di Parte civile, e gli avvocati Morgera e Tamaro, difensori degli appellanti.

Alla richiesta di rinvio non si oppongono nè il P.G. nè i patroni e pertanto in via preliminare il Presidente l'accoglie, rinvia il processo e lo fissa al prossimo 8 maggio.

Com'è noto, il dibattimento di primo grado aveva riconosciuto il Gercic e il Duic colpevoli di omicidio colposo e aveva inflitto loro due anni di reclusione interamente condonati e li aveva condannati al risarcimento dei danni alle Parti civili e al pagamento delle spese processuali, mentre il Maitan era stato prosciolto con formula dubbia.

Arrestato per mendicità e... guida senza patente

Mendicità, contravvenzione stradale e guida di autoveicolo senza patente, queste le imputazioni mosse dal pretore di Verona nei confronti di Luigi Caforio, 35 anni, residente a Rimini. Sembrano reati incompatibili fra di loro, perchè chi può viaggiare in auto non dovrebbe avere bisogno di darsi all'accattonaggio. Comunque ora, la nostra Squadra mobile, su richiesta pervenuta da Verona, lo ha arrestato a Trieste.

GLI STRASCICHI DI UNA RAZZIA NOTTURNA

In appello il «colpo» al Comune di Aurisina

Solamente una lieve riduzione della pena: restano in carcere i due giovani imputati

La razzia al Municipio di Duino-Aurisina è passata al vaglio della Corte d'appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel, davanti alla quale compaiono in stato di detenzione il meccanico Claudio Sponza, di 21 anni, abitante a Muggia, in via Felluga 30, e il falegname Gianfranco Zarcone, di 18 anni, abitante ad Aurisina Cave 62: presentarono ricorso contro la sentenza del Tribunale che il 23 ottobre scorso li riconobbe colpevoli di furto aggravato e calunnia, e concesse ad entrambi le attenuanti generiche, attenuanti ritenute per lo Zarcone prevalenti sull'aggravante contestata, e l'attenuante per l'essersi adoperati spontaneamente per attenuare le conseguenze del reato, condannò entrambi a due anni, dieci mesi e 20 giorni di reclusione, 60 mila lire di multa e al risarcimento dei danni al Comune, costituitosi Parte civile.

In apertura del dibattimento, il difensore dello Zarcone, avv. Strudthoff, formula istanza affinchè il presente dibattimento venga unito e considerato la continuazione di altro subito di recente dal suo raccomandato e conclusosi con una condanna.

Si oppone invece il P.G., mentre la Parte civile, avv. Toncic, si rimette.

Dopo breve camera di consiglio, la Corte rigetta l'istanza, e il dott. Franz dà la parola al consigliere dott. Cinelli, il quale riferisce il fatto. Nella notte tra il 18 e il 19 agosto dello scorso anno, sconosciuti forzarono l'ingresso del palazzetto municipale e, introdottisi nell'interno, scassinarono i cassetti di alcuni mobili, asportando oggetti rinvenuti e depositati colà a disposizione dei legittimi proprietari e 28 mila lire appartenenti all'ECA. L'impresa fruttò allo Zarcone l'aggravante d'averla organizzata. Il colpo fu denunciato ai carabinieri i quali riuscirono rintracciare gli attuali imputati e altri due ragazzi (a costoro, entrambi minorenni, il Tribunale concesse il perdono giudiziale). Durante l'interrogatorio il quartetto accusò del colpo un quinto giovane che sapevano essere innocente: Carlo Giorgio Mauro da San Giovanni di Duino, e soltanto in un secondo tempo ritrattarono le accuse.

PRESIDENTE: «C'è da ricordare, e questo è il bello, che dapprima il Mauro ammise ogni cosa e quando gli chiesero di precisare il ruolo assolto ritrattò e poi ritrattarono tutti gli altri. Al processo depose in qualità di testimone».

Incomincia l'interrogatorio dei due.

PRESIDENTE: «Zarcone, lei partecipò al furto e con chi era? Questo, la Corte vuole sapere da lei».

IMPUTATO: «Eravamo in quattro, Sponza, io e gli altri due. Il Mauro non c'era e fu fatto il suo nome per paura dei carabinieri che ci bastonavano».

PRESIDENTE: «Lasciamo perdere la storia dei carabinieri: è un ritornello troppo vecchio per essere creduto. Non sono stati certo i carabinieri a suggerirvi il nome del Mauro che non conoscevano nemmeno».

PRESIDENTE: «Lei, Sponza, cos'ha da dire?»

IMPUTATO: «Non ho fatto niente, ma tutti loro mi accusavano».

PRESIDENTE: «Che razza di ragionamento è mai questo, se avete specificato ogni dettaglio?»

IMPUTATO: «Loro mi accusavano...»

PRESIDENTE: «Da lei non si cava un ragno dal buco... S'è messo davvero su una cattiva strada».

La parola all'avv. Toncic, che chiede la conferma della prima sentenza, e la stessa richiesta viene poi formulata dal P. C.

Il difensore dello Zarcone, avv. Strudthoff, perora clemenza dalla Corte anche per la giovanissima età dell'imputato, mentre il patrono dello Sponza, avv. Morgera, si batte per ottenere per il suo raccomandato l'assoluzione con la formula più ampia per non avere egli commesso il fatto, in via subordinata con formula dubbia e, nell'ipotesi di una condanna, il minimo della pena con la concessione della libertà provvisoria.

Il ricorso però non ha il potere di far aprire ai due le pesanti porte del carcere: poco dopo, il dott. Franz annuncia che, in parziale riforma del primo verdetto, la Corte ha mandato assolti lo Zarcone e lo Sponza dall'imputazione di calunnia per insufficienza di prove e, per effetto estensivo dell'impugnazione, assolve con la stessa formula anche i due minori non appellanti. Conseguentemente, la Corte determina la pena allo Sponza e allo Zarcone in due anni di reclusione e 60 mila lire di multa ciascuno; conferma nel resto la prima sentenza, condanna i due alla rifusione in solido delle spese ed onorari di Parte civile che liquida in 120 mila lire e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria. I due accolgono l'annuncio con aria smarrita, specie lo Zarcone, che s'era presentato in aula con uno sgargiante pullover rosso.

LE ORE DELLA CITTA'

Maestri dell'incisione

Oggi dalle 10 alle 13 a cura del comm. rag. Luigi Filippo Bolaffio, del Centro internazionale dell'incisione, saranno esposte al Grand Hôtel de la Ville oltre 300 litografie originali a colori, incisioni a bulino e in acquaforte, numerate e firmate, di maestri dell'incisione italiana e straniera. Si potranno consultare pezzi rari, esauriti, prove d'artista o novità oltre a rare edizioni d'arte in tiratura numerata e molto limitata, firmate dagli autori, con incisioni di Chagall, Nirò, Kelly, Calder, Riopelle, Bacon e la novità Zadkine «L'oeuvre gravé et lithographie» con una acquaforte originale firmata. Sarà inoltre presentato il prezioso volume «I sonetti della settimana» con sette acqueforti originali di Ossi.

Al VAL

Il consiglio direttivo del VAL comunica che martedì prossimo, ultimo di Carnevale, il consueto appuntamento settimanale sarà sospeso.

Al Circolo degli Istriani

Al Circolo degli Istriani di via Silvio Pellico 2, sono in programma per martedì prossimo un «Ballo dei bambini» dalle 15 alle 19 e una veglia di danze che avrà inizio alle 21.30 per protrarsi sino alle 3 del mattino successivo. Per informazioni telefonare al numero 95293.

I formaggi francesi

di prelibato sapore e famosi in tutto il mondo sono in vendita in grande assortimento, alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

Conferenza Bachelet

Il prof. Vittorio Bachelet, presidente generale dell'Azione cattolica italiana, sarà giovedì prossimo nella nostra città per tenere una conferenza sul terzo congresso mondiale dell'apostolato dei laici, che si è riunito a Roma nell'ottobre scorso. La conferenza, organizzata dal Centro femminile italiano, si terrà alle 19 in via S. Nicolò 5.

Corso alberghiero ENALC

Vengono ancora accettate le iscrizioni al corso rapido per lavoratrici d'albergo, che avrà inizio a Lignano verso la fine di marzo. Al corso, istituito dall'ENALC con il finanziamento dell'amministrazione regionale, potranno essere ammesse quaranta giovani che usufruiranno gratuitamente del vitto, dell'alloggio e del materiale didattico. Le allieve che avranno superato gli esami finali saranno assunte come cuoche e rispettivamente cameriere in alberghi di Lignano e altri centri. Informazioni: via Rossini 4.

Alla Marinella

Oggi dalle 21 in poi Veglione mascherato. Lunedì la «Cotolada». Martedì Veglionissimo con buffet caldo e freddo gratuito tutta la notte.

Addio al Carnevale da Dante

Salutate il Carnevale con una buona cena al *Ristorante «da Dante»*, senza alcun aumento sulle consumazioni. Ballo sino ad ora inoltrata con le deliziose musiche della filodiffusione. Prenotazione tavoli alla cassa o telefonando al n. 24038.

Rosenthal

le porcellane ed il cristallo Rosenthal - Studio Linie solamente da *Eurostile*, Corso Italia 12.

Incarichi e supplenze

L'ordinanza sugli incarichi e le supplenze per l'anno scolastico 1968-69 può essere consultata nelle sedi sindacali del SASMI (via Paganini 4) dalle 18.30 alle 19.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato e del SNSM (largo Papa Giovanni, 6). Nella portineria della CCdL possono essere ritirate dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30 (sabato solo il mattino) copie delle ordinanze e le schede da allegare alle domande che devono essere presentate entro il prossimo 1.o aprile.

Arredamento

Chi Vi aiuterà ad arredare la Vostra casa? Il nuovo negozio *Arredamenti «Fulvia»* di via Galatti 20, Vi offre questa possibilità: divani in tessuti antimacchia, letti in ferro battuto, mobili in stile rifatti ed autentici, tappezzerie in carta, in gesso, oppure in stoffa, mobili, soprammobili e tendaggi.

Per i buongustai

Al reparto gastronomico del nuovo e grande *supercoop* di via Palestrina troverete una vasta gamma di prodotti gastronomici. Oggi vi consigliamo queste specialità: porchetta alla romana con funghi trifolati, pasticcio al forno e polli allo spiedo a lire 900.

Sconti dal 20 al 30%

su lampadari ed appliques in stile da *Presel*, via S. Francesco 16. Inizio della vendita 1.o febbraio.

Occasioni primaverili...

da *Tommasini Sport*, via Mazzini 39. Misure singole di sci delle migliori marche, sacche a vento, scarponi da sci con sconti dal 20 al 50%!

Laurea

Elio Culot, di 23 anni, **ha** conseguito ieri la laurea in Ingegneria elettronica con voti 110, discutendo col relatore chiar.mo prof. Antonio Lepschy e col correlatore ing. Dario Torriano una tesi su «Problemi relativi al controllo della velocità dei motori asincroni trifase».

30% Lampadari

Vetrina delle occasioni: lampadari con lo sconto 30%. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

30% Vetrina 30%

abbiamo preparato la vetrina delle occasioni di: porcellana, cristallo, articoli da regalo, e per la casa, con lo sconto del 30%. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 88 (36-212); mandarini 235 (141-411); limoni 112 (88-135); banane 264 (242-297); mele 71 (24-141); pere 94 (59-141).

Verdure: aglio 600 (450-850); bietole costa 81 (38-94); bietole locali 400 (350-500); carciofi 55 (50-65); cappucci 59 (53-71); cavolfiori 65 (41-118); verze 71 (59-83); cicoria 69 (50-100); cipolle 55 (40-71); finocchi 77 (41-118); insalate diverse 125 (50-188); patate 45 (40-112); pomodoro 294 (235-411); radicchio rosso var. 200 (163-238); radicchio rosso Gorizia 500 (400-563); radicchio verde imp. 225 (188-313); radicchio verde loc. 1100 (900-1300); sedano imp. 141 (118-153); spinaci imp. 106 (88-163); spinaci loc. 270 (250-300).

ALLA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Punti di vista contrastanti sulla provincia di Pordenone

E' continuata la discussione del piano di sviluppo nella quale sono intervenuti altri cinque oratori

L'Assemblea regionale ha affrontato ieri la terza seduta dedicata all'esame del piano di sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia. Sul programma quinquennale 1966-1970 sono intervenuti altri cinque consiglieri: Gerfter - Wondrich (MSI), Jarc (PCI), Dulci (P.S.U.), Varisco (D.C.) e Bergomas (PCI); con quelli che hanno parlato nelle due sedute precedenti, il numero dei consiglieri intervenuti sulla programmazione regionale è così salito a dieci. Com'è noto, al dibattito in aula si sono iscritti tutti i consiglieri e pertanto saranno necessarie ancora parecchie riunioni prima che si giunga al voto.

In apertura di seduta il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, ha annunciato in aula l'istituzione della nuova provincia di Pordenone e ha espresso l'augurio di una proficua collaborazione tra la Regione e il nuovo Ente; a queste parole si è associato l'assessore agli Enti locali, Vicario. A questo punto si è però registrato un piccolo incidente in seno al gruppo D.C.: il cons. Chieu (D.C.), parlando a titolo personale, si è dissociato dalle espressioni di compiacimento, rammaricandosi per la creazione della nuova provincia ed auspicando che almeno il Comune di Folgaria venga nuovamente inserito nella provincia di Udine. Le parole di Chieu sono state vivamente disapprovate da alcuni consiglieri della D.C.

Il cons. Bosari (PCI) e il cons. Bettoli (PSIUP) hanno invece commentato in termini favorevoli la decisione della Camera per l'istituzione della provincia di Pordenone: il primo ha espreso l'auspicio che la nascita della nuova provincia sia accompagnata da uno sforzo maggiore per la soluzione dei problemi di quella zona, mentre il secondo ha definito l'istituzione della provincia di Pordenone un atto amministrativo naturale e conseguente alle reali condizioni in cui si trova la Destra Tagliamento. Si è alzato quindi il cons. Bianchini (D.C.), il quale, dicendo di parlare a nome di tutto il gruppo, ha espresso soddisfazione per la creazione della nuova provincia: come durante l'intervento di Chieu, così anche durante quello brevissimo di Bianchini, c'è stato qualche battibecco tra i consiglieri del partito di maggioranza: il primo era stato zittito, al secondo si è negato il diritto di parlare a nome di tutto il gruppo.

Dopo questa breve parentesi, è ripresa la discussione sulla programmazione, con l'intervento del cons. Gefter - Wondrich (MSI) il quale ha osservato anzitutto che il documento può essere considerato una radiografia della regione sotto l'aspetto politico, sociale, occupazionale e delle varie necessità della popolazione; il piano — ha osservato l'oratore — contiene molte cose lodevoli, ma non si vede come potrà superare la strettoia della mancanza di mezzi finanziari per raggiungere gli obiettivi che ci si prefigge. Dopo aver esaminato alcuni aspetti del piano e sottolineato ancora una volta l'assenza delle fonti finanziarie atte a realizzare in pratica il programma, Gefter - Wondrich ha concluso osservando che il suo gruppo deciderà il proprio atteggiamento verso il documento al termine del dibattito.

Il cons. Jarc (PCI) ha criticato il fatto che il documento sia rimasto inalterato, nonostante i numerosi rilievi fatti anche dalle stesse amministrazioni comunali di centro-sinistra, e in esso ha ravvisato la rinuncia della maggioranza a incidere nella vita regionale con gli strumenti messi a disposizione dall'autonomia regionale. Il cons. Jarc si è quindi soffermato su alcuni problemi specifici del Monfalconese, del Goriziano e delle valli del Natisone.

Ha preso quindi la parola il cons. Dulci (PSU), il quale ha aperto il proprio intervento con le parole: A.A.A. lauta mancia a chi sappia trovare un consigliere veramente soddisfatto del piano; Dulci ha osservato che questa insoddisfazione è naturale, perchè — come insegnano gli altri Paesi dove è stata attuata una politica di piano — sono sempre necessari sacrifici settoriali per il vantaggio della collettività. L'oratore ha quindi esaminato alcuni aspetti specifici: in merito al problema dello Ospedale infantile di Trieste, c'è stata un'immediata precisazione dell'assessore Nardini, il quale ha assicurato che la casa di cura assumerà il ruolo di Ospedale pediatrico regionale, e che la mancanza di questa dizione nel testo del piano è solo un errore tipografico. Dulci ha avuto qualche perplessità in merito ai dati statistici sulla emigrazione, l'occupazione attuale e la possibilità di assorbire una tale massa di lavoratori con i nuovi insediamenti industriali.

Nel suo intervento il cons. Varisco (D.C.) si è soffermato sul cosidetto circuito pedemontano il quale costituisce un supporto fondamentale dell'industrializzazione, perchè collega questi centri con gli altri del Friuli-Venezia Giulia, formando anche un disimpegno fondamentale delle aree per il tempo libero. Il cons. Varisco ha quindi esaminato il problema della attuazione di centri di servizi commerciali per trasporti stradali e su alcuni problemi specifici, come per esempio l'Ospedale civile di Gemona e la valorizzazione turistica del lago dei Tre Comuni.

Ultimo intervento della giornata quello del cons. Bergomas (PCI), il quale ha osservato che la Giunta ha condotto una politica basata principalmente sugli incentivi; tale politica, ha detto Bergomas, si è rivelata profondamente errata nel suo fine di sostenere un'industria parassitaria, e a questo riguardo egli ha citato quale esempio il Cotonificio Triestino di Gorizia. Il rappresentante comunista si è quindi soffermato su vari problemi del mondo del lavoro, come quelli dell'occupazione, dei ritmi di lavoro, dello sviluppo industriale e il progresso tecnologico, portando alcuni esempi in merito a stabilimenti industriali dell'Isontino.

Marittimi iscritti per il collocamento

Con la data del 1.o marzo avrà inizio la revisione dei marittimi iscritti nel turno generale di collocamento. Gli interessati dovranno presentarsi alla Capitaneria di Porto — Ufficio di collocamento — nei giorni stabiliti dal manifesto, muniti del proprio libretto di navigazione. I marittimi che si trovassero impediti a presentarsi per causa di malattia dovranno inviare sempre all'Ufficio di collocamento il libretto di navigazione con allegato un certificato medico vistato dai carabinieri.

Quelli che si trovassero sotto le armi dovranno far pervenire oltre il proprio libretto di navigazione, un attestato del Comando di appartenenza.

I marittimi non domiciliati a Trieste potranno far pervenire il loro titolo matricolare tramite l'autorità marittima del luogo o tramite l'autorità comunale.

NELLA RIUNIONE DEL COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE

Rinnovato dagli industriali l'appello per il sincrotrone

Attese dal Governo decisioni precise e sollecite *Provvedimenti auspicati a favore delle aziende minori*

Il Comitato di Coordinamento Regionale fra le Associazioni degli Industriali di Trieste, Gorizia, Monfalcone e Udine si è riunito a Trieste per un esame dei problemi di più urgente attualità.

Il Comitato ha preso atto con soddisfazione di talune autorevoli assicurazioni da parte di autorità di Governo, e del concorde atteggiamento manifestato dagli esponenti politici ed economici della nostra regione nei riguardi della realizzazione del protosincrotrone del CERN nella zona di Doberdò del Lago.

E' stata invocata una urgente e precisa presa di posizione da parte del Governo nazionale a favore del progetto del CERN, quanto mai necessaria, dopo le allarmanti notizie apparse sulla stampa, al fine di rassicurare l'opinione pubblica sulle reali intenzioni del Governo di voler acquisire alla nostra economia un fattore di propulsione e di sviluppo di tanta importanza.

Successivamente è stata esaminata e discussa la situazione delle piccole e medie industrie nel quadro regionale, per le quali si è principalmente trattata la soluzione dei problemi connessi con la disponibilità di finanziamenti a medio termine.

Il Comitato ha quindi approfondito l'esame della programmazione regionale, in rapporto alla quale si è dovuta rilevare l'inadeguata consultazione delle rappresentanze degli operatori economici, ed è stato espresso l'auspicio che possano d'ora in poi aver luogo più frequenti e più diretti contatti tra i rappresentanti responsabili delle categorie economiche e le autorità regionali al fine di assicurare la ripresa dell'economia della nostra regione, che denuncia un ritardo troppo sensibile nei confronti delle altre zone nazionali maggiormente sviluppate sul piano economico.

Nomine del Sindacato degli assicuratori

Si è svolto recentemente a Firenze il VII congresso nazionale del Sindacato autonomo degli assicuratori (FNA), nel quale sono stati discussi i temi di politica sindacale di carattere generale e i problemi specifici del settore assicurativo. Sono stati chiamati a far parte della segreteria nazionale del Sindacato, in qualità di rappresentanti la piazza di Trieste, Federico Pioppi ed Ezio Martone.

Il nuovo direttivo provinciale del Sindacato autonomo assicuratori, eletto in questi giorni, ha nominato segretario provinciale Arnaldo Carnesecchi, vicesegretario Italo Zennaro, e ha affidato a Livio Miani la segreteria amministrativa. Gli altri membri del Sindacato locale sono: Boris Cek, Antonio Della Rocca, Vittorio Tassini e Marino Vianello; per il collegio dei sindaci: Renato Basiaco, Mino Grego e Luciano Tassini.

I nuovi dirigenti sindacali realizzeranno quanto stabilito dalla mozione conclusiva del congresso nazionale della Federazione, tendendo all'unità organica dei lavoratori della categoria.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia: Dollo C.: Momenti e problemi dello spiritualismo (141/DOL).

Religione: Cilento V.: Comprensione della religione antica (292/CIL); Poulat E.: I preti operai (1943-1947) (253/POU).

Scienze sociali: Giammanco R.: Black power (301.45/GIA); Pastori G.: La burocrazia (350.001/PAS).

Linguistica: Gabrielli A.: Dizionario dei sinonimi e dei contrari (453/GAB).

MOSTRE D'ARTE

Bruno Ponte alla «Comunale»

Lunedì 25 corrente, alle ore 18, alla Sala Comunale di piazza dell'Unità d'Italia, si inaugurerà una personale del pittore concittadino Bruno Ponte.

L'artista si ripresenta al pubblico triestino dopo una parentesi di tre anni, ma che lo ha visto partecipa con successo in numerose rassegna nazionali a Milano, Roma, Padova, Taranto, Bologna, e all'estero a Parigi, Zurigo, Montevideo, Copenaghen, Monaco di Baviera, come lo conferma la ricca scheda informativa e le note critiche sull'ultima personale tenuta a Catania.

La rassegna comprende una trentina di opere, espresse con tecniche diverse: l'acquarello-tempera, tempera-tecnica mista, alcuni disegni e dodici elaborati calcografici.

CITTAVECCHIA PITTORESCA



(Foto Pozzar)

Questo significativo aspetto di Cittavecchia, intitolato «Ghetto», che porta la firma del pittore muggesano Aldo Bressanutti, è stato premiato con medaglia d'oro della Regione. L'opera si trova esposta alla mostra nella sala «Lo Squero» di Muggia, che rimarrà aperta fino a lunedì

Il Friuli ha due province

AUSTRIA
Pontebba
Tarvisio
Ampezzo
Tolmezzo
PROV. DI PORDENONE
Cimolais
Gemona
Maniago
Spilimbergo
TAGLIAMENTO
UDINE
Cividale
JUGOSLAVIA
PORDENONE
Codroipo
Palmanova
GORIZIA
Sacile
S. Vito
Cervignano
Monfalcone
ISONZO
Portogruaro
Latisana
LIVENZA
VENETO
TRIESTE

La Commissione per gli Affari esteri della Camera ha promosso il «circondario» di Pordenone al ruolo di provincia, che si aggiunge pertanto alle 92 consorelle già esistenti. Strutturalmente è un'entità fisica con i contorni bene delimitati; confina difatti ad Occidente ed a Sud con il Veneto, ad Oriente con l'invaso del Tagliamento. Verso settentrione segue una linea che dal Gemonese si distende verso l'alta valle del Piave, per innestarsi nelle opime valli del Cadore. La nuova provincia è, perciò, tagliata quasi a metà, in senso longitudinale, dal Livenza. Le zone geofisiche ripropongono — grosso modo — la stratigrafia dell'Udinese: la pianura a meridionale, sulla tangenziale Palmanova - Pordenone - Sacile, l'area collinare prealpina delle Carniche e la zona montuoso-collinosa del Nord, fra Cimolais e Tramonti di Sopra. Sul piano geo-economico, la provincia fa parte dell'economia agricolo-allevatrice della Bassa Friulana, dove si sono installate delle industrie a livello europeo delle aree pedemontane dei mandamenti di Spilimbergo e di Maniago e dell'arco montuoso nel quale la valorizzazione turistico-artigianale è in piena fase di sviluppo.

Su 2302 kmq., la provincia ospita all'incirca 250 mila persone, con una densità di 109 abitanti. La concentrazione della popolazione è massima lungo la direttrice S. Vito - Pordenone - Sacile, si stempera poi lungo il Livenza e il versante destro del Tagliamento per ricomporsi nei nodi di Spilimbergo e Maniago. Scende poi verso il Nord, in conseguenza dell'innestarsi nell'arco prealpino ed alpino, dove prevalgono le fasce dei pascoli, delle attività turistiche ed artigianali.

I poli industriali sono Pordenone e Maniago; la prima è la capitale italiana dell'elettrodomestico; la seconda è la «Solingen» d'Italia. Frammezzo pullulano le attività minori che fruiscono della vicinanza dei comprensori consumistici dell'Udinese e del Veneto orientale. La provincia conterà sui tre mandamenti di Spilimbergo, S. Vito e Maniago, e su 51 Comuni. Nel quadro regionale, la nuova entità provinciale disporrà del 29,4% dell'area globale e del 20% della popolazione. La vecchia provincia di Udine scende a 4865 kmq., sui quali vive una popolazione di oltre 530 mila persone.

UNA CONVENZIONE CON LA REGIONE CHE DURERA' VENT'ANNI

CONCESSE IN GESTIONE ALL'ANMI LE MINIERE DI CAVE DEL PREDIL

Sarà realizzato un nuovo stabilimento per la produzione del rame

Uno dei più rilevanti e complessi problemi del Friuli - Venezia Giulia, coinvolgente situazioni tecniche, economiche e sociali, e che per assai lungo tempo ha costituito motivo di controversie e di dibattiti, ha trovato finalmente, grazie alla decisa azione dell'Amministrazione regionale, la strada giusta per una positiva ed incoraggiante soluzione. E' il problema delle miniere di Raibl, o di cave del Predil, situate nel territorio comunale di Tarvisio, in provincia di Udine.

La felice soluzione poggia su tre cardini fondamentali: concessione della gestione all'Azienda Nazionale Miniere Italiane (ANMI), impegno della stessa ANMI di installare entro cinque anni, nella zona industriale dell'Ausa Corno, un nuovo impianto metallurgico per la produzione del rame, e accordo tra la Società finanziaria regionale, la ANMI e la «Monteponi» per una società di ricerche minerarie con obiettivi di larga espansione.

Ieri mattina è stato perfezionato a Trieste, negli uffici dello Assessorato regionale alle Finanze, l'atto di convenzione con il quale l'Ente Regione Friuli - Venezia Giulia dà' in concessione all'ANMI l'esercizio delle miniere 1.o, 2.o e 3.o di Raibl, già trasferite dalla proprietà statale a quella dell'Amministrazione regionale a norma dell'art. 55 dello statuto speciale della Regione.

La convenzione tra l'Ente regionale e la Società ANMI avrà la durata di vent'anni, e perciò verrà a scadere al 31 dicembre 1987. Le miniere di Raibl — come noto — offrono consistenti depositi di zinco e piombo e sono le uniche ad essere dotate di un'apprezzabile quantità di germanio. Hanno siglato il documento di concessione l'assessore regionale alle Finanze, Tripani, per l'Amministrazione regionale, e l'amministratore delegato dell'ANMI rag. Ilio Giasoli il quale, in precedenza, era stato cordialmente intrattenuto dal Presidente della Giunta Berzanti.

Va opportunamente rilevato che il perfezionamento dell'atto di cessione in gestione, legalizza una situazione rimasta provvisoria per tre anni, in quanto l'ANMI, cui lo Stato aveva affidato l'esercizio della miniera già al tempo della sua potestà sulla miniera stessa, aveva continuato «de facto» tale gestione pur dopo il trasferimento del patrimonio all'Amministrazione regionale. Necessità assoluta, poi, di un atto che sbloccasse la situazione e la risolverebbe anche «de iure». Conclusione concreta e positiva, alla quale si è arrivati anche per merito della costante e proficua applicazione dedicata al problema dell'assessore alle Fianze, Tripani, efficacemente affiancato dal funzionario dell'assessorato Pastorini.

Prospettive favorevoli per la principale entità mineraria del Friuli - Venezia Giulia, traspaiano da alcuni dei punti fondamentali del ventennale accordo. Premesso che le miniere di Raibl sono valutate come uno dei più importanti giacimenti di Europa e che rappresentano la fonte primaria ed indispensabile per le industrie nazionali del settore, l'ANMI garantisce appieno, sia la razionale coltivazione della miniera stessa, sia il conseguimento dei fini sociali, industriali ed economici nazionali e locali.

L'ANMI, che per tutta la durata della concessione avrà il godimento dei beni pertinenti e non pertinenti alla miniera, è impegnata a coltivarla con mezzi tecnici e finanziari adeguati all'importanza del giacimento sulla base di una razionale preparazione e di un attento sfruttamento, accompagnati da adeguate nuove ricerche: le sono demandati i criteri di conduzione, però sotto il costante controllo delle competenti autorità.

Importante inoltre l'impegno dell'ANMI di realizzare, entro il termine di cinque anni dal 1.o gennaio 1968, lo stabilimento per la produzione del rame metallico, con una potenzialità minima di trentamila tonnellate annue di rame. Lo stabilimento destinato a sorgere nella zona industriale dell'Ausa Corno, sarà articolato in due sezioni di produzione: la fonderia e la raffineria, oltre ai servizi accessori ausiliari. Gli investimenti per la realizzazione dell'impianto (che permetterà un consistente livello di occupazione e sarà lo unico in Italia per la produzione del rame primario, con possibilità di raffinare i rottami di rame di terza categoria e le scorie) ammonteranno, presumibilmente, a circa quindici miliardi.

Ritornando alla convenzione, naturalmente è stato raggiunto un accordo finanziario ed è stata definita l'entità dell'importo forfettario a risoluzione definitiva del periodo transitorio di gestione provvisoria dell'ANMI dal 1.o gennaio 1965 al 31 dicembre 1967: per l'importo forfettario si tratta di molte centinaia di milioni che l'ANMI corrisponderà alla Amministrazione regionale. Per il pagamento del costo di gestione all'Amministrazione regionale, oggi anno l'ANMI verserà un notevole canone fisso, oltre ad un canone variabile, determinato in base all'utile lor derivante dalla gestione delle miniere secondo una formula articolata.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani, 25 c.m., gita a Moggio Udinese con salita a Sella Colle Lungo. Ritrovo alle ore 6 alla Stazione centrale. Programma dettagliato in sede sociale.

GARS - SOCIETA ALPINA DELLE GIULIE — Oggi 24 e domenica 25 corrente gita scialpinistica nel gruppo della Croda Rossa d'Ampezzo con salita al Lavinores (m. 2460). Pernottamento a Cortina d'Ampezzo. Iscrizioni in sede sociale, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Tutti gli atleti ed i soci che hanno l'intenzione di partecipare ai Campionati triestini di sci in programma a Tarvisio domenica 3 marzo sono pregati di rivolgersi seralmente presso la sede sociale di Piazza Unità 3, dalle ore 19.30 alle 21 per le iscrizioni ed informazioni. Tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la gita a Pian de Corones dei giorni 16-19 marzo Rivolgersi seralmente presso la sede sociale di piazza Unità 3, dalle ore 20 alle 21.30, tel. 35240.

LE CONFESSIONI DI UN OTTUAGENARIO

NEL CARNEVALE DEL 1906 DANTE PARLAVA IN TRIESTINO

Erano di canna d'India e stagnola le armi dei cavalieri di scorta a una biga romana: le sciabole da scherma infastidivano la polizia

Torniamo dunque, col ricordo, ai giorni di Carnevale del 1905-1906.

A dare la spinta decisiva alle organizzazioni carnevalesche, ecco la ditta Smolars fare la sua comparsa al Corso, col suo carro dantesco, raffigurante non so quale infernale episodio della «Divin. Commedia»; sulla sommità del carro allegorico troneggiava un addetto della ditta con la pretesa di raffigurare il sommo Poeta il quale però di dantesco altro non aveva che il naso aquilino. Ma questo carro che tanti significativi applausi aveva colto a scena aperta al suo apparire, doveva poi fare le spese dei più salaci e ironici commenti per la frase scappata al possessore del sullodato naso, il quale, in un momento alquanto tragico per la stabilità del traballante veicolo e l'incolumità de' suoi occupanti, preoccupatissimo si era rivolto all'automedonte che guidava ben quattro cavalloni tipo alsaziano: «Ciò, cùcer, sera el slaiff!» Frase oramai storica e tramandata ai posteri in tutta la sua esilarante e poco toscana originalità.

I giovani sportivi della «Juventus», incoraggiati e... foraggiati nelle loro iniziative dal Comitato festeggiamenti, si misero di buzzo buono a bruciare le tappe, ed eccoli a fare trionfale comparsa con un imponente gruppo di orsi bianchi, su un enorme carro che fedelmente raffigurava un autentico «iceberg» polare; gli orsi e le orsacchiotte erano festeggiatissimi quando, appiedati, facevano la loro comparsa nei pubblici locali. E non poteva naturalmente mancare il trionfo dello sport. Una fastosa «biga» romana, sulla cui estremità svettava la figurina quasi infantile della sorella di Sandro Servadei, era cavallerescamente scortata da quattro schermidori nelle loro candide divise da sala, impugnanti fieramente le sciabole che avrebbero voluto volteggiare in vertiginosi mulinelli, ma che invece dovevano tenere ben strette in mano perchè tremolanti in modo sospetto: era successo che era intervenuta la i. r. polizia austriaca, la quale aveva proibito l'uso delle lame d'esercizio da sala (!) costituendo quelle armi pericolo pubblico numero uno; si era quindi dovuto smontare le lame, sostituirle con una sorta di listerelle di canna d'India, e rivestirle di argentea stagnola. Ad onta di una così risibile scorta armata, la biga raccolse applausi e ovazioni e, compiuti non so quanti giri sul Corso, rientrò a sera nella sede sociale.

Altro successone, a carattere squisitamente politico, colsero i 45 scatoloni di fiammiferi della Lega Nazionale: riproduzioni fedelissime delle tanto ricercate e gradite scatolette patriottiche che non dovevano mancare nelle tasche dei fumatori e nelle cucine delle massaie d'allora, ma di una scala elevata a statura mascolina. Schierati gli scatoloni sul palcoscenico del Politeama Rossetti, cogliemmo oltre al secondo premio al veglione della réclame, il primo premio assoluto di simpatia. Va da sè che anche ci si sfogava cantando a squarciagola le più patriottiche canzoni del nostro ricchissimo repertorio.

Il carro dell'Industria e del Commercio fu poi una manifestazione... in prosa, dopo tanta poesia patriottica, artistica e giovanile profusa nelle altre esibizioni, fra le quali va ricordato anche il gruppo dei candidi cigni, un «colosso» trainato da quattro cavalloni e apprezzato dal Comitato Festeggiamenti.

Ma l'opera più significativa, il vero capolavoro della «Juventus» fu in quei giorni la «cavalcata». Era nelle intenzioni raffigurare i «tredici» della disfida di Barletta e per poter disporre di armi e armature possibilmente di una certa autenticità, gli organizzatori si erano rivolti alla sartoria teatrale della Scala. Ma, aspetta, scrivi, riscrivi, telegrafa, l'offerta non arrivava! Che fare? Rinunciare alla «cavalcata» che ormai era stata compresa nel programma del Corso del martedì grasso? Ma a nessun costo! Si corse perciò precipitosamente ai ripari, anche Trieste disponeva di una tartoria teatrale riccamente attrezzata; e a quella si potè attingere a piene mani, nel sontuoso deposito di vestimenta di tutte le epoche. La scelta cadde sui ricchi costumi di cavalieri del XVI secolo; i fiaccherai triestini misero a disposizione 13 ronzini di piazza che nulla avevano dei «purosangue» desiderati: solamente fame avevano, quei simulacri di cavalli, tutti pelle e ossa.

Ervino Comuzzi

Attività degli speleologi

Positivo bilancio del Gruppo «C. Debeljak»

Le ricerche speleologiche del Gruppo grotte «Carlo Debeljak» nell'arco dell'anno 1967 possono venire definite più che soddisfacenti per le quantità delle cavità nuove esplorate e rilevate, sia sul Carso triestino che fuori zona, e per gli studi e le osservazioni effettuate in cavità già note. Le grotte nuove esplorate, prevalentemente nella zona di Fernetti, sono 15 ed in una di queste, scoperta nel dicembre del 1967, una squadra di speleologi ha raggiunto finora la profondità di oltre 50 metri arrestandosi di fronte ad una fessura in corso di forzamento.

Nel mese di ottobre i nostri speleologi hanno raggiunto la profondità di 200 metri nel già conosciuto abisso «Carlo Debeljak, n. 3901 V' G.», superando una pericolosa frana situata a 180 m. Nella grotta A. F. Lindner, scoperta nel febbraio del 1967, sono continuate attivamente — e continuano tuttora — le ricerche a suo tempo iniziate ed in particolare si sono potuti tracciare i primi diagrammi delle piene che per ben quattro volte si sono nuovamente riscontrate sul fondo dell'imponente cavità. Tali diagrammi sono posti in relazione con le precipitazioni meteoriche della zona circostante. Sono pure in corso i rilevamenti per il calcolo esatto della profondità della Lindner fino ad ora misurata a —176 m. Inoltre, un valente entomologo ha effettuato i primi prelievi di insetti per stabilire la fauna caratteristica di questa interessantissima grotta.

Per quanto riguarda l'attività del Gruppo fuori zona, di particolare interesse è stata la campagna di ricerche intrapresa nel mese di agosto sul massiccio calcareo del Monte Cavallo nel Cansiglio Orientale. Qui sono state esplorate più di trenta cavità la cui caratteristica predominante è di essere ostruite ad una certa profondità da neve e ghiaccio che in una grotta in particolare, a —100 m., è senza dubbio fossile. In queste cavità sono stati osservati inoltre di tre interessanti esemplari troglobi.

Nel mese di novembre, una modesta attività di ricerca è stata condotta sul Monte Matajur, presso Cividale, con la esplorazione di due abissi sul suo versante Sud-Ovest e con un'ampia battuta di zona sul versante Nord.

Concludendo, si può senz'altro dire che l'attività del Gruppo grotte «Carlo Debeljak», in considerazione della mole del lavoro svolto e in proporzione al modesto numero dei suoi componenti, è più che soddisfacente. Tali risultati sono stati conseguiti, sia per la serietà con cui ognuno ha compiuto il proprio lavoro, sia per l'intelligente frazionamento del gruppo in piccole ma valide squadre che hanno così potuto, in maniera che si può definire eclettica, svolgere vari compiti e portarli a termine bene e velocemente.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Amalia Pucci, nel VI anniversario, e dei propri cari defunti dalla famiglia Pucci - Castelluber 2000 pro Istituto Rittmeyer, 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Irma Cavalieri, nel I anniversario, da Lina Leone e Maria Ieralla 3000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo «Giorgio Cavalieri»).

In memoria di Matteo Levi, nel IV anniversario (26/2), dalla sorella Fortunata e famiglia 5000 pro Centro tumori.

Per onorare la memoria di Anna Merlak, dalla zia Paola Maria Grieco Novelli 3000 pro «Domus Lucis»; dalla cugina Edda 3000 pro Centro Tumori.

In memoria di Giannina Pamis dalla famiglia Pamis 10.000 pro Seminario, 10.000 pro chiesa S. Teresa, 10.000 pro «Vita Nuova», 10.000 pro Centro clinico distrofia muscolare; dalla famiglia Antonio Chebat 5000, dalla famiglia Leonardo Trisciuzzi 5000, da Renata Tamburlini 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Gisella Samani 2500 pro Seminario; da Olga Benedetti, Irma Diego, Violetta Chiopris 6000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Andrea Curto dai fratelli Silvio e Carlo 40.000 pro ECA; dalla famiglia Caliterna Carlini 3000 pro Lega tumori.

In memoria di Maria Franchi da Ada Morpurgo e figli 3000 pro Fondo «Banelli»; dalla famiglia Ferri 2000 pro Centro tumori; da Iolanda e Romeo Scherli 4000 pro chiesa M. del Carmelo.

In memoria di Mercedes Martinelli dalla famiglia Nindler 2000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Fabio Lauri»); dalle famiglie Roberti e Steffè 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Valmarin dalla figlia 2000 pro Istituto Rittmeyer, 1000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Attilio Voltolina da Laura Valmarin 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fabrizio Miniati dalla famiglia Miniati 1000 pro Amici dell'infanzia.

In memoria di Luigi Lamia da Rino Monduardi 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Marcella Bradaschia da Verch - Rocco - Tomat 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Paola Mosetti da Gemma de Manzolini 2000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Edoardo Lupetina - Genova dalla sorella, cognato e nipoti 20.000 pro ECA.

In memoria di Marcello Salvagno da Giorgio ed Elide Zitelli 5000 pro Comitato onoranze Pieri.

In memoria di Giovanni Micneucich dalla famiglia Battaglia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Daniza Matcovich dal fratello Milko 100.000 pro Fondo «Banelli», 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Soroptimist Club (Fondo «Nerina Giurovich»); dalla cugina Milena Canestrini 25.000 pro Fondo «Banelli», 25.000 pro Soroptimist Club (Fondo «Nina Giurovich»); dai cugini Cloty Lodovico Estella Brunetti 25.000 pro Fondo «Banelli», 25.000 pro Soroptimist Club (Fondo «Nina Giurovich»); da Mara e Giampaolo Zocche 10.000 pro Fondo «Banelli», 10.000 pro Soroptimist Club (Fondo «Nina Giurovich»); da Ruggero Miletta e Silvia Correr 10.000 pro Fondo «Banelli», 10.000 pro Soroptimist Club (Fondo «Nina Giurovich»); dalla cugina Buntjelic-Pisarovich 10.000 pro Fondo «Banelli», 10.000 pro Soroptimist Club (Fondo «Nina Giurovich»); da Luisandro e Flaminia Canestrini 10.000 pro Fondo «Banelli», 10.000 pro Soroptimist Club (Fondo «Nina Giurovich»); da Ugo e Alice Cappelletti 10.000, da Clio e Marino Tarabochia 3000, da Antonio Mandich e famiglia 2000, da Armando Schiavon 2000 pro Fondazione «Cap. Giovanni Banelli»; da Alfredo Pazze e signora 5000, dall'ing. Domenico Rossetti e signora 5000 pro Ospedale infantile (Fondo «Guarnieri»); da Rita Avanzini 5000, da Lily e Vera Maria Brettauer 3000 pro Ospedale infantile; da Valeria Schoenfeld 10.000, da Guido Locatelli e Guido Arneris 3000, da Oscar e Lucia Brelli 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvia e Vera Machne 5000, da Dora Brescia 2000 pro Unione italiana ciechi, da Nana e Decio Rossi 3000 pro CRI (Pronto soccorso); da Olga e Ugo Arnstein 10.000 pro CRI; da Bozena Brunner 10.000 pro Patronato scolastico di Chiopris; da Paola Ragusin Laghi 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Pina e Carlo Koch 2000 pro Cassa medici ammalati; da Lucilla Suttora 2000 pro chiesa S. Rita; da Anita e Guido Bucci 3000 pro ECA; da Gianni e Nelly Mann 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Violante Richter dal dott. Ettore Licen 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria del maestro Bruno Dall'Oglio da Pia Mercù Derossi 2000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «R. Dall'Oglio»).

In memoria di Leonina Danelutti dalla famiglia Pierobon 2000 pro Unione nazionale mutilati per servizio.

In memoria di Graziano Ussanovich dalle famiglie Venturin Giordano 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del cav. uff. Rosario Silvano dalle famiglie Fekeza - Vercesi 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Macri Cibin»).

In memoria di Sarit da T. B. 1000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Daniza Matcovich da Flora e Raffaello Tolentino 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Istituto Rifugio Cuor di Gesù; da Mario - Valeria - Nora Mocher 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Istituto Rifugio Cuore di Gesù, 5000 pro Ospedale infantile; da Medea Brukner 1000, da Guido e Alma Manni 2000 pro Lega tumori; da Maria Notarangelo 2000, da Alice Goldschmidt 1500, da Giovanni 10.000 pro Centro tumori; da Carla Quassi 1000, da Mercedes e Giorgio Celli 5000, da Anna Maria Nanni 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Bianca e Gianni Zocche 10.000 pro Soroptimist Club (Fondo «Nina Giurovich»); da Laura Stagni 3000 pro chiesa SS. Andrea e Rita; da Ines Gattolin 5000 pro «Domus Lucis»; da Delia e Giovanni Gerolami 5000 pro Fondo «Banelli»; da Nella Stossi 2000, da Argia Mazzoli 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Andrea Curto da Maria Caliterna ved. Rinaldi, dott. Rinaldo Rinaldi, Mariuccia Rinaldi 6000, dal dott. Giorgio e Lucia Rinaldi 5000 pro Fondazione «Campos»; dalla famiglia cap. Hermes Ravasini 3000 pro Fameia capodistriana; da L. Fabris e G. Tagliapietra 3000 pro CRI; dai nipoti 10.000 pro ECA.

In memoria del gen. Alfredo Orlandi dal Partito liberale italiano - Direzione provinciale di Trieste 10.000, da Sergio e Flavia Traunor 3000 pro Fondo «F.lli Fonda»; da Franca e Giuseppe Antonicelli 2500 pro Centro clinico distrofia muscolare, 2500 pro CRI.

In memoria di Fulvia Tevarotto dalla famiglia Ribarich 7500 pro Istituto Rittmeyer, 7500 pro Centro tumori; da Angelo Tripcovich 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Braicovich da Anna Nicoli e sorelle 5000, da Noelia e Silvana Macorin 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giannina Pamis dalla famiglia Bassanese 5000 pro ECA; dal dott. Bruno Matitti e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Suppani dal direttore, personale amministrativo, sanitario e di farmacia della Cassa Marittima Adriatica 10.000 pro Fondo «Banelli», 10.000 pro «Domus Lucis», 10.500 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «C. Blessi»).

In memoria di Mercedes Martinelli da Etta e Stellio Giugovaz 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cesare Tenze, padre della prof. Tenze, da Piero Bandi 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Margherita Furlan dalla famiglia Catania 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (Borsa «Dott. Pino Steno»).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MARTEDI' INTERESSANTE «PRIMA» AL LIRICO DI MILANO

IL DELITTO MATTEOTTI NEL «FATTACCIO DI GIUGNO»

Per la prima volta il «personaggio Mussolini» sulle scene assieme a molti altri protagonisti delle nostre passate vicende

Milano, 23

«Benito Mussolini, Presidente del Consiglio dei Ministri»: con questo nome si apre la locandina dei personaggi e degli interpreti del «Fattaccio del giugno» che andrà in scena il 27 febbraio prossimo al Teatro lirico. Per la prima volta dunque nella storia del teatro, Mussolini, anzi «il personaggio Mussolini» verrà presentato ad una platea insieme con De Bono, Farinacci, Federzoni ed altri gerarchi del regime fascista, contrapposti a Turati, Matteotti, Amendola, Giolitti, Gramsci e altre figure maggiori e minori di un importante periodo della storia recente.

«Il fattaccio del giugno» di Giancarlo Sbragia, autore e regista, è infatti una rigorosa ricostruzione storica dell'inquieto momento culminato nel rapimento e nell'uccisione di Giacomo Matteotti. L'episodio rivivrà sul palcoscenico attraverso le voci dei protagonisti in una presentazione drammaturgica che ha attinto largamente alla cronaca politica e sociale dell'epoca e che assume la dimensione della storia.

Una ventina di attori, tra i quali Ivo Garrani, Gianni Santuccio, Gastone Bartolucci, Giorgio Bonora, Fernando Caiati, Gabriella Giacobbe, Mario Mariani, Germana Monteverdi, Glauco Onorato, Sergio Reggi, Stefano Satta Flores, Tino Schirinzi, stanno portando a termine la preparazione di questa eccezionale produzione del «Piccolo Teatro» che si inserisce nel filone del «Teatro civile» al quale l'ente di via Rovello dedica la sua attenzione.

Schermi per film in pieno giorno

Parigi, 23

Uno schermo di una luminosità eccezionale, che permette di proiettare un film in pieno giorno con lo stesso risultato di una sala oscura, è stato presentato a Parigi. Lo schermo, di concezione e fabbricazione francesi, restituisce integralmente l'immagine che riceve. Esso è costituito da un'infinità di piccoli specchi concavi o convessi sopprapposti, ciascuno dei quali riflette il raggio luminoso che lo investe. L'immagine proiettata è quindi costituita da un mosaico di punti luminosi che riflettono la luce senza disperderla in ogni senso, e ne risulta un notevole aumento di rendimento.

Il risultato si traduce in una luminosità che può essere nove volte superiore a quella di ogni altra superficie esistente. L'angolo di visibilità va da sessanta a centoventi gradi, il che permette di utilizzare una sala di proiezione in tutta la sua larghezza.

Domani al Verdi terza del «Mefistofele»

Avrà luogo domani al Teatro Verdi, con inizio alle ore 16, e in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, la terza rappresentazione del Mefistofele di Arrigo Boito.

Gli esecutori saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni e cioè Nicola Rossi Lemeni (protagonista), Virginia Zeani (Margherita), Umberto Grilli (Faust), Linda Vajna (Elena), Graziella Biondini, Giuseppe Botta e Raimondo Botteghelli.

Dirigerà il maestro Nino Verchi; regia di Giovanni Poli; scene di Mischa Scandella e coreografie di Ria Teresa Legnani.

Per la recita di domani inizia oggi, alla biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti.

«Il mio Carso» all'Auditorium

Come annunciato avrà luogo questo pomeriggio alle ore 16 al Teatro Auditorium la lettura de «Il mio Carso» di Scipio Slataper. La presente edizione adattata per il Teatro da Furio Bordon fa parte del ciclo «Proposte di Spettacoli» che il Teatro Stabile organizza quest'anno a cura del regista Francesco Macedonio. Interverranno alla lettura gli attori: Giulio Bosetti, Paola Bacci, Claudio Cassinelli, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta e Giusy Tieghi.

«Costruire uno spettacolo teatrale con "Il mio Carso" — dice Bordon in una nota illustrativa della lettura — è un tentativo che presenta a prima vista delle difficoltà quasi scoraggianti: ci si trova di fronte ad un testo di impostazione schiettamente lirico-riflessiva, scritto tutto in prima persona, e nel quale si possono ritrovare a malapena quattro o cinque battute di dialogo. Il tentativo diviene tuttavia plausibile e ricco di prospettive affascinanti solo se si consideri il linguaggio di questo libro: un linguaggio così nitido e potente, tanto incisivo e rabbioso che pare quasi reclamare per diritto la recitazione. E' sul fondamento di questa constatazione che sono partito nel mio lavoro, e l'ho svolto poi in due direzioni.

«Da un lato ho cercato di inventare alcune costanti e distinte presenze sceniche che si facessero struttura di quel dialogo in senso tecnico di cui il palcoscenico ha normalmente bisogno e che nelle pagine di Slataper non appare formalmente.

«Il secondo aspetto del mio lavoro è consistito nel tentativo di escogitare delle "trovate" sceniche che organizzassero tutto lo spettacolo secondo una dinamica che potesse presentare i caratteri della ritmicità e di una costante riferibilità a una intuizione teatrale di base».

Lo Stabile di Trieste recita in montagna

Tolmezzo, 23

«Se la montagna non va al teatro, il teatro va alla montagna»; è questo il caso della compagnia di prosa del Teatro stabile del Friuli - Venezia Giulia che presenta a Paluzza, in Carnia, «La commedia degli zanni». I 400 allievi dell'Istituto professionale di Stato che ha sede a Tolmezzo, si recano oggi a Paluzza per assistere alla rappresentazione che sarà ripetuta solo per loro. Molti di questi ragazzi sono alla prima esperienza teatrale; pochi di essi hanno visto recitare una compagnia di «veri» attori. Gli «zanni», le allegre e variopinte maschere italiane, saranno tra loro ed essi le attendono incuriositi.

«NEI PANNI DI PIETRO»



Anthony Quinn in una scena del film «Nei panni di Pietro» attualmente in lavorazione a Roma. L'attore interpreta il ruolo di «Papa Cirillo I» un immaginario pontefice di origine russa

RITRATTO DI UN ATTORE SULLA CRESTA DELL'ONDA

Spietatamente umano il «duro» Lee Marvin

Mentre continua il successo di «Quella sporca dozzina» un nuovo trionfo con «Senza un attimo di tregua»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 17

Alla prima del suo ultimo film, a Londra, Lee Marvin non sarebbe venuto se non glielo avesse chiesto il suo grande amico John Boorman cioè lo stesso regista inglese da lui scoperto e segnalato ai produttori di «Senza un attimo di tregua». Marvin conobbe Boorman a Londra, mentre stava interpretando «Quella sporca dozzina». Divennero amici. Boorman lavorava per la televisione dove aveva collezionato molto successo in qualità di regista. Un incontro positivo, dunque tanto che i due realizzeranno insieme un altro film dopo «Senza un attimo di tregua».

«Avrei preferito andarmene a pescare salmoni insieme a Keenan Wynn, ma Boorman ha pensato che sarebbe stato meglio che fossimo venuti, Angie Dickinson ed io, alla «prima» qui a Londra. Pubblicità. Io non ci credo. Se il film è buono la gente lo va a vedere, se è una porcheria niente lo può salvare. Ma non potevo deludere Boorman, è un amico al suo primo film. E così eccomi qua».

«Lei gode fama di essere un duro e un taciturno: è questione di timidezza o...».

«Non si sforzi ad almanaccare ipotesi, glielo dico io perchè sono un duro e un taciturno. Crede che sia intelligente parlare soltanto per il gusto di sentire la propria voce? Un attore quando ha finito di recitare ha il diritto di starsene zitto. E' il film che parla per lui. In quanto alla "durezza" diciamo che il mondo scambia il coraggio della verità con la durezza del carattere. Io sono abituato a dire quello che penso e tutti credono che io voglia dimostrare di essere intrattabile. Sciocchezze».

«Che cosa è di particolare "Senza un attimo di tregua", visto che si tratta di un film di gangsters?».

«Qui rispunta la vecchia storia delle fonti a cui si ispirano film e opere letterarie o teatrali. Il caso più clamoroso e universale rimangono sempre le opere di Shakespeare ispirate, per lo più, a novelle italiane... Si può accusare Shakespeare di aver plagiato i novellieri italiani? No! E allora perchè discutere sulle fonti? E' un pò il caso di "Senza un attimo di tregua", che, anche se si ispira ai classici della malavita portati sullo schermo, costituisce un'opera unitaria originale in quanto, per dirla con uno scrittore francese è l'uomo che fa lo stile e lo stile rivela l'artista. John Boorman è partito da un dato cronachistico che ha elaborato con un modernissimo linguaggio cinematografico, evitando luoghi comuni e falsi melodrammi. E', forse, una delle poche volte in cui viene raccontata una storia dall'interno, voglio dire che non vi è conflitto fra gangsters e polizia, ma una lotta feroce e spietata fra un gangster che si ritiene derubato e un «sindecato» del crimine organizzato. Per ottenere i dollari che crede di aver guadagnato va contro tutti deciso a farsi giustizia. Ed è durante questa lotta senza esclusione di colpi che il pubblico scopre l'altra faccia di molte rispettabili persone che si rivelano capi di feroci bande di ladri, assassini e ricattatori».

«Si tratta in sostanza di un dramma di costume...».

«La verità, a mio parere, è che la società moderna si fonda sulla paura. Gli uomini devono piegarsi ad ogni compromesso e ad ogni ricatto in nome di una falsa democrazia che consente ai farabutti di speculare indisturbati, spesso alleati degli uomini politici disposti a qualsiasi bassezza pur di conquistare il potere. Non dico che sia sempre così, ma se il mondo va a rotoli, spesso è colpa di chi si serve degli istituti democratici per realizzare i propri disegni criminosi».

«Cosa pensa degli ammiratori, in generale?».

«Sono dei tremendi seccatori. Quello di mitizzare un attore o comunque un uomo è un atto di menti infantili, immature e piene di complessi. L'uomo vero, sano, dalle idee chiare ride dei miti».

«Come si intitolerà il suo prossimo film?».

«Non lo so. Lo stanno ancora scrivendo. Ma se vuole avere chiarimenti si rivolga a John Boorman, adesso ho da fare e la prego di non obbligarmi a mandarla a quel paese».

«Senta, Mister Marvin, è vero che lei nasconde, sotto una maschera di apparenza, un carattere gentile?».

Lee Marvin mi ha guardato come volesse fulminarmi e si è trattenuto dal rispondermi. Ma forse era una posa la sua, o meglio un modo di difendere un segreto che forse potrebbe fargli perdere la fama di «duro». Comunque sia davanti a Lee Marvin si avverte di essere in presenza di una personalità insolita.

D. T.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«DELIA SCALA STORY» E RADIOGRAFIA DI UDINE

Dopo una serie di ballottaggi, rinvii, tocca a me tocca a te, stasera lo show di Delia Scala va finalmente ad accomodarsi sul seggio più comodo del primo programma, che fino a sabato scorso fu tenuto dalla commedia musicale «Lily Champagne».

«Delia Scala story» (questo è il titolo della trasmissione) dovrebbe essere una specie di biografia sceneggiata e musicata della simpatica soubrette, seguita lungo le varie tappe d'una carriera artistica prodiga di successi e soddisfazioni: dai primi passi di fanciulletta in tutù ad oggi, al momento cioè in cui — secondo quanto si vocifera — lei si appresta a lasciare definitivamente il palcoscenico.

A prescindere da Delia Scala, la cui popolarità presso il grande pubblico non ha bisogno di essere sottolineata, anche i nomi di Garinei e Giovannini (la ditta più carica di allori e diplomi nel campo dello spettacolo leggero all'italiana), che firmano lo show, danno valida garanzia alla riuscita di questo intrattenimento. Comunque, una idea più precisa sull'eventuale gradevolezza del programma si potrà ricavarla dalla prima puntata, in onda stasera alle ore 21.

Più tardi (ore 22.15) avremo il terzo numero dell'inchiesta «La provincia che cambia», a cura di Mario Lucio Savarese e Folco Quilici. Al centro dell'indagine saranno oggi due città ben lontane tra loro (geograficamente parlando) e ben diverse per caratteristiche di cultura e tradizioni: Siracusa e Udine.

E' quasi superfluo aggiungere che al pubblico della nostra regione starà particolarmente a cuore la radiografia, se così si può dire, dei mutamenti e delle trasformazioni verificatesi negli ultimi anni nel capoluogo friulano, al quale, del resto, fu già dedicato, or non è molto, un altro "ritratto".

Il secondo canale farà un po' la parte del cugino povero. Aprirà i lavori con un documentario di Antonello Branca: «Che sta succedendo? Pop-art e consumi a New York». E' un'indagine pure questa, dedicata al mondo pop e alle sue varie estrinsecazioni, arte, poesia e cinema. La inchiesta è stata realizzata negli Stati Uniti e si avvale della collaborazione di molte personalità qualificate. Il tema ci sembra quanto mai attuale e interessante. Della pop-art (ma per la verità siamo già oltre) si sente parlare spesso: «pop» è divenuto un termine d'uso, pressochè indiscriminato. Nella percezione del pubblico medio tutto ciò — immagine, oggetto, opera d'arte — che non rientri nelle regole estetiche tradizionali, rischia di essere pop. Le cose non stanno naturalmente così, per cui un discorso più approfondito sulle forme e sulle modalità del linguaggio pop, nel contesto della società moderna caratterizzato da un tenore industriale consumistico, promette di risultare alquanto proficuo.

In chiusura la replica del teleromanzo «La figlia del capitano» di Alessandro Puskin: sesta puntata.

Ber.

HALLIDAY IN SPAGNA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Johnny Halliday e la moglie Sylvie Vartan sono partiti da Parigi per una tournée in Spagna ed in Sud America. Nella foto la coppia all'interno dell'aeroporto parigino Le Bourget

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani alle ore 16 terza rappresentazione del «Mefistofele» di A. Boito. Direttore Nino Verchi; regia di Giovanni Poli; scene di Mischa Scandella; coreografia di Ria Teresa Legnani. Turno di abbonamento D per ogni ordine di posti.
AUDITORIUM. «Teatro Stabile di prosa». Questa sera alle ore 20.30: «Il piccolo Eyolf» di Ibsen, versione di G. Pistilli. Interpreti principali Giulio Bosetti, Franca Nuti e Paola Bacci. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Penultimo giorno. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372. Domani, domenica, due recite, alle ore 16.30 e alle ore 20.30.
AUDITORIUM. «Teatro Stabile di prosa». Oggi alle ore 16 lettura de «Il mio Carso». Riduzione teatrale di Furio Bordon da Slataper. Regia di Francesco Macedonio. Interpreti: Giulio Bosetti, Paola Bacci, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta e Giusy Tieghi.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Gli occhi della notte». Sensazionale con Audrey Hepburn, Alan Arkins. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. IMPORTANTISSIMO: all'inizio degli ultimi 8 minuti sarà rigorosamente vietato l'ingresso in sala. Sono sospesi le tessere ed ingressi di favore.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Indovina chi viene a cena», con Spencer Tracy, Sidney Poitier, Katharine Hepburn. Technicolor.
EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Le avventure di Topo Gigio», con il più divertente topo del mondo. Sarà una gioia per tutti i bambini. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «L'ora della furia», con James Stewart, Henry Fonda. Technicolor panavision. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Il profeta». Un film di Dino Risi in technicolor con Vittorio Gassman e Ann Margret. Chi ha visto Brancaleone è andato a vedere Il Tigre. Chi ha visto Il Tigre non potrà mancare al film più divertente dell'anno.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «I ragazzi di Camp Siddons», con Fred Mac Murray e Vera Miles. Un film di Walt Disney. Technicolor.
RITZ. 16. Dal noto celebre romanzo di Stendhal: «Lamiel». Il più audace dei film. Insuperabile interpretazione di Anna Karina spesso discinta, qualche volta anche nuda, inquieta, conturbante. Altri interpreti: J. C. Brialy e Robert Hossein. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «I dolci vizi... della casta Susanna» (Bella di giorno, ma anche di notte!), in colorscope. Spettacolo del buonumore e della giovinezza con le più affascinanti e conturbanti giovani nel più divertente «sexy» della stagione, con Pascale Petit e Mike Marshall. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16: «L'investigatore». Uno dei più notevoli successi della presente stagione con Frank Sinatra e Jill St. John. Technicolor. Vietato 14. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
CAPITOL. 16.30: «Millie». Il film più divertente dell'anno, la più indiavolata interpretazione di Julie Andrews. Technicolor Universal.
CRISTALLO. 16: «Cenerentola». La favola immortale amata da generazioni in tutto il mondo. Technicolor. Segue l'abbinato «Disneyland in tutte le stagioni» (La città di Walt Disney) in technicolor. Adulti L. 450; ragazzi L. 250.
FILODRAMMATICO. 16.30: «I barbieri di Sicilia», in technicolor. Lo spettacolo più divertente e indiavolato per Carnevale! Due ore di matte risate con il film più comico degli irresistibili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Un successone!

GARIBALDI. 16.30: «Stasera mi butto», in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Lola Falana, Giancarlo Giannini, Marisa Sannia e Rocky Roberts.
IMPERO. 16.30. Arriva Rita: «La Feldmarescialla». Technicolor.
MODERNO. 16: «La più bella coppia del mondo», con Walter Chiari, P. Quattrini, A. Celentano, R. Pavone e I Giganti. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Riflessi in un occhio d'oro», con Elizabeth Taylor, Marlon Brando. Regia di John Huston. Un avvertimento per i genitori: non portate i vostri figli a vedere questo film. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Il principe di Donegal». Una bellissima avventura nell'Irlanda medioevale meravigliosamente raccontata da Walt Disney. Technicolor con Peter McEnery, Susan Hampshire.
ALDEBARAN. 16.30: «Il padre di famiglia». Una divertente satira dei nostri tempi. Technicolor con Nino Manfredi, Leslie Caron e Ugo Tognazzi.
ARISTON. 16: «L'occhio caldo del cielo». Un grande capolavoro della cinematografia mondiale con Rock Hudson, Kirk Douglas e Joseph Cotten. Technicolor. Domani: «Minnesota Clay».
ASTRA. 16. Un grande film di Luigi Comencini: «Incompreso», con A. Quayle e S. Colagrande. Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: «Il magnifico texano», con Glenn Saxon, John Barracuda, Barbara Loy. Se ha la coscienza sporca prega quando incontri il magnifico texano. Almeno morirai da cristiano!
LUMIERE. 16: «Peter Pan». Meraviglioso technicolor a cartoni animati di Walt Disney.
MARCONI. 16: «L'indomabile Angelica» (4.o episodio). Eastmancolor. Dyaliscope con M. Mercier e R. Hossein.
RADIO. 16: «Kriminal». L'eroe dei fumetti finalmente sullo schermo, con Glenn Saxon e Helga Line. Technicolor.
SERVOLA. Dalle 21 alle 4 veglione.

UDINE

ARISTON. 15: «Italian Secret Service».
ASTRA. 15: «Nel sole».
CAPITOL. 15: «Silvestro e Gonzales in orbita».
CENTRALE. 15: «Gli occhi nella notte».
ODEON. 15: «Il giorno della civetta».
PUCCINI. 15: «L'avventuriero».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Lo straniero», con A. Karina e M. Mastroianni. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «L'uomo che non sapeva amare», con G. Peppard e C. Baker. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «I dolci vizi... della casta Susanna», con M. Marshall e P. Petit. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Cow-boy in Africa», con H. O'Brian e J. Mills. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Silvestro e Gonzales in orbita». Cartoni animati a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17: «I giorni dell'ira», con G. Gemma e L. Van Cleef. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Cenerentola», di Walt Disney, a colori e il documentario «Disneyland in tutte le stagioni». A colori.
EXCELSIOR. 16: «Il magnifico Bobo», con Peter Sellers. A colori.
SAN MICHELE. 19: «Judith», con Sofia Loren e J. Hawkins. Panavision a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Vera Cruz», con Gary Cooper, Burt Lancaster, Denise Darcel e Cesar Romero; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Tobruk», con Rock Hudson e George Peppard. Scope a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «La vendetta della signora», con A. Quinn e I. Bergman.

CERVIGNANO

NUOVO. 18.30: «El Desperado», con Andrea Giordano.

GRADISCA

COMUNALE: «Addio Lara», con Geraldine Chaplin e Gert Foebe.
EDEN: «Il tempo degli avvoltoi», con George Hilton e Frank Wolff.

ROMANS

IMPERO: «Il mistero della mummia», con Terence Morgan e Ronald Howard.

IN SCENA A ROMA

UN BRECHT INEDITO E LE «DIAVOLERIE»

Roma, 23

«Nella giungla della città» («Im Dickicht der Stadte»), una delle opere meno note di Brecht, mai rappresentata finora in Italia, è ora di scena al Teatro Valle di Roma.

Il regista Antonio Calenda ha ritenuto opportuno — d'accordo con Vito Pandolfi — d'inserire nel programma del Teatro Stabile di Roma quest'opera (considerata dallo stesso Brecht «non definitiva») per il suo carattere di attualità.

Tema principale di «Nella giungla della città» è la violenza; una violenza che, avendo per obiettivi i cosiddetti beni borghesi, non è diversa da quella che opprime gli uomini di oggi ma che nella Chicago degli anni venti acquista il carattere di una «lotta all'ultimo sangue».

Quando Brecht scrisse «Im dickicht der stadte» aveva soltanto 23 anni e, con un suo dramma precedente, «Tamburi nella notte», aveva ottenuto un ambito riconoscimento: il Premio Kleist 1922. In queste sue prime esperienze teatrali, che comprendono anche «Baal», i critici dell'epoca si limitarono tuttavia a ravvisare soltanto un «caos di possibilità drammatiche». In realtà, il vero successo avrebbe arriso a Brecht soltanto quando — abbandonata ogni influenza subita dalla corrente artistica dell'espressionismo — scrisse «Mahagonny», creando un testo di «teatro epico».

L'epoca in cui si svolge la lotta tra Shlink, il malese e George Garga, nella metropoli di Chicago, è stata posposta di dieci anni da Calenda, il quale ha avuto, così, la possibilità di creare un clima di maggiore «suspence», avvalendosi della cornice degli «anni ruggenti». A quest'atmosfera contribuiscono le musiche «dixieland» eseguite da un'orchestra di sei elementi, sistemata sul palcoscenico. Le scene di Franco Nonnis sono simili alle «affiches» «liberty» (attualmente di moda) ed i costumi sono anch'essi fedeli allo stile di quel periodo. Tra gli interpreti, aderiscono rispettivamente ai ruoli di Shlink e di Garga, Ferruccio De Ceresa e Gigi Proietti; mentre Anna Maestri interpreta il personaggio della madre di George, ed Ileana Ghione quello della sorella. La Ghione, accompagnata dall'orchestra, canta una canzone in voga nel 1927: «Hallo Frisco».

«Nella giungla della città» (tradotta da Paolo Chiarini) era stata rappresentata, per la prima volta nel 1923, a Monaco. E' stata riproposta in seguito ma raramente a New York, dal «Living Theater», ed a Parigi.

Un altro avvenimento teatrale a Roma: dopo il successo dello scorso anno al Festival dei due mondi di Spoleto, «Le diavolerie» di Alessandro Fersen vengono ora rappresentate al Teatro della Cometa. «Diavolerie» ovvero, spiega l'autore, «Appunti sull'angoscia»: il diavolo che opera in queste scene non è infatti soltanto quello corposo delle antiche feste rituali alle quali Fersen si ispira, ma è anche la sottile presenza che meno evidentemente, ma più insidiosamente si manifesta nelle varie forme di angoscia. Le storie in cui lo spettacolo si articola, si ricollegano ad altrettante leggende del folclore cinese, italiano, spagnolo, nordamericano e messicano; è un viaggio intorno al mondo (o piuttosto intorno alle varie regioni dell'angoscia) al quale lo spettatore è chiamato a partecipare prendendo coscienza del primordiale sentimento che nella moderna società si identifica con le varie manifestazioni di nevrosi

Lo spettacolo si snoda con un ritmo dinamico scandito rigorosamente dai bravissimi attori-cantanti-mimi guidati dalla sapiente regia dello stesso Fersen. A tale armonica unità contribuiscono la funzionale essenzialità delle scene di E. Luzzati e U. Piombino e il puntuale adattamento musicale di G. Marinuzzi jr. Molto festeggiati gli interpreti Franco Abbina, Luigi Bernardini, Violetta Chiarini, Franco Ferrarone, G.A., Nicoletta Languasco, Franca Licastro, Beo Lucano, Irina Malevi, Gianfranco Mari, Luis Monti, Lorenzo Piani e altri.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Bollettino per i naviganti; 6.35: Corsi di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Il mondo del disco italiano; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Si o no; 12.41: Periscopio: 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Le mille lire; 14.40: Le canzoni di Sanremo 1968; 15: Radiotelefortuna 1968; 15.13: Zibaldone italiano; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: La discoteca di papà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Voci e personaggi; 18: Incontri con la scienza; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Trattenimento in musica; 19.30: Luna-park; 20.15: «L'importanza di chiamarsi...», di F. Casadio; 21: Abbiamo trasmesso; 22.05: Dove andare: Svezia; 22.20: Musiche di compositori italiani

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30. 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Prima di cominciare; 7.30: L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nuove canzoni; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Radiotelefortuna '68; 11.44: Le canzoni degli anni '60; 13: La musica che piace a noi; 13.35: Il sabato del villaggio; 14: Jukebox; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi direttori: C. Krauss; 15.57: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.35: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio; 17: Gioventù domanda; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Le canzoni di Sanremo 1968; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «Collegio femminile», di Charlotte Bronte; 20.45: Musica da ballo; 21.30: Cronache del Mezzogiorno

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: *Francese - Inglese.*

MERIDIANA

12.30: *Sapere - Gli anni inquieti: 1918-1940.*
13.00: *Oggi le comiche.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *Eurovisione - Francia - Chamonix - Alberg Kandahar - Discesa libera maschile.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Giocagiò.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *Chissà chi lo sa - Spettacolo di indovinelli.*

RITORNO A CASA

18.45: *Itinerari - Viaggio tra i Curdi.*
19.15: *Sette giorni al Parlamento.*
19.35: *Tempo dello spirito.*

RIBALTA ACCESA

19.50: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Delia Scala in «Delia Scala Story» - «Andiamo al cinema» - Spettacolo musicale.*
22.15: *La provincia che cambia.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

18.00: *Non è mai troppo tardi.*
18.30: *Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.10: *Intermezzo.*
21.15: *Che sta succedendo? - Documentario.*
22.05: *«La figlia del capitano», di Aleksandr Puskin, con Amedeo Nazzari.*

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Haydn, Albeniz, Scarlatti, Mendelssohn-Bartholdy e Torroba; 10.20: Musiche di Prokofiev; 11.05: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Chavez e Copland; 12.55: Musiche di Borodin; 14: Recital della pianista M. Meyer; 14.45: «Del Corregidor», musica di H Wolf; 17: Le opinioni degli altri: 17.10: Carnevale romano. Conversazione; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Gretry; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea: 19.15: Musiche di Ciaikovski; 20: Jazz session; 22: Giornale; 22.30. Orsa minore: «Musica e lazzi», divertimento dalla commedia dell'arte di C. Brero e G. Sbragia; 23.35: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Appuntamento in musica. Un programma scelto da Giulio Bosetti Presentazione di Claudio Gherbitz;; 14.40: Scrittori della regione: «Storie di Duino», racconti di Aurelia Gruber Benco; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL SETTORE DEL PETROLIO E' IN PIENO MOVIMENTO

Si aprono nuove prospettive all'economia energetica europea

La Francia scavalca i sovietici nell'Iraq Il Cairo vuole un suo oleodotto fra Suez e Alessandria - E' stata decisa da Tel Aviv la costruzione di una pipeline israeliana di 50 milioni di tonn. - Fra l'Austria e l'URSS accordo per il metano - Varata in Giappone la più grande petroliera (312.000 tonnellate)

Le ultime settimane hanno segnato alcune interessanti tappe nella politica economica petrolifera mondiale. Ecco, in breve, qualche appunto:

1) visita del Premier iracheno Aref a Parigi, per interessare i francesi ai campi di Roumeila;

2) la conferma — se mai occorreva — della costruzione dell'oleodotto gigante israeliano Eilath - Nikkim;

3) indiscrezioni sulla progettazione di un contro-oleodotto egiziano fra il Mar Rosso e Alessandria;

4) il varo della più grande petroliera del mondo, la prima di sei gemelle di 312.000 tonn. per la Gulf Oil Corp. delle Bermude;

5) l'accordo russo - austriaco per la fornitura di gas naturali ucraini;

6) accordo di delimitazione delle aree off-shore in Adriatico.

Alcuni dei citati eventi possono interessare direttamente la Germania, per i rifornimenti dell'oleodotto Trieste - Baviera, l'Austria, per l'ormai deciso oleodotto AWP (Adria - Wien - Pipeline), e Trieste, per il gasdotto Siberia - Austria - Italia.

Il gen. De Gaulle cerca di penetrare nel petrolio iracheno, in concorrenza con la «Iraq Petroleum Cy.» e con i sovietici. Il Premier Aref (che otterrà dalla Francia 50 aerei «Mirage» nel 1970), tenta pure di agganciare l'ENI, in maniera da differenziare la politica di sfruttamento dei suoi petroli. La politica di De Gaulle ha messo in moto i colossi anglo-americani del petrolio, che possono far buona leva sui tre «big» dell'oro liquido: Arabia Saudita, Kuwait e Iran, ai quali si associano Bahrein, i Trucial States e gli sceiccati del Persico meridionale. Ambienti centroeuropei del petrolio dicono che la mano tesa francese agli iracheni danneggia più i sovietici che gli occidentali, perchè così il Premier Aref può trattare con Mosca su posizioni a lui più vantaggiose. Anche un intervento dell'ENI nei campi iracheni vorrebbe significare — così si dice a Vienna — un'altra barriera alla penetrazione sovietica nella Mesopotamia. Certo è che a El Riad, a Kuwait ed a Teheran si tengono gli occhi bene aperti ed è anzi probabile un legamento ancor più stretto con l'Occidente.

Ormai si è avuta la conferma della costruzione del grande oleodotto israeliano, della capacità di 50 milioni di tonn. (pari a quello Trieste - Ingolstadt), fra Eilath, sul Golfo di Aqaba, e Nikkim sul Mediterraneo. A loro volta gli egiziani stanno lavorando attorno al progetto di un oleodoto fra una località a Sud di Suez ed Alessandria. La capacità dovrebbe oscillare attorno ai 25-30 milioni di tonnellate. Il Cairo, intanto, sta cercando i capitali occorrenti, che non troverà in Russia la quale è troppo interessata a vendere i suoi petroli più che favorire i concorrenti. L'oleodotto israeliano ha urtato maledettamente gli egiziani, che potrebbero perdere — dopo la riapertura del Canale — pure le petroliere da 50-100 mila tonn. Ambienti arabi di Vienna dicono che un accordo egiziano-israeliano sulle questioni pendenti potrebbe anche bloccare i due progettati oleodotti paralleli al Canale di Suez.

Al cantiere giapponese JHI di Yokohama è stato varato il primo di sei supercolossi del trasporto del petrolio — un tanker di 312.000 tonn. di portata, che l'americana Gulf Oil ha ordinato per collegare, via Capo di Buona Speranza, il Kuwait con l'Irlanda del Sud-Ovest. L'unità è lunga un terzo di chilometro e potrà accogliere nelle sue tanche quasi 400 mila metri cubi di grezzo. Il costo di trasporto per tonnellata sarà uguale a quello di tanker di 50.000 tonn. impiegato sulla rotta Persico - Nord Europa.

Infine, un'altra notizia: l'Austria ha stipulato un accordo di fornitura di gas naturali sovietici. La convenzione potrebbe segnare anche la conclusione del progetto del gasdotto gigante Siberia - Vienna - Tarvisio - Trieste.

Dante Lunder

RAFFORZATA COLLABORAZIONE DI TRE IMPORTANTI GRUPPI

Accordo internazionale Travelers - Guardian - RAS

L'intesa è destinata a far fronte alle esigenze assicurative di ogni impresa in quasi tutti i Paesi del mondo libero

Tre importanti gruppi assicurativi Travelers Insurance Companies, di Hartford Connecticut (U.S.A.); Guardian Assurance Company Ltd., di Londra; Riunione Adriatica di Sicurtà di Milano e Trieste, hanno reso noto di avere sottoscritto un accordo internazionale destinato a far fronte alle esigenze assicurative di ogni impresa in quasi tutti i Paesi del mondo libero.

Dal 1965 la «Guardian» ha in corso un accordo con la «Travelers», in base al quale ha posto a disposizione della clientela della «Travelers» coperture assicurative nei rami danni. Anche la «Riunione Adriatica di Sicurtà», durante l'anno scorso, ha prestato alla «Travelers» la propria collaborazione per le assicurazioni collettive vita.

La «Guardian» e la «R.A.S.» si accingono a dare alla clientela della «Travelers» una più completa collaborazione operativa sia nel campo delle assicurazioni vita individuali e collettive, sia in quello dei rami danni; analogamente l'organizzazione della «Travelers» mette a disposizione i propri servizi assicurativi per i clienti della «Guardian» e della «R.A.S.» sul mercato statunitense.

Le compagnie del gruppo «Travelers», di Hartford (Conn.) U.S.A., iniziarono la loro attività nel 1864 e rappresentano oggi uno dei maggiori complessi assicurativi mondiali, che esercisce negli Stati Uniti e nel Canadà tutti i rami di assicurazione.

La «Guardian» è una delle più antiche e importanti compagnie del mondo, attiva in tutti i rami assicurativi. Del suo gruppo fanno parte ben note compagnie, come la Caledonian Insurance Company, la Union Insurance Society of Canton (che opera ad Hongkong), la Albingia Versicherungs - A.G. di Amburgo, la British Oak Insurance Co., la Cambrian Insurance Co., la Licenses & General Insurance Co., la Guardian Assurance Co. South Africa, la Lion of Africa Insurance Co. e la Reliance Marine Insurance Co. La «Guardian» controlla altresì una rete di agenzie in oltre 100 territori.

Il gruppo della «Riunione Adriatica di Sicurtà» — che è una delle principali compagnie di assicurazioni in Europa — comprende un gran numero di società operanti in più di 40 Paesi. Fra le più importanti di esse: l'Assicuratrice Italiana, di Milano, La Protectrice Accidents Incendie et autres Risques e La Protectrice Vie, di Parigi, la Internazional Unfall - und Schadenversicheruguns - A.G. di Vienna, la Münchener Lebensversicherungs A.G. di Monaco, la Continentale Leben Versicherungs A.G. di Zurigo, la Adriatica de Seguros di Madrid, la Portugal Previdente di Lisbona.

SGUARDO NEI PAESI OCSE

REDDITI INDIVIDUALI E SPESE TURISTICHE

Ovunque necessitano regolamenti di snellimento

Il comitato per il turismo dell'OCSE ha analizzato in maniera dettagliatissima il fenomeno turistico internazionale in relazione al 1966 e ai primi mesi del 1967. La situazione che emerge dal rapporto steso da detto comitato è delle più promettenti e consente di valutare positivamente, sotto ogni aspetto, l'impulso dinamico che anima questa «industria».

In fatto di spese turistiche, si osserva che il loro aumento tende ad avere addirittura il sopravvento su quello dei redditi individuali. Riscontriamo così che in Germania, ad esempio, nel periodo 1956-1965 i redditi disponibili sono aumentati del 121%, mentre le spese turistiche hanno fatto un balzo avanti di ben il 410%; in Francia l'aumento è stato rispettivamente del 141 e del 409%, in Olanda del 115 e 298%, in Svezia dell'87 e 241%.

Proseguendo nell'esame, si nota ancora che nel complesso dei paesi OCSE, se le spese dei consumatori si sono sviluppate, nei dieci anni anzidetti, del 72%, le spese turistiche all'estero sono salite del 156% (circa i paesi CEE, la crescita è stata rispettivamente dell'89 e 327%). In merito all'andamento 1966, risulta poi che le entrate procurate dal turismo hanno avuto la massima punta negli USA, con 1573 milioni di dollari (+14%). In seconda posizione troviamo l'Italia con 1460 milioni di dollari (+13%), e quindi: Spagna con 1246 milioni (+8%), Francia con 1009 (+11%), Germania con 797 (+9%), Canada con 777 (+13%), Granbretagna con 613 milioni (+14%).

In quanto alle spese all'estero, gli USA restano ancora al primo posto con 2657 milioni di dollari (+9%), escluse le spese di trasporto internazionale che incidono per non meno del 30 per cento. Seguono la Germania (1573 milioni, +15%), la Francia (998,+15%), il Canada (833,+13%), la Granbretagna (832,+3%), l'Olanda (372,+20%).

A tale progresso ha naturalmente contribuito il rapido espandersi dei trasporti, ove il maggior sviluppo spetta alle comunicazioni aeree e stradali. In particolare viene fatto osservare l'affermazione dei voli «charter», che nel '66 hanno registrato un aumento del 12 per cento in Europa, e del 5 per cento sulla rotta dell'Atlantico del nord.

Per quanto riguarda il turismo automobilistico, questo si è largamente intensificato grazie all'aumento degli autoveicoli e all'estensione delle autostrade. E su questo punto merita osservare che anche nel '66 è proseguita celermente la costruzione di autostrade: in Italia 393 chilometri, in Germania 137, in Francia 133, in Granbretagna 87 e in Svizzera 66. Venendo ora ai dati comparativi del flusso turistico del 1966 rispetto all'anno precedente, si trovano registrati: 105 milioni di arrivi di turisti stranieri nei paesi OCSE e 10,2 miliardi di dollari di entrate in divise (escluse le spese di trasporto internazionale), il che rappresenta un incremento dell'11% di entrambi i capitoli; 85 milioni di passeggeri nei principali aeroporti europei (+12%); più di 5 milioni di viaggiatori tra le due sponde dell'Atlantico del nord. E oltre all'aumento numerico dei turisti che si recano all'estero, il rapporto nota anche la accentuazione della loro mobilità e la tendenza al prolungamento delle loro permanenze in territorio straniero.

Traendo delle conclusioni da tutto questo rapido esame di dati, possiamo quindi porre in evidenza che il turismo internazionale va assumendo una crescente importanza per l'economia dei singoli paesi. E di ciò si ha conferma da un ulteriore confronto inequivocabile: in dieci anni, gli introiti turistici in divise nei paesi OCSE hanno registrato un aumento del 274%, mentre il prodotto nazionale lordo è cresciuto del 78% e le esportazioni di merci e servizi del 92%.

In relazione al 1967, le valutazioni inerenti ai primi mesi facevano prevedere una ulteriore crescita del tasso di espansione; ma oggi, ad anno concluso, per un insieme di ragioni, sembra invece più probabile che lo slancio abbia subito una certa frenata, per cui è attendibile la stima che complessivamente il turismo internazionale del '67 si sia pressochè mantenuto sulle posizioni precedenti.

Comunque sia, a parte le ragioni contingenti di questa frenata, le cifre esposte nel rapporto inducono a sostenere la necessità che i Governi si sentano sempre più impegnati nell'agevolare il movimento turistico internazionale, snellendo le procedure dei controlli di identità e di dogana e i regolamenti concernenti le divise.

A. Hermet

Una grande esposizione

SAMIA: affari per 3 miliardi

Torino, febbraio

Nei quattro giorni di apertura della 26.a edizione del «Samia», si è ammirato un «grande Samia», definizione divenuta comune tra i visitatori e tra gli espositori che hanno avuto modo di rendersi conto dello sforzo sostenuto per organizzare l'ampliamento dei diversi saloni che compongono la manifestazione. Trentamila metri quadrati di superficie occupati da stands e dai servizi hanno permesso di ospitare 501 espositori, consentendo a tutti di muoversi in uno spazio adatto alle esigenze delle singole ditte. Era un ampliamento necessario, atteso da tempo, si può così guardare all'avvenire con maggiore serenità per rispondere alle richieste sempre crescenti di coloro che hanno compreso essere indispensabile la presenza alla grande mostra-mercato torinese.

E' stato visitato da oltre 30 mila commercianti di cui quasi 1500 provenienti dall'estero: la punta massima (16 mila visitatori italiani e 400 stranieri) è stata registrata domenica scorsa. Nei confronti del XXV Samia si è avuto un incremento di presenze non inferiore al 50 per cento.

Sarebbero stati avviati affari per oltre tre miliardi.

Gli espositori si sono contesi, naturalmente con eleganza, la strada che porta alla grande massa degli acquirenti dell'abito «pronto»: una massa che è andata negli ultimi anni sempre più dilatandosi (il saldo attivo per esportazioni ed importazioni nel nostro Paese è stato, ad esempio, dai 137 miliardi del 1965 ai 412 miliardi del '66, con prevedibile incremento anche nel «difficile» '67, per il quale si conoscono per ora solo gli incoraggianti dati dei primi dieci mesi, rilevati in 384 miliardi) a conferma delle generali migliorate condizioni di vita.

PROVVEDIMENTO ANNUNCIATO DAL CANCELLIERE DELLO SCACCHIERE

Sistema monetario decimale in Inghilterra a partire dal 1971

La sterlina sarà divisa in 100 pennies e non più in 20 scellini
E' già in corso la trasformazione delle altre unità di misura

L'Inghilterra ha deciso di adottare, a partire dal 15 febbraio 1971, un sistema monetario decimale. L'ha annunciato ad una speciale conferenza stampa, il Cancelliere dello Scacchiere Roy Jenkins. Tale sarà la vastità dell'operazione che le banche resteranno chiuse per tre giorni, giovedì venerdì e sabato, più, naturalmente, la domenica.

La sterlina serberà il suo nome, ma non sarà più divisa in 20 scellini, ognuno dei quali formato da 12 «pennies». Scompariranno le complicazioni. Una sterlina sarà fatta di 100 «pennies».

Quella che gli inglesi già chiamano la «decimal revolution», la «rivoluzione decimale», comincerà in realtà quest'anno. Col principio dell'inverno, lo Stato emetterà due delle nuove monete — quella da cinque e quella da dieci «pence» — che s'inseriranno, per ora, nell'attuale sistema non decimale. I cittadini cominceranno così a conoscerle e a riconoscerle. Ne appariranno poi altre e, contemporaneamente, le autorità ritireranno dalla circolazione alcuni degli attuali pezzi. Il primo agosto '69, sarà «demonetizzato» il mezzo «penny» e, il 1.o gennaio '70, la stessa sorte toccherà alla «mezza corona» — ovvero 2 scellini e 6 «pence» — la più bella moneta britannica.

Il Cancelliere Jenkins ha presentato i modelli delle future monete. Saranno cinque: da mezzo «penny», da un «penny», da due, da cinque e da dieci «pence». Ve ne sarà in seguito anche una da 50 «pence», ma la banconota da una sterlina resterà eguale. Anche in Inghilterra, non si coniano più da tempo pezzi in argento e i nuovi saranno, come adesso, o in bronzo o in cupro-nichel. I «pennies» decimali porteranno una più graziosa effigie di Elisabetta: ma non vedremo più «Britannia», la maestosa e formosa signora, con elmo scudo e tridente, che dal 1600 simboleggia il dominio dell'Inghilterra sui mari. Il direttore della Zecca ha spiegato: «Siamo giunti a questa decisione per molti motivi: fra l'altro, perchè questa dama dà l'impressione d'essere seduta scomodamente».

La «decimalizzazione» del sistema monetario è parte di una più ampia, e importantissima, riforma: la «decimalizzazione» di tutte le unità di misura. La operazione, minuziosamente preparata, è già in atto. Da 12 mesi, l'industria edilizia sta «convertendosi» alla scala metrica e dovrà completare il processo entro il 1971. Lo stesso si apprestano a fare gli altri settori industriali. Per il 1975, tutta la Inghilterra sarà — come dicono qui — «decimal and metric»: comprese le vendite al minuto. Sulla medesima via stanno avanzando pure le altre nazioni del Commonwealth, che nella «decimalizzazione» delle monete hanno già preceduto anzi la Granbretagna.

Oggi gli inglesi, tradizionalisti, brontolano: un giorno superate le difficoltà iniziali e usciti dall'attuale labirinto, tireranno un sospiro di sollievo.

VOCI NELLA CITY

Fusione fra la Shell e la British Petroleum?

Londra, 23

Sono circolate voci nella City, e in particolare alla Borsa di Londra, secondo le quali le grandi società petrolifere Shell e British Petroleum avvrebbero l'intenzione di fondersi. Il fatto che le due società si siano rifiutate di confermare o di smentire tali voci ha contribuito ad alimentare i commenti degli operatori.

Riaperto a Londra il mercato dell'argento

Londra, 23

Per la prima volta dal 1939, l'argento è stato negoziato lunedì al «London metal exchange», la Borsa metalli di Londra. Il mercato dello argento è il primo, alla Borsa metalli di Londra, a negoziare accordi fino a sette mesi, mentre per gli altri mercati (rame, stagno, piombo e zinco) il limite massimo è di tre mesi. Le contrattazioni interessano solo il periodo da tre a sette mesi, dato che contrattazioni a pronto non saranno iniziate fino al 20 maggio prossimo, quando vi sarà una sufficiente quantità di metallo. Il mercato dell'argento fu aperto per la prima volta nel 1897 e venne chiuso nel 1911 a causa dello scarso interesse. Riaperto nel 1935, fu nuovamente chiuso all'inizio della seconda guerra mondiale.

Nuova raffineria di petrolio in Brasile

Rio de Janeiro, 23

L'Ente petrolifero di Stato brasiliano «Petrobras» costruirà una raffineria petrolifera con una capacità giornaliera di 126.000 barili nello Stato di San Paolo, con un investimento di 260 milioni di cruzeiros (81,3 milioni di dollari USA). La costruzione del nuovo impianto verrà ultimata entro il 1972.

È diminuito il debito pubblico

Roma, 23

Il debito pubblico italiano è diminuito di 718,3 miliardi di lire nel corso del 1967, collocandosi, in fine anno, su un totale di 6212,3 miliardi di lire, contro i 6930,7 di un anno prima. Le maggiori contrazioni si sono avute nel debito fluttuante, mentre si sono avuti aumenti nei certificati speciali di credito. Sempre al 31 dicembre 1967 lo Stato aveva contratto mutui con il Consorzio di credito per le Opere pubbliche per un totale di 1771,7 miliardi di lire, con un aumento di circa 530 miliardi nell'anno.

AUMENTA IL COMMERCIO NEL MONDO

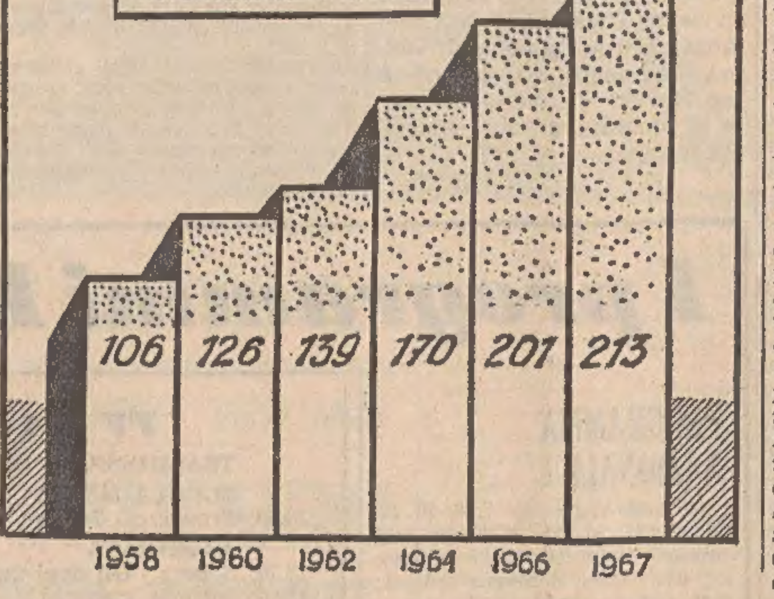
(dl) Alla Conferenza di New Delhi sul commercio mondiale e sull'evoluzione dei Paesi in fase di sviluppo si è fatto il punto sull'andamento delle esportazioni delle 132 Nazioni partecipanti. Si è constatato che dal 1958 il valore del commercio d'esportazione si è raddoppiato. I Paesi sottosviluppati hanno avuto, viceversa, un tasso d'incremento del 60%.

A New Delhi sono state valutate le seguenti percentuali delle tre aree economiche in cui è diviso il globo:

ESPORTAZIONI TOTALI

Aree	Miliardi $	%
Paesi industriali	149,10	70
Paesi comunisti	23,43	11
Paesi terzi	40,47	19
Totale	213,00	100

Il distacco fra i grandi Paesi industriali e quelli ad economia collettivista e socialista è molto rilevante. Il terzo mondo, cioè le Nazioni in fase di sviluppo, ha esportato per più di 40 miliardi di dollari, però a prezzi cedenti rispetto ai prodotti industriali che hanno mantenuto un livello stazionario nelle quotazioni dei fatturati.



LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato vivace con diffusi ricuperi

Finalmente la monotonia del persistente grigiore della Borsa italiana è stata rotta da una settimana vivace, caratterizzata da un discreto aumento degli scambi e da apprezzabili ricuperi per la maggior parte della quota. In media il guadagno è stato di circa il 2,2%.

Non è ancora chiaro se si può parlare di effettiva inversione di tendenza o, meglio, dell'avvio di un diverso orientamento da parte degli operatori e del risparmio, perchè nulla di sostanziale è mutato nel quadro degli elementi informatori che condizionavano la Borsa nelle passate ottave, oltre alla circostanza che la persistente erosione dei prezzi aveva fatto toccare ultimamente alla quota i minimi assoluti di questo anno. Ma questo fatto poteva benissimo rimanere senza apprezzabili effetti ancora per qualche tempo. Le mani operanti al ribasso non avevano ragioni molto valide per non continuare nel loro gioco, vista la debolezza complessiva del mercato e la sua insensibilità ai richiami di ordine positivo in essere.

Per muoversi in reazione, la Borsa è dovuta venire adeguatamente stimolata da determinati interventi di sostegno atti a fare scattare l'effetto della predisposizione tecnica del mercato che, come si è più volte ricordato, era potenzialmente da tempo favorevole a un rimbalzo. Ma questa sola componente, per quanto tecnicamente validissima, da sola risultava priva di forza contro altri elementi di ordine tattico e psicologico, operanti in senso nettamente contrario.

A ogni modo, col trascorrere del tempo, la molla dello scoperto è andata vieppiù caricandosi, per cui non c'è voluto neppure un particolare impegno finanziario da parte di quelle mani robuste che, più o meno dall'alto, controllano il mercato per provocare il rimbalzo da tanto atteso.

Il settore operante al ribasso, quando si accorge di tali interventi, può ragionarci sopra e pervenire a conclusioni anche contrastanti. Può convincersi che il mercato è ancora più debole di quanto si creda, per cui abbisogna di aiuti e allora, dopo qualche ricopertura prudenziale, si rimette al ribasso con ancor maggiore pressione. Può, però, anche sospettare che ci si trovi di fronte all'avvio di una fase nuova e allora, oltre ad allargare la ricopertura, rovesciando i propri programmi di lavoro, inducendo nel mercato un movimento reattivo superiore a quello prevedibile sulla base della sola carica tecnica precedente.

Le conclusioni tratte dal ribassista circa il valore e il significato del presente rimbalzo sono per il momento assai sfumate ed entrambe le alternative sono ugualmente considerate possibili. Tuttavia, le ultime battute della settimana lasciano supporre che stia prevalendo l'avviso secondo il quale il movimento reattivo in essere avrebbe una certa consistenza e potrebbe portare il livello medio della quota ad attestarsi su una linea di resistenza apprezzabilmente superiore a quella delle ultime settimane.

C'è chi comincia a pensare che non si voglia permettere che la quota venga a trovarsi alla vigilia della campagna dei dividenti su livelli troppo bassi, col rischio di ulteriori scivoloni se l'incidenza dell'effetto cedolare dovesse manifestarsi così sensibile come lo scorso anno. Altri guardano anche più in là e arrivano a possibili riverberi della campagna elettorale che potrebbe dettare l'opportunità di vedere eliminati motivi di disagio anche in campi meno appariscenti, come quello borsistico, anche se pur sempre delicati. Altri ancora, più semplicisticamente, ammettono per possibile un movimento reattivo già per il solo fatto che dopo circa quattro mesi di ristagno e calma un tale fenomeno diventa probabilissimo.

I settori operativi che si muovono con questo ordine di idee non restano inerti ma intervengono con una notevole presenza all'acquisto. E' sintomatico anche il fatto che nelle ultime giornate si è accentuato l'interesse per acquisti a premio per giugno, cioè acquisti di titoli ex cedola in previsione di livelli più elevati per quell'epoca.

Si è detto che la cronaca lascia credere nel prevalere di convinzioni relativamente ottimistiche circa un ricupero di posizioni da parte del mercato. Giovedì, tale convinzione ancora non si era affacciata e, anzi, il ripiegamento del mercato aveva fatto credere che si fosse di fronte a un'ennesima bolla di sapone, ma il pronto ricupero di ieri ha capovolto questo giudizio, sia pure sempre con la dovuta riserva. Infatti, finchè manca il volano del largo risparmio, i movimenti in uno come in altro senso, malgrado ogni calcolato ragionamento tecnico anche debitamente corretto da variabili extra-tecniche, possono risultare capovolti con la più grande facilità.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	16/2	23/2
Olivetti priv.	3325	3419
Finsider	600	607,50
Centrale	6675	6800
Stet	2925	2975
Generali	99150	103200
Viscosa ord.	3210	3305
Italsider	850	855
Montedison	1120,50	1143
Fiat ord.	2666	2707
Sip	2770	2784
Imm. Roma	565,25	584
Italgas	1144	1205

Permessi di ricerca nel Madagascar all'AGIP

Roma, 23

Nel quadro del suo programma di ricerche inteso a raggiungere la massima autonomia negli approvvigionamenti petroliferi, l'Agip, Società del gruppo ENI, ha ottenuto due permessi di ricerca nel Madagascar che coprono un'area di 21 mila chilometri quadrati, prevalentemente nell'off-shore dell'isola, lungo il Canale di Mozambico, ad Est e ad Ovest della città di Majunga, dove sono stati recentemente individuati alcuni importanti giacimenti di idrocarburi.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

FIL-SNIA. Sono state incorporate nella società le S.p.A. Manifattura di Altesano, Milano (cap. 60 milioni) e Pettinatura di Trieste, Trieste (cap. 120 mil.) sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31 maggio 1967. Ai fini della fusione, il capitale è stato portato da 572,3 a 751,8 milioni, mediante emissione di 179.500 azioni nominali da L. 1.000 ciascuna da offrire in concambio agli azionisti delle incorporate.

BANCA POPOLARE GIULIANA. L'assemblea è stata convocata per il 20 marzo p.v. alle 11: approvazione del bilancio al 31 dicembre e nomine.

NOTIZIARIO

SCONTO PAN AMERICAN

GRAZIE ad un'iniziativa Pan American i turisti diretti negli Stati Uniti avranno la possibilità di usufruire di sconti speciali dal 10 al 30 per cento negli alberghi, nei ristoranti e nei grandi magazzini, nonchè sui mezzi di trasporto negli Stati Uniti. La tessera di sconto Pan American apre le porte degli Stati Uniti a molti turisti stranieri ed offre loro la possibilità di visitare un maggior numero di posti con una spesa minore. Gli uffici della Pan American o gli agenti di viaggio Pan Am in Italia rilasceranno la tessera di sconto su semplice presentazione del passaporto. La tessera porta sul retro l'elenco dei centri di ospitalità Pan American in 30 città degli Stati Uniti, con rispettivo indirizzo e numero di telefono. Questi uffici, oltre agli uffici Pan American dislocati in ben 119 città del mondo, tengono a disposizione dei turisti l'elenco degli alberghi, dei ristoranti, dei negozi ecc. che hanno aderito al programma di sconto ideato dalla Pan American.

CONTENITORI ESPRESSO



VELOCITA' è il motto del nostro tempo. Tradotto nella lingua del commercio transatlantico ciò significa: oggi scaricata dalla nave, la merce si trova già domani dal consegnatario, anche se questi risiede a mille chilometri dal porto. Ad Amburgo si sta per realizzare questa idea. Il primo «treno-lampo per contenitori» ha lasciato la stazione dei contenitori sulla banchina «Burchardkai» nel porto della città anseatica per un viaggio di prova verso il Sud. Con l'entrata in vigore dell'orario estivo, in maggio di quest'anno, cinque di questi treni speciali per contenitori lasceranno Amburgo ogni giorno per dirigersi verso i «container-terminals» di Francoforte sul Meno, Stoccarda e Monaco.

PRONTUARIO DEL TURISTA

ATTESA con grande intesse, anche per i turbamenti monetari di questi ultimi tempi, è uscita la 19.a edizione del «Prontuario economico del turista», il ben noto manualetto che ha lo scopo di fornire i preventivi di spesa per coloro che devono viaggiare o far viaggiare propri dipendenti all'estero. Esso presenta i bilanci giornalieri per vitto e alloggio in 43 Paesi distribuiti nelle varie parti del mondo. Per 15 Paesi d'Europa e d'America, più interessanti dal punto di vista turistico, riporta anche l'importo per spese di trasporto (autobus, taxi, facchinaggio), per lavanderia, per cinema, giornali e servizi vari. Completano il prontuario l'indicazione delle tariffe ferroviarie e il prezzo della benzina. Lo studioso può trarvi interessanti notizie circa le differenze dei costi nei vari Paesi considerati, essendo i dati espressi, oltrechè nelle valute nazionali, anche in lire italiane e dollari. («Prontuario economico del turista», del Centro per la statistica aziendale, via Baldesi 20, 50131 Firenze - Lire 900).

MODA VEGETALE

E' STATO recentemente risolto il problema relativo alla protezione delle piante da frutto ancora giovani dalle intemperie e dagli sbalzi climatici: è stato infatti messo a punto un nuovo materiale plastico con cui è possibile avvolgere e proteggere i fusti, che peraltro non vengono danneggiati nella loro crescita grazie all'elasticità del materiale in questione. Questo «abito per le piante» viene prodotto industrialmente in strisce di 3 metri di lunghezza, e può essere facilmente tagliato nelle dimensioni desiderate per mezzo di un semplice paio di forbici.

ECO-SCANDAGLI D'ALTURA

NELLA conferenza sullo scandaglio in alto mare tenutasi dal 14 al 16 corr. a New Orleans, la Honeywell ha esposto i suoi 2 sistemi acustici realizzati per le applicazioni industriali di perforazione in alto mare. Il sistema acustico per il riferimento di posizione individua le posizioni di una nave in funzione di uno scandagliatore acustico in immersione. Dei due sistemi, il primo è in funzione nel Mar del Nord, a bordo di una nave di trivellazione di 23.000 tonnellate. L'altro sistema, per l'intercettazione automatica della posizione adopera una APRS od un altro complesso per il riferimento di posizione, collegato ad un elaboratore e ad organi di regolazione automatica per il governo dei motori e degli argani, mantenendo automaticamente in posizione la nave sul luogo di trivellazione. Un altro complesso acustico Honeywell comprendente una apparecchiatura di precisione con fresatura a profilo, è stato pure esposto in questa occasione.

CANGURO BIANCO

LA MOTONAVE «Canguro Bianco», della Società «Traghetti Iberia», ha lasciato il porto di Napoli in viaggio inaugurale, diretta a Genova e a Barcellona. La «Canguro Bianco», che farà servizio sulla rotta Genova-Barcellona e, una volta la settimana, sulla Genova-Olbia, è una nave traghetto di 5.300 tonnellate ed è la quarta unità dalle medesime caratteristiche costruita dall'«Italcantieri» a Castellammare di Stabia. Le altre, i canguri «Azzurro», «Rosso» e «Verde», svolgono da tempo un celere servizio tra il continente e la Sicilia e la Sardegna. La quinta e ultima nave della serie, «Canguro Bruno», è in costruzione e il suo varo è previsto per la prima decade di marzo. La «Canguro Bianco» ha subito, rispetto alle precedenti unità gemelle, vari perfezionamenti che ne hanno accresciuto le prestazioni: essa può trasportare, a una velocità di circa venti nodi, 700 passeggeri, 104 autovetture e 41 semirimorchi, realizzando il progetto auto-nave che in più circostanze integra e sostituisce il tradizionale mezzo di locomozione su strada e su rotaie. La «Canguro Bianco» comincerà il 27 febbraio i servizi regolari tra Genova e Barcellona sotto la gestione «Traghetti Iberia».

OTTO NAVI PERDUTE

IL BIENNIO 1965-1966 è stato uno dei periodi fra i più sfavorevoli per gli assicuratori marittimi di tutto il mondo, i quali, anche per i drammatici e catastrofici effetti dell'uragano «Betsy» videro le cifre della sinistrosità marittima toccare, proprio in quegli anni, livelli mai neppure sfiorati in precedenza. Per contro, il 1967 si è presentato meno pesante del 1965 e del 1966: le unità perdute sono, è vero salite a 163, ma il loro tonnellaggio è disceso a tonnellate 746.834 rispetto alle 856.659 del 1966. Il tonnellaggio globale delle navi perdute nel 1967 rappresenta lo 0,42 per cento della flotta mercantile mondiale in esercizio in quell'anno. Le bandiere, cui ancora una volta sono andati i primi posti nella graduatoria del tonnellaggio perduto, sono la greca (tonnellate 100.605), la liberiana (tonn. 185.000), la panamense (tonn. 72.289): cumulativamente, le suddette tre bandiere hanno contribuito a circa il 50 per cento delle perdite totali complessive dell'anno. La flotta mercantile italiana ha perduto, nel '67, otto unità per tonnellate 38.118.

LUNGO ESAME PROCESSUALE DEL PROF. PISAPIA, LEGALE DI SCALFARI E JANNUZZI

PER I DIFENSORI LE RIVELAZIONI SUL SIFAR SONO STATE PROVATE IN PIENO

«Se qualcuno deve vergognarsi, questi non sono certo i giornalisti» Il vincolo del segreto ha impedito di fare completa luce sui fatti

Roma, 23

Il prof. Giandomenico Pisapia ha parlato al processo De Lorenzo-«L'Espresso», in difesa dei giornalisti Eugenio Scalfari e Lino Jannuzzi, imputati di avere diffamato l'ex capo del SIFAR e il colonnello dei carabinieri Mario Filippi.

Pisapia ha esordito dicendo: «Ho due privilegi nel prendere la parola: di essere stato preceduto dal collega Adriano Reale, il cui intervento ha sicuramente lasciato un'impronta nel vostro animo, e di dovermi rivolgere a voi, giudici indipendenti, imparziali e superiori. Quest'ultimo è il privilegio maggiore e motivo di tranquillità. Il massimo che si poteva fare in questo processo — e voi lo avete fatto — era avvicinarsi alla verità il più possibile. Una serie di ostacoli giuridici e non giuridici ha infatti impedito la piena e completa acquisizione probatoria. La sensazione della difficoltà di questa causa ci venne fin dalle prime battute dell'interrogatorio del gen. De Lorenzo: lei, signor Presidente, lo ammonì di non rivelare segreti militari. Seguì una serie di domande non poste, di domande poste ma che non ottennero risposta, di domande cui fu data una risposta parziale sempre in forza di questo segreto militare. E anche i documenti base del processo (relazione Beolchini e rapporto Manes) sono stati acquisiti agli atti con tagli generosi.

«La verità è che in questo processo — ha proseguito il difensore — il vincolo del segreto è stato richiamato spesso a proposito dalla parte avversaria, che ha così impedito di fare piena luce sui fatti che non erano certamente coperti dal segreto, sia perchè illeciti, sia perchè non più attuali, sia perchè non interessavano in effetti la sicurezza dello Stato, ma solo la tranquillità di alcuni uomini politici».

Il prof. Pisapia ha poi polemizzato con la tesi sostenuta dall'avv. Franco De Cataldo, di Parte civile, secondo il quale sarebbero legittime le liste di cui si è parlato nel processo e anche gli altri ordini dati dal gen. De Lorenzo. Il difensore ha affermato in proposito che uno Stato del genere sarebbe non solo contrario ai principi della Costituzione, ma andrebbe al di là dello Stato autoritario, per diventare un vero e proprio Stato di polizia. «Uno Stato — ha sostenuto — che veramente pretendesse, come ha auspicato il difensore del colonnello Filippi. di „saper tutto di tutti", sarebbe qualche cosa di ancor più funesto dello Stato di polizia: sarebbe un vero e proprio Stato-spia».

Il difensore dei giornalisti dell'«Espresso» ha proseguito sottolineando che in questo processo la tutela del segreto è stata motivata non con la sicurezza effettiva dello Stato, ma con l'interesse politico. E ha aggiunto: «Malgrado questo limite dettato dal segreto, e sapete quanto ci pesi questo limite, militare o politico che sia...».

Avv. ANSELMO CRISAFULLI (patrono di De Lorenzo, interrompendo): «Pesa molto più a noi, collega! Ci opprime, direi...».

Prof. PISAPIA: «Malgrado questi limiti, dicevo, i fatti sono stati accertati e si è dato vigore alla prova e alle nostre affermazioni. La prova dunque è emersa per quel che poteva emergere. Oltre a quelli disseminati dalla legge, abbiamo infatti trovato altri ostacoli: in questo giudizio sono stati ascoltati testimoni di altissimo livello — men che fosse il teste era un colonnello — e allora non si dovrebbe polemizzare con nessun testimone. Ma noi lo dobbiamo fare e lo faremo senza personalizzare. Le situazioni fondamentali della causa sono state tutte confermate; va registrato tuttavia un fenomeno tendente ad alleggerire alcune circostanze, a legittimare certi comportamenti».

Certi testimoni — ha detto Pisapia — sono stati mossi da due intenzioni: la prima, meno nobile, di difendere le proprie posizioni, di tutelare sè stessi; la seconda di difendere l'Arma dei carabinieri o, addirittura, lo Stato. Dalla totalità delle deposizioni emergono delle costanti e delle varianti, ma tutti i testimoni, prima o dopo, più o meno apertamente, hanno finito per ammettere i fatti rivelati dall'«Espresso».

«Le liste. Anche noi — ha proseguito il difensore — all'inizio del processo eravamo timorosi. Temevamo di non riuscire ad ammettere la prova, avevamo i nostri dubbi derivanti proprio da quei limiti imposti dal segreto. Poi venne la testimonianza del gen. Cosimo Zinza; un brivido percorse tutti noi e si estese al Paese. In seguito di queste liste si è parlato con larghezza, con una certa facilità, quasi si trattasse di normale amministrazione. Si è cercato insomma di legittimarle, ammorbidirle, spiegarle alla luce dei regolamenti, dell'interpretazione di norme già esistenti. Ma tutto ciò è semplicemente ridicolo.

«Il colonnello Mingarelli ci ha detto che gli arresti potevano avvenire solo previo ordine della Magistratura, che gli arresti sarebbero stati effettuati solo nella flagranza del reato. Ma queste affermazioni sono antitetiche, l'una è la negazione dell'altra, perchè le liste non potevano assolutamente avere questo potere divinatorio, di stabilire in anticipo quali sarebbero stati i turbatori dell'ordine pubblico, quali persone sarebbero scese in piazza a sovvertire e a sconvolgere le istituzioni dello Stato al punto che sarebbe stato necessario privarle della libertà personale. L'unico organo che, sia pure limitatamente, avrebbe potuto agire per applicare misure di prevenzione, e cioè lo Stato Maggiore della Difesa, non sapeva niente di niente: lo ha detto lo stesso capo di Stato Maggiore gen. Aldo Rossi, tenuto all'oscuro di tutte le misure che stavano per essere adottate».

Per il prof. Pisapia, dunque, le rivelazioni dell'«Espresso» sono state provate in pieno, nonostante la ricorrente invocazione del segreto politico-militare. Egli ha aggiunto che i giornalisti, oltre ad esporre i fatti, fecero delle interpretazioni, giunsero a determinate conclusioni. Ritennero cioè che nel luglio del 1964 era stato tentato un colpo di stato. «Non si può pretendere che due giornalisti — ha detto in proposito Pisapia —, per quanto qualificati come Scalfari e Jannuzzi, possano dare a questa espressione una definizione giuridica perfetta. Nemmeno la letteratura lo ha saputo fare con chiarezza: c'è chi sostiene che il colpo di stato è un movimento parallelo alla rivoluzione, precisando però che, mentre la rivoluzione viene dal basso, il colpo di stato viene dall'alto.

«Nel nostro caso una cosa è certa: negli articoli dell'„Espresso" c'era un dato costante: nell'estate del 1964 si mirava a un Governo di emergenza. Nel quadro di un Governo del genere la figura del gen. De Lorenzo si colloca con facilità, in quanto egli ha la vocazione del potere. Il patrono del col. Filippi, l'avv. De Cataldo, a un certo punto del suo intervento si è scagliato contro i giornalisti da noi difesi, con una invettiva che mi ha profondamente ferito perchè palesemente ingiusta. Leggendo gli articoli, De Cataldo ha detto: „Vergogna!". Allora non potemmo rispondere; lo faccio adesso io: Scalfari e Jannuzzi non hanno nulla di cui vergognarsi, caro collega. Se vi è qualcuno che deve vergognarsi non sono certamente i giornalisti!».

Pisapia ha quindi considerato un altro importante argomento della causa: la libertà di stampa e la libertà di manifestazione del pensiero.

Nel sollecitare la piena assoluzione dei due giornalisti, il prof. Pisapia ha ricordato la relazione fatta dall'on. Ruini come presidente della «Commissione dei 75» della Costituente. Il parlamentare, dopo aver affermato il principio della sovranità popolare, consacrata nel primo articolo della Carta costituzionale, ammonì che vi è un punto che non si deve mai perdere di vista in alcun momento, in alcun passo della Costituzione: il pericolo di aprire uno spiraglio a regimi autoritari e antidemocratici.

Domani prenderà la parola il terzo difensore dell'«Espresso», l'avv. Ferruccio Liuzzi.

Sei ditte censurate

ANCHE NELLA PUBBLICITA' la lealtà è d'obbligo

Il giurì per il Codice della lealtà pubblicitaria, istituito, come è noto, quale strumento di autocontrollo della pubblicità italiana dalle categorie interessate, rappresentate dalla Federazione italiana editori giornali, dalla Federazione italiana pubblicità, dalla Radio-Televisione italiana e dalla Utenti pubblicità associati, continuando nello svolgimento delle sue funzioni, si è recentemente pronunciato su casi che interessano particolarmente l'opinione pubblica.

Il giurì, ravvisando fondati i motivi addotti dal Comitato predetto, ha dichiarato, con elaborate decisioni ampiamente motivate, che i messaggi pubblicitari delle sei ditte chiamate in causa dovevano ritenersi contrari alle norme contenute nel Codice della lealtà pubblicitaria e conseguentemente ha rivolto invito ai mezzi di stampa che avevano ospitato tali messaggi, a desistere dalla pubblicazione di detti annunci ove le aziende interessate non dovessero rinunciare ad impiegare nei loro messaggi espressioni riprovate dal giurì.

Gli annunci pubblicitari delle sei ditte predette vantavano pregi e requisiti di prodotti o promettevano risultati che il giurì ha giudicato non essere dimostrabili ed essere inoltre suscettibili di fuorviare un corretto apprezzamento da parte del pubblico. In particolare, i casi riguardano creme pseudo medicamentose, metodi per il miglioramento delle caratteristiche personali fisiche o psichiche o sistemi per ottenere facili e rapidi arricchimenti.

INCHIESTA DELL'ISTAT PER LA RAI

Metà delle famiglie hanno il televisore

E' il frigorifero l'apparecchio più diffuso Soltanto il 16,1 per cento ha la lavatrice

Roma, 23

Il frigorifero è l'elettrodomestico più diffuso nelle famiglie italiane (47,2 per cento), seguito dal televisore (45,4per cento) e dalla lavatrice (16,1 per cento); quanto alle famiglie senza televisore, il 68,6 per cento di esse possiede un apparecchio radio.

Questi sono alcuni dei dati raccolti da un'indagine campionaria ,compiuta dall'ISTAT tra il maggio 1963 e l'aprile 1964 sui bilanci delle famiglie italiane con almeno due componenti, ed elaborati per conto della RAI. Le famiglie intervistate sono state 13.235, scelte in modo da costituire un campione rappresentativo. Queste famiglie hanno una spesa media annua di 1.463.000 lire: tale media risulta dal quoziente tra il livello di spesa delle famiglie che hanno il televisore, pari a 1.845.000 lire, a quello delle famiglie che non lo hanno, pari a 1.145.000 lire.

Il possesso del televisore, del frigorifero, della lavatrice, secondo l'inchiesta, è quindi direttamente connesso con il livello di spesa familiare annua, tuttavia ci sono differenze rilevanti a seconda della professione del capofamiglia. Così la categoria degli imprenditori, liberi professionisti, dirigenti e impiegati conta il più alto indice di diffusione del televisore (80,2 per cento), seguita da quella dei lavoratori dipendenti (42,8 per cento), dalle persone in condizione non professionale (34,9 per cento) e dei lavoratori in proprio (33,8 per cento).

Anche l'età del capofamiglia e la data del matrimonio hanno influenza sulla diffusione della televisione. Infatti, le famiglie costituitesi dal 1960 in poi, sono le più fornite di televisori, dato che il 50,7 per cento di esse ne possiede uno, contro il 38,8 per cento delle famiglie costituitesi nel periodo 1940-59, e il 36,6 per cento relativo a quelle formatesi prima del 1940.

Per quanto riguarda l'età del capofamiglia, l'indice più elevato di diffusione del televisore si ha nelle famiglie con a capo una persona tra i 35 e i 54 anni (50,1 per cento), seguite da quelle con a capo una persona con età inferiore ai 34 anni (47,7 per cento); infine tra i capifamiglia maggiori di 55 anni l'indice di diffusione scende al 35,9 per cento.

Su ogni mille famiglie intervistate, 87 avevano acquistato, nei dodici mesi precedenti l'intervista, un frigorifero, 62 un televisore, 49 una lavatrice, 28 un apparecchio radio e 21 un giradischi, un magnetofono o un apparecchio combinato. La maggior frequenza del pagamento a rate per elettrodomestici si riscontra nel caso di acquisti di televisori (55,9 per cento), seguiti dai frigoriferi (42 per cento), dalle lavatrici (34,7 per cento), dalle radio (21,2 per cento) e dai giradischi, magnetofoni e apparecchi combinati (15,2 per cento). Se poi si suddividono le famiglie secondo la grandezza del Comune di residenza, si vede che nei Comuni con popolazione inferiore ai 20 mila abitanti si ha una maggior frequenza degli acquisti in contanti (56,6 per cento nei Comuni urbani e 51,2 per cento in quelli rurali) mentre in tutti gli altri Comuni prevale il pagamento a rate.

Infine, ogni famiglia intervistata spende per attività ricreative (dagli spettacoli collettivi alle gite agli hobby, alle vacanze) in media circa 34.000 lire l'anno (che salgono a 52.000 per le famiglie con televisore e scendono a 19.000 per quelle senza).

Jacqueline in Canada

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Montreal — Jacqueline Kennedy in vacanza sciatoria sul Monte Tremblant nel Quebec, sale un pendio bersagliata dai fotografi

NONOSTANTE LA CRISI DEL CANALE

LA ESSO ITALIANA INCREMENTA IL FATTURATO

Ha raggiunto i 491 miliardi nel 1967 contro i 446 dell'annata precedente

Roma, 23

Il fatturato della Esso Standard Italiana ha raggiunto nel 1967 i 491 miliardi di lire con un incremento del 10 per cento rispetto ai 446 miliardi di lire del 1966. Le vendite sul mercato italiano hanno raggiunto il livello record di 8,7 milioni di tonnellate con un aumento del 10.1 per cento rispetto al 1966. Una lieve contrazione è stata invece registrata nelle vendite per l'estero che hanno raggiunto i 6,8 milioni di tonnellate compresi i bunkeraggi internazionali.

Questa flessione è dovuta alla crisi di Suez che nella scorsa estate ha provocato una temporanea sospensione delle esportazioni italiane. Già da agosto però esse hanno ripreso il loro ritmo normale continuando ad apportare un positivo contributo alla bilancia dei pagamenti italiana. Nel corso dell'anno la società ha corrisposto all'Erario 238 miliardi di lire per imposte.

La Esso Standard Italiana ha proseguito il suo programma di ammodernamento e di potenziamento delle attività di raffinazione e di distribuzione. Sono stati effettuati investimenti per un totale di 34 miliardi di lire, di cui 13 miliardi del Mezzogiorno, pari al 38 per cento dell'importo complessivo. Ad Augusta è entrato in funzione un nuovo impianto di cracking catalitico e di alchilazione che ha permesso di avviare la produzione di benzine pregiate e di benzine per aviazione destinate al mercato interno e all'estero. E' proseguita la costruzione dell'impianto costiero di Vado Ligure per la produzione di additivi chimici per la consociata Esso Chimica. L'impianto sarà inaugurato entro l'anno.

Il 1967 è stato caratterizzato dalla crisi di Suez che, oltre ad avere richiesto un notevole impegno di tutto il sistema petrolifero internazionale per assicurare il flusso degli approvvigionamenti, ha comportato notevoli oneri per la nostra industria a causa soprattutto dell'aumento dei noli. Purtroppo, il perdurare della chiusura del Canale fa prevedere che gli stessi oneri continueranno a gravare ancora per molti mesi sull'industria petrolifera. Per quanto riguarda i maggiori oneri del 1967, poichè sono tuttora in corso di esame presso i competenti dicasteri le modalità di liquidazione dei contributi, la società si è trovata costretta ad includere nel proprio bilancio una specifica voce «crediti verso lo Stato».

Si spera che tali contributi possano essere al più presto liquidati in modo da portare in pareggio tale voce e nel contempo si adottino quei provvedimenti ritenuti opportuni per la copertura degli oneri già incontrati.

CHIESTI PROVVEDIMENTI per la bieticoltura

Roma, 23

E' noto che la semina delle bietole è già stata fatta nel Mezzogiorno e avrà inizio ai primi del marzo prossimo nelle zone centrali e settentrionali. La mancanza di provvedimenti di legge con i quali il Governo deve risolvere i problemi in corso del settore bieticolo, ha determinato un grave disagio e un vivo malcontento fra i bieticoltori.

L'Associazione nazionale bieticoltori che ripetutamente e tempestivamente aveva segnalato ai competenti organi di Governo tale situazione, invocando i provvedimenti adeguati, ha inviato, informa l'Italpress, in data 16 febbraio u. s., ai Ministri della Agricoltura, dell'Industria, del Tesoro, del Bilancio, delle Finanze e al Comitato interministeriale prezzi, un preciso promemoria ribadendo l'urgenza degli auspicati provvedimenti. Da fonte ufficiosa risulterebbe che la pubblicazione di questi ultimi è imminente, anche perchè col 1.o marzo scade il termine ultimo stabilito al riguardo dal regolamento zucchero della Comunità Economica Europea.

NUOVA DELHI IN FERMENTO PER LO SPOSALIZIO DEL FIGLIO DI INDIRA

Semplicità e poesia nelle nozze tra Sonia Maino e Rajiv Gandhi

Oggi la cerimonia del «buon auspicio» e domani il matrimonio col rito civile Giunti nella capitale la madre, la sorella e alcuni parenti della sposa

Nuova Delhi, 23

Tutta Nuova Delhi è in grande fermento, per il prossimo matrimonio fra Rajiv Gandhi, figlio del Primo Ministro Indira Gandhi, e Sonia Maino, figlia di un impresario edile di Orbassano (Piemonte), che si sposeranno domenica. Anche se Rajiv Gandhi, esprimendosi col poco italiano che conosce, ha espresso il desiderio che «ci si dimentichi che è figlio del Capo del Governo», l'aspettativa per il matrimonio fra il giovane e una ragazza occidentale e di diversa religione è grande in tutta la città, negli ambienti mondani come in quelli politici e nella gran massa della popolazione.

Sonia Maino, questa ragazza di 21 anni dai capelli castano dorati e dagli occhi marroni, è piaciuta agli indiani, i quali l'hanno trovata semplice, saggia e riservata come le loro donne, ma «con il bel sorriso delle ragazze italiane». Sonia è attualmente ospite del signor Bachchan, deputato al Parlamento e della sua famiglia. Parla qualche parola di hindi, anche se per conversare col fidanzato ricorre abitualmente all'inglese (si sono conosciuti tre anni fa a Cambridge) e si interessa molto ai problemi dell'India. Veste un costume che corrisponde in buona parte a quello delle donne del Punjab. Il suo incontro con la signora Gandhi è stato molto affettuoso.

Ieri sono giunti a Nuova Delhi i familiari di Sonia. Il padre purtroppo non potrà intervenire al matrimonio, perchè trattenuto in Italia da impegni di lavoro, ma sono arrivate la madre signora Paola, una sorella, gli zii, una cugina e un'amica. La signora Gandhi e il figlio Rajiv si sono recati a salutarli nel loro albergo, e hanno avuto una cordiale conversazione attraverso un interprete. La signora Gandhi, ha detto lo zio Angelo Predebon, «è stata molto affettuosa e incredibilmente semplice». Il signor Predebon sarà molto probabilmente il testimone della sposa, mentre testimone dello sposo dovrebbe essere la zia signora Vijaylaxani, sorella del defunto Pandit Nehru.

Rajiv Gandhi ha 23 anni, è un bel giovane alto ed elegante, di modi affabili e semplici. «Non posso affermare di conoscere l'Italia — ha detto — perchè sono stato solo poco tempo a Torino e tre giorni a Roma. Ma se l'Italia è tutta come Sonia, è indubbiamente adorabile». Rajiv usa per i suoi spostamenti uno scooter di fabbricazione italiana: l'automobile gliela sta costruendo pezzo a pezzo suo fratello, appassionato di meccanica. Rajiv invece ama gli aeroplani, e sta prendendo lezioni di pilotaggio.

La prima cerimonia del matrimonio avverrà domani. Si tratta del «Mendhi», un rito di buon auspicio, nel quale le palme delle mani della sposa vengono tinte di «hennah». Domenica vi sarà il matrimonio civile. Poichè Rajiv è hindù e Sonia cattolica, non vi sarà rito religioso. Il rito civile, molto semplice, consisterà nello scambio tra i due sposi, vestiti nei costumi tradizionali (il sari per la donna e l'achkan per l'uomo), di ghirlande di rose e gelsomini, seguito dalla firma nel registro dello stato civile. Saranno invitate circa cento persone, esclusivamente congiunti e amici. La cerimonia si svolgerà nel giardino della residenza della famiglia Gandhi e comincerà alle 18.15 (corrispondenti, in Italia, alle 13.15).

La sera del giorno seguente vi sarà invece un grande ricevimento, al quale interverranno personalità politiche e persone in vista della capitale: in tutto, circa 3000 invitati. Il ricevimento si terrà nella residenza che il Governo mette a disposizione degli ospiti, e che è un palazzo già appartenuto al ricchissimo Nizam di Hyderabad.

Per quanto riguarda il viaggio di nozze, i due giovani vogliono tenere il massimo riserbo, ma si sa che subito dopo il matrimonio essi accompagneranno i familiari di Sonia a visitare il Taj Mahal, il celebre mausoleo che sorge ad Agra.

Poche le indiscrezioni sui regali, ma la parola d'ordine è che gli auguri e i fiori sono più che sufficienti. Il sari e tutti gli accessori che Sonia indosserà per lo sposalizio sono stati scelti personalmente dalla signora Gandhi.

ASSIDERATI A QUOTA 1000 due studenti inglesi

Llanberis, 23

Una giovane alpinista di 19 anni e il fidanzato suo coetaneo, sono stati trovati morti congelati a mille metri di quota, sulle pendici del monte Snodon. Entrambi studiavano all'Università di Bangor.

ORRIBILE DISGRAZIA DELLA STRADA NEL COMASCO

MUORE CARBONIZZATO NELL'URTO FRONTALE

Due autocisterne si sono scontrate provocando l'incendio del carburante - Un ferito leggero

Como, 23

Due autocisterne, cariche di carburante, si sono scontrate e poi incendiate sulla strada statale «Regina» tra Torriggia e Brienno. Una persona è morta carbonizzata.

L'incidente è avvenuto in un punto in cui la «Regina» è molto stretta. I due pesanti automezzi si sono urtati frontalmente. Entrambi viaggiavano violando le disposizioni emanate dal Prefetto due giorni or sono: era stato vietato il transito dei mezzi pesanti di giorno sulla «strada Regina» in seguito ad una frana sulla Statale 36. A causa dell'incidente e della frana caduta ad Abbadia Lariana, le conmunicazioni fra Como e Lecco, con la provincia di Sondrio e con l'Alto lago, sono possibili solo attraverso la ferrovia e i battelli.

Lo scontro è avvenuto tra un autocarro della ditta «Rasacaltex» che trasportava fusti di cherosene per riscaldamento e che viaggiava in direzione Como-Alto lago e un'autocisterna con rimorchio targata Siena. Il pilota dell'autocarro, Giuseppe Arduini, di 38 anni, di Frosinone, è morto carbonizzato. Il conducente dell'autocisterna, Franco Viti di 31 anni, è rimasto illeso, mentre il secondo autista Adamo Ceccarelli, entrambi di Grosseto, ha riportato leggere ferite. Essi sono stati interrogati dalla polizia stradale e dall'autorità giudiziaria.

Per sgomberare la strada dai due automezzi che, incastratisi l'uno nell'altro, sono rimasti completamente distrutti dalle fiamme, si sono recati sul luogo, con un'autogru, i vigili del fuoco di Como. Nell'esplosione seguita allo scontro, parecchi fusti di cherosene si sono sparsi nei giardini vicini e le fiamme, che si sono propagate su un fronte di una settantina di metri, hanno danneggiato anche un'abitazione, «Villa Mary», in via Regina 78, devastando due locali. Le fiamme hanno danneggiato anche un'autorimessa ed un'altra abitazione. I vigili del fuoco provvederanno anche a ripulire la strada inondata di carburante.

Il traffico sulla strada statale «Regina» è stato ripristinato dopo alcune ore, a senso alternato.

GATTO IN FIAMME dà fuoco alla casa

Caltanissetta, 23

Teppisti che vengono ricercati dai carabinieri di Niscemi, un piccolo centro agricolo del Nisseno, hanno provocato l'incendio di un'abitazione rurale. I teppisti hanno cosparso di benzina un gatto e gli hanno quindi dato fuoco; la bestiola, terrorizzata ed avvolta dalle fiamme si è andata a rifugiare nel pagliaio che sovrasta una abitazione di campagna, nei pressi della quale è stata commessa la bravata. Prima ancora che i vigili del fuoco potessero intervenire, l'incendio ha distrutto il pagliaio e la casa.

VOLEVA ABUSARE DI UNA BIMBA DI OTTO ANNI

UN BRUTO SOTTRATTO A STENTO AL LINCIAGGIO

Ferito e in seguito arrestato uno dei soccorritori

Roma, 23

Un venditore ambulante, intervenuto per liberare una bambina minorata psichica, che era stata attirata in una baracca da un uomo, è stato da questi aggredito e ferito con una coltellata al viso e poi è finito in carcere perchè ricercato. L'aggressore, a sua volta, ha rischiato di essere linciato da una folla di duecento persone che, informate delle sue intenzioni verso la bambina, si erano radunate nei pressi della sua abitazione.

Il fatto è avvenuto ieri sera in via Secondino nel quartiere periferico di Centocelle. Il facchino Giuseppe De Montis, di 54 anni, di Roma, ha attirato infatti nella sua baracca — con l'intenzione di abusarne — la bimba F. B. di otto anni. Ma il venditore ambulante Antonio Fusco, di 67, che abita nella baracca attigua a quella del facchino, se ne è accorto ed è corso ad avvertire il padre della bimba abitante nei pressi.

I due hanno sfondato la porta della baracca del facchino e hanno lottato con lui. Il Fusco è rimasto ferito al viso da una coltellata datagli dal De Montis. Dopo il ferimento si è radunata una gran folla che ha minacciato l'aggressore; sono intervenuti però gli agenti del Commissariato Centocelle i quali hanno arrestato il De Montis per ratto di minore a scopo di libidine, sottraendolo alla folla.

Nel corso poi delle indagini, la polizia ha scoperto che il Fusco, era ricercato e doveva scontare una pena accessoria di tre anni in una casa di lavoro. Pertanto il venditore ambulante nonostante il suo gesto altruista è stato ricoverato nell'infermeria del carcere di Regina Coeli, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni.

GIBELLINA RESTITUISCE I SUOI MORTI

Altre cinque salme estratte dalle macerie

Una marcia di protesta da Marsala e Paceco

Palermo, 23

I morti finora accertati, causati dal terremoto che in gennaio ha colpito la Sicilia occidentale, sono saliti a 261. Dalle macerie di Gibellina (Trapani) sono state estratte oggi altre cinque salme identificate per quelle di Antonino Fontana di 74 anni, Luigia Jenna di 72, Pietro Di Girolamo di 78, Francesco Fontana di 84, Giuseppe Verde di 84. Sempre a Gibellina sono stati localizzati altri cadaveri,

Intanto da Trapani giunge notizia che stamane è partita da Marsala la marcia di protesta dei dipendenti comunali. I trecento impiegati comunali di Marsala hanno raggiunto Trapani con una autocolonna formata da una settantina di automezzi per una manifestazione dimostrativa tendente a sollecitare il pagamento delle retribuzioni arretrate. Il Comune di Marsala, che ha sedici miliardi di debiti e non dispone di alcuna possibilità finanziaria, deve ai propri dipendenti cinque mensilità di stipendio e salario. I marsalesi al loro arrivo nel capoluogo dinanzi al Palazzo del Governo hanno trovato altri mille manifestanti, quelli di Paceco. Questi ultimi sono giunti nel capoluogo, con alla testa il Sindaco avv. Giuseppe Catalano, per protestare dinanzi la Prefettura contro la mancata inclusione del loro centro nell'elenco dei Comuni ammessi a beneficiare dei provvedimenti stabiliti a favore delle zone danneggiate dal terremoto.

In corteo i manifestanti hanno percorso le principali vie del centro storico fermandosi dinanzi alla Camera del Lavoro. Le due delegazioni sono state ricevute dal Prefetto.

SI INGROSSANO LE SCHIERE DELLE CANDIDATE AL TITOLO DI «COMMESSA IDEALE»

UNA GARA SEMPRE PIÙ ENTUSIASMANTE

IL PICCOLO 24 febbraio 1968

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per la signorina ____________

Commessa presso ____________

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ____________

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste via Silvio Pellico 8; o Gorizia, Corso Italia 36; Udine, via Treppo 7; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

La commessa proclamata vincitrice regionale parteciperà alla finale nazionale, organizzata dalla O.M.I.T.A. di Milano, con il patrocinio dell'E.P.T di Pistoia, il 6 e 7 aprile, p.v. a Montecatini Terme.


LAURA CORSI
Camiceria Franchi
Via Genova 9 - Trieste


SILVANA BROSOLO
Cartoleria Deotto
Corso del Popolo - Monfalcone


MARIA ROSA MARCHIORO
Grandi Magazzini Standa
Gorizia

Prima settimana del concorso-referendum per la commessa ideale e il bilancio è veramente lusinghiero, poichè la gara si è fatta subito entusiasmante ed ogni giorno il successo aumenta. Abbiamo presentato già oltre un centinaio di candidate e tante ancora si affollano, al punto che pensiamo di dover dedicare anche domani un intero paginone a questa iniziativa. Continuano infatti a pervenirci segnalazioni che desiderano portare alla ribalta sempre nuove concorrenti ed i nostri fotografi sono impegnati ad alimentare questa singolare galleria di ritratti. E le schede sono già tantissime, con votazioni che mostrano anche notevoli predilezioni per una schiera di commesse che ormai contano un cospicuo numero di voti. Non vogliamo ancora fare anticipazioni anche perchè, come detto, sono tante le candidate ancora da presentare ai lettori. Diremo piuttosto di una sorpresa che abbiamo avuto nello spoglio dei voti: ce ne arrivano infatti anche per commesse che nemmeno sono finora apparse su questa quotidiana passerella fotografica e qualcuna di queste ancora «sconosciuta» per la grande giuria dei lettori, ne sta accumulando tanti di voti da poter figurare già nei primissimi posti. Insomma la gara si fa ogni giorno più interessante e vasta, non solo a Trieste, ma anche a Gorizia e a Monfalcone.

Non avremmo più raccomandazioni da fare ai lettori, perchè lo svolgimento del referendum in questa prima settimana sta dimostrando che il meccanismo delle votazioni non crea incertezze. Solo pochissime schede ci sono pervenute incomplete e vogliamo quindi ripetere l'invito a compilarle scrivendo chiaramente il nome della commessa preferita e sottoscrivendo il voto con le generalità complete. Il referendum infatti vuole essere l'attestazione di simpatia che il cliente manifesta per la commessa che ritiene meritevole del titolo di «ideale» e sottoscrivere la scheda rende così più significativo il voto.


ALICE GORI
Pasticceria Scomersi
Via Verdi 3 - Muggia


LOREDANA SAVINO
Articoli tecnici Buzzi
Via Roma 26 - Trieste

I PREMI IN PALIO

- Profumeria ERMANNO, confezione profumi «Aktinsons»
- GUERIN, sei flaconi di profumo «Brigand» di Jaques Esterel
- ADRIATICA di Navigazione crociera in Dalmazia per due persone in prima classe con la M/n «Illiria»
- GODINA, abito da sposa
- IL TRIBBIO, una incisione a colori di Michelangelo Guacci
- Ditta ACCIANI, un paio di scarpe
- Ditta GABRJ, una borsetta
- PIERA TREBIAN, una parrucca caschetto in capelli italiani
- LIEBIG ITALIANA, una borsa da viaggio, con assortimento prodotti Liebig
- B.P.D., cinque confezioni di prodotti per la casa
- CHOCOLAT TOBLER, dieci omaggi di bombons «Merci»
- Gioielleria BONIVENTO, orologio d'oro per signora
- Mobili MARANZANA, tavolino in stile
- UTAT, viaggio a Roma in pullman per Pasqua, per una persona
- «L'ANTRO DEL PROFUMO», scatola di saponi Ranché
- Profumeria LILY, portacipria in argento e madreperla
- Scuola Guida «MONFALCONE», corso gratuito conseguimento patente B
- Profumeria NORA, bottiglia profumo Christian Dior
- MARCHIGOMMA, un pneumatico Continental 125x12, uno Seiberling 520x12 e un paio di stivaloni oro pioggia (per le tre concorrenti ultime classificate)
- Autoscuola RUFO, corso gratuito conseguimento patente B
- UNIVERSALTECNICA, cucina REX
- Profumeria SANZIN, candela mangiafumo
- Gioielleria MARZARI, lampada in argento e cristallo con base in onice verde
- Salone FELICE, serie orecchini «op» e superpermanente
- Profumeria ZANDEGIACOMO (via Roma 6), flacone gigante acqua Colonia «Millot»
- RADIOBACCHELLI, necessaire per scrittoio con radio
- TERMOZETA, bollitore «cuoco automatico»
- GIORNALFOTO, servizio fotografico
- «AETERNUM», pentola a pressione Inox/18
- Calzature ALTA MODA, un paio di scarpe per signora
- MONTI, confezioni da bagno
- CATTARUZZA, borsetta da passeggio
- DONDA, un paio di scarpe da ballo
- COSMESIS pacco prodotti «Hélène Curtis»
- COCA-COLA, 5 frigoriferi da pic nic
- FEDELE, lampada da tavolo


FULVIA HROVATIN
Pelletterie Gloria
Via S. Sebastiano 5 - Trieste


GIULIANA BELTRAMINI
Ditta A. Linda
Udine

GIANFRANCA ROCCHETTI
Mode Pitassi
Corso Verdi 92 - Gorizia

MARIUCCIA BURLIN
«Dominique»
Via Carducci 16 - Trieste


PIERINA FURLAN
Supercoop
Via Vergerio 6 - Trieste


ADRIANA MINIUSSI
Cartoleria Deotto
Corso del Popolo - Monfalcone


FLAVIA MAROCCHI
Agenzia viaggi Utat
Via Imbriani - Trieste


CARMEN MILLITARI
Mode Pitassi
Corso Verdi 92 - Gorizia


LILIANA DANNEKER
Magazzini Upim
Corso Italia - Trieste


MARIA GIOV. ZANUTTIGH
Ditta Angelo Linda
Udine


ADRIANA DE ODORICO
Profumeria Rialto
Udine


DORINA MONTICOLO
Supercoop
Via Palestrina - Trieste


CLARA COLLINI
Mode Pitassi
Corso Verdi 92 - Gorizia


LOREDANA POSSIDEL
Magazzini Upim
Corso Italia - Trieste


ADERIA VESCOVO
Supercoop
Via Roma 7 - Muggia


GIULIANA CARBONI
Magazzini Upim
Corso Italia - Trieste

CRONACHE SPORTIVE

LA SERIE «A» ARRIVA CON UN ANTICIPO DI LUSSO

JUVENTUS-MILAN: RISCOSSA O CONFERMA

BERCELLINO con i bianconeri

Torino, 23

Per l'anticipo di domani con il Milan, l'allenatore Heriberto Herrera avrà a disposizione per la prima volta in questo campionato, tutti i suoi effettivi. Gli si prospettano quindi, contrariamente al solito, problemi di scelta che dovrà risolvere soprattutto per quanto riguarda le ali. Si ritiene che all'estrema sinistra l'allenatore bianconero schiererà ancora Menichelli, apparso in progresso di forma; mentre il ruolo di ala destra è conteso, tra Favalli e Zigoni. In difesa rientreranno Anzolin e Bercellino e la retroguardia juventina ritroverà quindi il suo vero assetto

La probabile formazione: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Favalli (Zigoni), Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.

ROSSONERI a ranghi immutati

Milano, 23

Rocco ha deciso di confermare per la partita di domani con la Juventus la formazione che ha giocato il «derby» milanese. Anche Cudicini, il quale per una distorsione al ginocchio era dovuto uscire a 15' dal termine dell'incontro, è guarito e sarà quindi in campo. Qualora si riacutizzasse il dolore al ginocchio, sarà sempre pronto in panchina un secondo portiere che Rocco deve ancora scegliere fra Belli, ormai guarito ma a corto di allenamento, e Vecchi. Quella di Torino è considerata un'altra partita che non deve essere perduta. Il Milan punterà quindi al pari come programma minimo.

La formazione: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Malatrasi, Rosato; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

Arbitro Francescon - TV alle ore 14.55

Juventus - Milan sarà diretta dall'arbitro Francescon di Padova, coadiuvato dai guardalinee Napoli e Trabalza. La partita sarà teletrasmessa, con inizio alle 14.55, sul programma nazionale.

COPPA DELLE NAZIONI

Scozia - Inghilterra decisiva per i «quarti»

Glasgow, 23

Mentre la nazionale scozzese ha dovuto rinunciare al suo centravanti Gilzean in vista dell'incontro di domani sera allo Hampden Park con l'Inghilterra, che deciderà dell'ammissione ai quarti di finale della Coppa delle Nazioni, l'Inghilterra ha dovuto rinunciare a Roger Hunt.

All'Inghilterra basta un pareggio, mentre la Scozia deve vincere assolutamente per qualificarsi. L'allenatore degli scozzesi Bobby Brown, ha deciso di sostituire Gilzean con il giovane esordiente Cormack, mentre è in dubbio anche per l'ala sinistra Hughes.

Sir Alf Ramsey, allenatore dell'Inghilterra, ha sciolto la riserva stasera, mettendo fuori squadra Roger Hunt, che ha riportato recentemente un infortunio ad una caviglia, e confermando Peters, anch'egli infortunato ma ora guarito. L'undici inglese scenderà in campo con quattro variazioni rispetto ai mondiali. Ecco la formazione: Banks; Newton, Wilson; Mullery, Labone, Moore; Ball, Hurst, Summerbee, Charlton, Peters.

PUGILATO

Duran batte Calhoun

Roma, 23

Nell'annunciata riunione di pugilato, il campione europeo dei pesi medi, Carlo Duran, ha battuto ai punti in 10 riprese il giamaicano Calhoun già avversario di Benvenuti.

BATTUTE SENZA REMISSIONI LE FRANCESI DALLA CANADESE

Dominata da Nancy Greene la discesa libera del Kandahar

Seconda l'austriaca Haas - In posizioni arretrate le azzurre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chamonix, 23

La tre giorni dell'Arlberg-Kandahar, trofeo sciistico internazionale sulle nevi di Chamonix, si è iniziato oggi con la vittoria di una blasonata. La medaglia d'oro dello slalom femminile Nancy Greene si è imposta nella gara d'apertura, la discesa libera femminile, precedendo di soli nove centesimi di secondo nella classifica finale l'austriaca Christl Haas, ma staccando nettamente tutte le altre concorrenti.

Mentre domani e dopodomani in campo maschile saranno assenti i grandissimi, Jean Claude Killy per primo, la discesa libera femminile ha visto in campo quasi tutte le prime donne dei Giochi olimpici di Grenoble, con l'esclusione della sola vincitrice della discesa libera, l'austriaca Olga Pall, e della medaglia d'argento Isabelle Mir.

Nancy Greene non ha comunque rubato nulla a nessuno, aggredendo il difficile percorso così come aveva fatto alle olimpiadi nello slalom, imponendo la sua classe e la sua potenza su una neve morbida e bagnata, pressochè impossibile come hanno sottolineato tutte le altre concorrenti. Vittime illustri di queste condizioni di fondo particolarmente avverse sono state le forti francesi, che hanno portato via un poco entusiasmante sesto posto con Florence Steurer e un ottavo posto, addirittura desolante, con la medaglia d'oro di Grenoble Marielle Goitschel. Vittima di una brutta caduta, senza conseguenze per fortuna, è stata Annie Famose, la cui sorte è stata condivisa da un gran numero di concorrenti, tra cui l'americana Sheliworth, e la canadese Karen Dokka.

La fortissima canadese ha dominato quella neve «rivoltante» come l'ha ben definita Divina Galica alla fine della prova, con la consueta perizia, scendendo di potenza nel tempo di 2'05"61. Alla sua altezza, come abbiamo detto, si è rivelata soltanto la Haas in cerca di rivincite dopo le opache olimpiadi di Grenoble. Con 2'05"70 Christl è riuscita ad insediarsi al secondo posto, sfiorando la vittoria. Divina Galica, la graziosa discesista inglese, pur finendo la prova «esausta» per le caratteristiche del percorso e della neve «rivoltante» ha conquistato un degnissimo terzo posto, 2'08"52, precedendo a sua volta di soli cinque centesimi l'austriaca Elsi Undermoser, e di sei centesimi di secondo la svizzera Annerose Zyrd: una bella lotta.

Per le italiane è stata una giornata completamente negativa: Giustina Demetz non è potuta andare oltre il 17.o posto, proprio perchè le condizioni della neve erano assolutamente incompatibili con le sue caratteristiche; ha concluso la prova con un 2'12"65 che non meriterebbe davvero. Ben più in fondo in classifica sono finite le altre azzurre: Lotte Nogler al 30.o posto in 2'18"40, Paola Strauss in 2'18"49 al 31.o posto. Gloriana da Cipolla, colpita dalla sfortuna, ha portato a termine la gara, riprendendosi ma non ha potuto ovviamente far miracoli.

Con la vittoria odierna, la Greene ha riconquistato il comando nella classifica della coppa del mondo ma nuovi mutamenti potrebbero verificarsi oggi stesso, visto che a Oslo si svolgono altre gare valide per la coppa del mondo. Il pericolo Goitschel comunque è stato allontanato, quello Famose lo stesso, e le cose sembrano mettersi meglio per la simpatica Nancy, col suo casco bianco e la foglia di platano rossa della bandiera canadese.

A Grenoble e oggi, Nancy ha dimostrato di aver superato ormai completamente l'handicap provocato dall'infortunio dello inizio di stagione e la cosa non può che far piacere a tutti.

A. P.

DISCESA LIBERA FEMMINILE

1) Nancy Greene (Can.) 2'05"61; 2) Christl Haas (Au.) 2'05"70; 3) Divina Galica (Ingh.) 2'08"52; 4) Elfi Untermoser (Au) 2'08"57; 5) Annerose Zryd (Sviz.) 2'08"58; 6) Florence Steurer (Fr.) 2'08"97; 7) Wiltrud Drexen (Au.) 2'09"39; 8) Marielle Goitschel (Fr.) 2'09"70; 9) Lerica Singer (USA) 2'10"43; 10) Marie France Jeangeorges (Fr.) 2'10"47; 11) Felicity Field (Ingh.) 2'10"54; 12 Jutta Knobloch (Au.) 2'10"76; 13) Michele Jacot (Fr.) 2'10"85; 14) Vreini Inabit (Sviz.) 2'11"37; 17) Giustina Demetz 2'12"65; 30) Lotte Nogler 2'18"40; 31) Paula Strauss 2'18"49; 41) Giorianda Cipolla 2'49"85.

PROVE NORDICHE

Terzi i giuliani nella 3x8 juniores

Sant'Anna Pelago, 23

Terza giornata dei campionati italiani delle prove nordiche: il programma odierno prevedeva le staffette 3 x 8 maschile juniores e 3 x 5 femminile seniores.

Nella prova maschile il successo è arriso al Comitato trentino che si è imposto con quasi un minuto di vantaggio sul Comitato Alpi Centrali, dopo una dura battaglia. Al terzo posto si è classificata la squadra A del Comitato carnico-giuliano, composta da Vodiano, Kratter e Primus, giunta al traguardo con circa un minuto e mezzo di distacco dai vincitori.

La bella prova della staffetta A carnico-giuliana è stata imitata anche dalla squadra B del Comitato (composta da Skrem, Blarasin, Tach) giunta quinta.

La staffetta femminile è stata facilmente vinta dalla formazione A del Comitato veneto.

AL «COSULICH» LA LANCIATISSIMA COMPAGINE LOMBARDA

Il Como capoclassifica fa trepidare il Monfalcone

Un solo dubbio fra gli aziendali: Morello o Tesolin ala sinistra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 23

Gli atleti aziendali hanno concluso, nel pomeriggio odierno, la loro preparazione in vista della partita interna con il Como. Una quindicina di giocatori della rosa dei titolari hanno effettuato esercizi ginnici, corsa, scatti, palleggi, tiri in porta, approfittando della clemenza del tempo che, pur con cielo grigio, ha trattenuto la pioggia. La fatica si è fatta un po' sentire per la pesantezza del terreno dovuta alla tanta acqua di queste ultime giornate.

L'attesa per la venuta della capolista allo stadio di via Cosulich si fa sempre più viva. L'interesse per questo incontro è stato acuito maggiormente dal risultato negativo dovuto registrare dai cantierini a Pavia, domenica scorsa, se non già da quello negativo di Biella che risale a tre settimane or sono. Le due sconfitte esterne sono state intervallate dalla vittoria interna sul Legnano, ma la posizione di classifica si è fatta ugualmente precaria per i monfalconesi che, ora, non possono permettersi il lusso di regalare punti a nessuno. Purtroppo, la faccenda si fa seria quando l'avversario di turno naviga sulla cresta dell'onda verso il traguardo ambito della vittoria finale. Ed è il caso del Como. Comunque, il morale è abbastanza buono e la speranza non abbandona gli aziendali, che ricordano le partite degli scorsi anni con le squadre in vetta alla classifica

Questa sera, Zelesnich ha fatto conoscere l'elenco degli atleti convocati. Eccolo: Di Davide, Baccari, Trevisan, Sortino, Valenti, Giordani, Tumiati, Barile, Ciclitira, Cossar, Morello, Tesolin Maschietto; quest'ultimo sarà il portiere di riserva. Il dubbio rimane ancora per il ruolo di estrema sinistra, dove sono in ballottaggio Morello e Tesolin; tutti gli altri giocheranno nell'ordine di elencazione.

Zelesnich ha dichiarato: «Se il terreno sarà asciutto, giocherà Morello; in caso contrario, verrà schierato Tesolin, che potrebbe così riprendere dopo l'influenza. Nulla da fare invece per Zulich, il quale, a causa di impegni di servizio militare, questa settimana non si è potuto allenare». Così, il dubbio sarà risolto soltanto domenica mattina e l'ultima parola spetta proprio alle condizioni atmosferiche ed a quelle del terreno di gioco.

M. C.

ALABARDATI IN TRASFERTA

L'impiego di Ive sarà deciso a Chiavari

Ive ha collaudato ieri la caviglia sinistra infortunata nella gara con il Verbania. Il giocatore, sotto lo sguardo di Radio, ha provato a fondo e ha calciato senza accusare il minimo disturbo. Radio, pur ammettendo che con ogni probabilità contro l'Entella la maglia numero undici verrà affidata a Ive, ha preferito rinviare a domani ogni decisione. La parola definitiva spetta naturalmente al giocatore. Se Ive dichiarerà di stare bene, di essere completamente guarito e quindi di poter scendere in campo garantendo il massimo rendimento, allora il posto sarà suo, diversamente esordirà Canzian, che nell'allenamento a due porte ha destato ottima impressione, confermando di attraversare un buon periodo di forma.

Lo schieramento alabardato è fatto quindi per dieci undicesimi. A Chiavari giocheranno: Chendi; Da Rold, Kuk; D'Eri, Sadar, Pestrin; Moretti, Brusadelli, Pedroni, Scala e Ive o Canzian. Un piccolo dubbio sussiste anche per Chendi. Il ragazzo si è infortunato ieri mattina al dito medio della mano sinistra. Il dott. Nuciari ha escluso qualsiasi lesione ossea ordinando al portiere una continua terapia fredda.

— A Chiavari — diciamo — la Triestina troverà una squadra che da un paio di settimane si batte disperatamente per portarsi fuori dalla zona pericolosa...

«Il compito che ci attende non sarà dei più facili, inutile nasconderlo. L'Entella lotterà alla morte e ci aggredirà sin dal primo minuto. Giocare in Liguria inoltre non è mai facile, perchè su quei campi fa veramente caldo e non sempre gli arbitri possono dirigere le gare con tranquillità d'animo».

— Previsioni?

«La Triestina è in credito con la fortuna e sarebbe ora che la "dea bendata" saldasse tutti i suoi debiti».

C. N.

SCI

I campionati ACLI da oggi a Sappada

Stamane si iniziano a Sappada i campionati italiani di sci delle A.C.L.I., con la disputa dello slalom, che avrà svolgimento sulla pista «Filomena». La gara si svolgerà in due prove e vedrà alla partenza oltre un centinaio di sciatori, provenienti da tutta Italia. Nel pomeriggio si disputerà sui campetti la staffetta 3 x 5.

Domani si svolgeranno le gare di fondo 10 chilometri e di slalom gigante, che sarà tracciato sulla «pista nera». Alle gare parteciperanno anche le Acli di Trieste, che organizzano la manifestazione. La squadra è composta dai seguenti atleti: Portionè, Zolia, Bertoli, Marchesi, Marina, Gregoretti, Ondina Zergol, Magda Gruden e Maria Grio per le prove alpine e Hrovatin, Ritani e Rumiz per le specialità nordiche.

FRA ALTI E BASSI LA PREPARAZIONE DEL TRIESTINO A GROSSINGER

PIÙ AGGRESSIVO BENVENUTI NEGLI ULTIMI ALLENAMENTI

Chiariti i rapporti fra Golinelli e Al Silvani - Atteso con ansia Amaduzzi

Grossinger, 23

Per la prima volta da oltre una settimana, la situazione al campo di Benvenuti sembra schiarita. Ieri sera nelle sei riprese disputate sul quadrato con gli sparring partners Benvenuti è riuscito a far dimenticare la scialba prestazione del giorno precedente. Benvenuti è apparso diverso da quello che i giornalisti si erano quasi abituati a vedere nei giorni scorsi. Il triestino, incrociando i guanti con Johnny Smith, Paul Harmstead e Joe Shaw, ha mostrato aggressività e mordente, a volte anche un po' di cattiveria, fattori che mancavano da tempo nella sua preparazione. L'allenatore Golinelli, che mercoledì aveva manifestato un certo scoraggiamento, ieri sera ha dichiarato di essere soddisfatto, anche se con qualche riserva. «E' andato bene — ha detto di Benvenuti — ma gli manca il colpo d'occhio perfetto e deve usare di più l'uppercut».

Da ieri sera quindi la situazione è più incoraggiante per molti motivi. A parte il buon allenamento, Benvenuti è apparso più disteso e ha scambiato anche qualche parola con i giornalisti negli spogliatoi. «So che mercoledì ho fatto una pessima impressione — ha detto — ma non ero in forma, ero stanco. In altre parole, non mi andava di allenarmi. Stasera, quando sono salito sul ring, mi sono sentito un'altra persona e di ciò ho dato la prova. Però di questi alti e bassi ne vedrete ancora, sono giunto nella determinazione di non dare importanza a quello che la gente pensa di me durante gli allenamenti. Quello che conta è l'incontro del 4 marzo. Così, se mi va di allenarmi, mi alleno; altrimenti me la prendo con calma e non mi interessa se la gente, o i giornalisti, pensano che sia fuori forma». Benvenuti ha aggiunto di sentirsi «benissimo» e ha detto poi che «il pubblico dà eccessiva importanza» ai pettegolezzi sul suo conto e che l'unico suo obiettivo è quello di battere Griffith. Per quanto riguarda la moglie, Benvenuti ha dichiarato di «attenderla con impazienza».

Un altro importante motivo di imbarazzo è stato finalmente superato al campo di Grossinger: Golinelli e Al Silvani si sono «ufficialmente» incontrati tramite i buoni uffici dei giornalisti italiani, e dopo una stretta di mano hanno chiarito una situazione che aveva raggiunto il punto critico. Come è noto, Al Silvani — un italo-americano che ha allenato campioni come Rocky Graziano e Jack La Motta — giunse a Grossinger lunedì scorso proveniente dalla California. La presenza di Al Silvani al campo è stata richiesta dal procuratore Amaduzzi che intende utilizzarlo come «secondo» nell'angolo di Benvenuti la sera dell'incontro e come «osservatore» durante gli allenamenti.



Grossinger — Ancora una immagine di Benvenuti in allenamento: ha di fronte (benchè non lo si riconosca...) il negro Johnny Smith (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Il malinteso tra Al Silvani e Golinelli è nato dal fatto che Amaduzzi non si curò affatto di informare quest'ultimo delle sue intenzioni: Golinelli, dopo aver appreso da altri i compiti di Silvani, si adirò. Ora tutto è stato chiarito. Ieri sera Silvani è stato invitato da Golinelli nella villa dove risiede il «clan» di Benvenuti. I due allenatori hanno avuto un lungo colloquio sulla preparazione del pugile. Non va dimenticato a questo proposito che, lunedì scorso, prima di arrivare a Grossinger, Silvani si recò all'Hotel Concord, per assistere agli allenamenti di Griffith. Questo fatto, unitamente alla esperienza dell'allenatore italoamericano, può essere di grande aiuto nel quadro della preparazione di Benvenuti.

Intanto Amaduzzi, secondo quanto ha dichiarato stamane Spoldi, è atteso a Grossinger nelle prime ore del pomeriggio. «Non vedo l'ora che Amaduzzi arrivi — ha detto Golinelli — anche perchè temo che Nino si stanchi di vedere sempre le solite facce».

Per Emile Griffith una giornata di tutto riposo. Stamani il campione mondiale dei pesi medi si è recato sui campi di neve dell'Hotel Concord, dove ha fatto alcune discese con la slitta. Il suo allenatore Gil Clancy, abbastanza preoccupato, ha lasciato che il pugile si divertisse per mezz'ora, ma poi lo ha richiamato. «Puoi svagarti quanto ti pare — gli ha detto scherzosamente — a patto che non ti agiti troppo».

Ieri il campione ha sostenuto cinque riprese, tre con Whittiker e due con l'italo-argentino Juan Botta.

IN TRASFERTA LE DUE TRIESTINE DELLA «B» DI BASKET

Guarda a Gorizia la Snaidero: la Splügen attende il Biancosarti

Per la Serie A femminile Ginnastica-Lamborghini

I lavori del Palazzetto dello Sport inizieranno nell'agosto prossimo: questa l'ultima notizia in merito al fantomatico impianto sportivo cittadino. Ciò significa che se tutto va bene gli appassionati del basket potranno trovare un po' di comodità e le squadre il necessario respiro a partire dal campionato 1970-71. Fino ad allora gli appassionati del basket, che sono accorsi numerosi alle ultime partite del Lloyd e dell'Italsider, dovranno adattarsi alle attuali poco comode sistemazioni delle palestre della Ginnastica e di via della Valle.

Comunque per domani non ci sono problemi di capienza da superare. Lloyd e Italsider giocano in trasferta e lasciano pertanto campo libero alle ragazze della Ginnastica, che sono tornate dalla Val Trompia con una nuova sconfitta. Deve esistere un complesso di inferiorità delle biancocelesti nei confronti delle squadre bresciane, che indubbiamente sono inferiori sotto il profilo della tecnica, ma che in un modo o in un altro riescono a metter sotto la squadra di Ghietti.

Domani la Ginnastica ospiterà la Lamborghini, che conta 12 punti in classifica contro i 4 della Ginnastica e che ha già battuto quest'ultima nell'incontro di andata (45 a 35). Si tratta di una avversaria tutt'altro che comoda, che ha nell'agonismo spinto la sua arma principale e vanta nelle Nannetti, Corsini e Zambon delle giocatrici di molta esperienza. Non sappiamo davvero cosa sapranno fare le biancocelesti contro una tale formazione. Esse ormai sfuggono ad ogni pronostico, troppo spesso deludendo le aspettative e raramente rendendo al limite delle loro possibilità. Comunque non è più il tempo delle recriminazioni e dei pensamenti sottili in merito alle tecniche da adottare. Bisogna rimboccarci le maniche ed andare all'assalto: solo così la Ginnastica può giungere al successo, prezioso agli effetti della classifica e indispensabile per il morale della squadra.

IL PROGRAMMA

SERIE A FEMMINILE
Standa Mi - Fiat
Triestina - Lamborghini
Ultravox - Standa Fe
Torino - Recoaro
Fiamma - Geas

SERIE B MASCHILE
Snaidero - Gira
Splügen Bräu - Biancosarti
Gamma - Lloyd Adriatico
Imola - Siemens
Italsider Ge - Italsider Ts
Faema - Biella

Il Lloyd Adriatico gioca domani a Varese contro quella Gamma che nel girone d'andata ha dato ai biancocelesti il più cocente dispiacere. Fortunati e compagni hanno fornito la scorsa domenica una prova entusiasmante contro la Splügen Bräu: se sapessero ripetersi, si potrebbe pensare anche ad un loro possibile successo che sulla carta, classifica alla mano, sembra per la verità poco probabile. La squadra varesina non sembra attraversare un periodo eccellente di forma. Due settimane fa le ha prese sode a Gorizia e la scorsa domenica ha vinto in casa per un solo canestro contro la Siemens. La impresa che attende la squadra di Marini potrebbe pertanto essere non proprio disperata e un risultato a favore non è proprio da escludere.

L'Italsider troverà a Genova una squadra parecchio su di giri a seguito dei successi ottenuti in casa a spese della Virtus di Imola e, prima ancora, della Splügen Bräu. Il gigantesco Dal Pozzo sembra esser tornato ad una forma soddisfacente ed il lavoro che svolge sotto i tabelloni risulta utilissimo alla propria squadra.

L'Italtrieste, che nell'incontro d'andata è riuscito a prevalere per un piccolo scarto (55 a 52), si troverà di fronte ad una avversaria ansiosa di prendersi la rivincita e affamata di punti. Sono poche pertanto le possibilità di vittoria dei triestini, i quali però, non bisogna dimenticarlo, sono stati capaci di rovesciare pronostici altrettanto ferrati di quelli odierni.

La Snaidero giocherà in casa con il Gira, ma l'attenzione di tutti i tifosi friulani sarà rivolta all'incontro di Gorizia dove sarà di scena il Biancosarti. Gli udinesi sperano molto che i cugini isontini facciano loro il bel regalo di battere la squadra di Vigevano, con la quale dividono ora il primo posto della classifica. Ma la Splügen dovrà giocare molto meglio di quanto non abbia saputo fare a Trieste per poter ambire di superare una delle più forti squadre della categoria.

M. V.

BASKET SERIE C

Soddisfatti all'Hausbrandt del bilancio dell'andata

La Serie C maschile, che sta osservando due domeniche di riposo imposte dalla FIB, ha concluso il girone di andata. In casa dell'Hausbrandt, unica formazione locale rappresentata, il bilancio dell'andata è considerato soddisfacente anche se con un po' di minor sfortuna (vedi sconfitta di Cremona) e quindi con due punti in più si sarebbe potuto insidiare anche la prima poltrona, oggi occupata dal trio Udine, Brugherio e Leacril.

La partita di Cremona ha avuto, come era logico, anche uno strascico disciplinare. I cremonesi sono stati multati di lire 40.000 e due giocatori ammoniti e diffidati. Riconferma della beffa subita dalla formazione triestina in quella occasione. Ad ogni modo i dirigenti locali, con Bergamini in testa, hanno quasi raggiunto il loro primo obiettivo, la salvezza, che salvo grosse distrazioni è più che possibile. La squadra triestina vanta una delle migliori difese ed ha lanciato alcuni giovani quali Quarantotto, Bertoncelli, Rozbowski, da seguire con attenzione. Il programma di rinnovamento, anche se graduale, è in pieno atto e questo è forse il lato più importante.

Ora l'Hausbrandt riprenderà con la difficile trasferta di Brescia e poi avrà ben sei partite casalinghe su dieci incontri. Le quattro trasferte comprendono inoltre due visite sui campi delle ultime in classifica. Speranze quindi di buon piazzamento finale.

La classifica alla fine del girone di andata è la seguente: Arta Udine, Candy Brugherio, Leacril Marghera punti 16; Century Brescia 14; Pierobon Padova, Vergani Cremona, Fanfulla Lodi 12; Hausbrandt, Vicenza 10; Castelfranco 8; Monza 4; Fiamma Varese 0 (penalizzata di due punti per aver fatto scendere in campo un giocatore in posizione irregolare).

P. B.

BERRETTI: RINVIO

■ L'incontro Triestina-Saici, in programma questo pomeriggio sul campo di via Flavia per la seconda giornata di ritorno del «Trofeo Berretti», è stato rinviato a data da destinarsi.

RIPRESA IN GRANDE STILE DEL CICLISMO

PROMETTONO FAVILLE GLI ASSI IN SARDEGNA

Roma, 23

Il ciclismo è sport anacronistico ma alla numerosa folla che ha assistito oggi alla punzonatura dell'undicesimo Giro della Sardegna, gli assi del pedale devono essere apparsi veri eroi moderni, quasi astronauti, vestiti di sgargianti tute multicolori a fianco di leggerissime macchine a due ruote. Nel primaverile pomeriggio romano, sotto i portici della sede del giornale organizzatore nel centro della capitale, il ciclismo si è però guardato alle spalle, sia pure fuggevolmente, per un attimo. La grande riproduzione del primo numero del «Giornale d'Italia» (16-17 novembre 1901) che occupa una intera parete del portico ha ricordato a molti, ciclisti e non, i primi anni di vita di questo sport. In questo clima, a metà tra passato e futuro, i più not. campioni di oggi hanno svolto le operazioni di verifica della più impegnativa corsa di questo inizio di stagione. Quattro corridori su tutti sono stati indicati più probabili vincitori del Giro di Sardegna: Merckx, Adorni, Dancelli e Gimondi.

Il campione del mondo, sorridente come sempre, è stato tra i primi, assieme ai compagni di squadra della Faema a presentarsi al banco della giuria. «Partecipo al Giro della Sardegna guardando soprattutto alla Milano-Sanremo — ha esordito il belga — ma è certo che non reciterò nell'isola la parte della comparsa. Nella scorsa edizione ho vinto due tappe e questo anno cercherò di ripetermi anche per trovare la condizione migliore. Vincerà il giro sicuramente un corridore importante».

Domani mattina la carovana si riunirà presso il Colosseo alle 9 per poi prendere il via effettivo alle 10.30 dalla via Appia Nuova, all'altezza del velodromo Appio, verso Civitavecchia dove è posto il primo traguardo della 19.a settimana ciclistica internazionale sarda.

CICLOCAMPESTRE

Longo a Lussemburgo per la maglia iridata

Lussemburgo, 23

Renato Longo tenterà domenica prossima a Lussemburgo di conquistare per la sesta volta il titolo di campione del mondo di ciclocampestre.

Alla corsa iridata i professionisti saranno circa trenta, ma tutto lascia credere che la gara si ridurrà in un duello Longo-Wolfshohl con i belgi Eric De Vlaeminch, già vincitore nel 1966 a Bessain in Spagna, e Albert Van Damme nei ruoli di pericolosi comprimari. Longo recentemente ha dovuto prima interrompere e poi ridurre l'attività a causa di un attacco influenzale, ma il campione italiano ha sempre dimostrato di sapere ritrovare la forma migliore in occasione delle prove più impegnative, come successe lo scorso anno a Zurigo, dove solo quattro concorrenti riuscirono a restare sulla sua scia, ma a notevole distanza.

IN POCHE RIGHE

TRIS: 8 — 9 — 12

■ Premio Morse Hanover (L. 3 milioni, m. 2040 - Corsa Tris): 1) Attendolo (R. Concioni) Scud. Jonica al km. 1.21.4; 2) Greenstar; 3) Valpiana; 4) Berlicche. N.p.: Ne, Pincio, Laclos, Agnena, In Ahead, Plutarco, Owens, Iudkin, Tiny Special, Valdeveer. Tot. 151, 38, 35, 22 (123). Combinazione vincente tris: 8 - 9 - 12. Buona la quota: L. 275.690.

NUOTO PREOLIMPICO

■ Del Campo, Pangaro e Mattei parteciperanno oggi a Milano a una riunione di nuoto a carattere preolimpico. Nella stessa manifestazione avrebbe dovuto gareggiare anche Luciana Dapretto, che però non sarà presente a causa di un infortunio riportato ad una mano.

CICLOCALENDARIO

■ Domattina a Variano il Comitato regionale della FIC approverà il calendario della stagione ciclistica delle categorie dilettanti per l'anno in corso. Il numero delle competizioni supererà di gran lunga quello delle edizioni precedenti. Circa 140 corse infatti saranno al vaglio del Comitato per l'approvazione ufficiale.

PESCA SPORTIVA

■ Il prof. Antonio Castellana è stato riconfermato alla presidenza del Circolo pesca sportiva triestino «C. Destradi». Vicepresidente è stato nominato Renato Giachelli; segretario Fulvio Gattegno; tesoriere Walter Fioritto; direttore sportivo Mario Potocco; consiglieri: Renzo Frega e Augusto Dorsini.

«CALCIATRICI»

■ Calcio di eccezione a Viareggio. In un incontro internazionale femminile, l'Italia ha sconfitto la Cecoslovacchia per 2-1 alla presenza di duemila spettatori.

Bravi sugli sci i canottieri della S.G.T.

Si è svolto a Tarvisio il primo campionato sociale sciistico della sezione nautica della Società Ginnastica Triestina. La gara di slalom gigante è stata effettuata sulla pista dell'Angelo, con un percorso di 800 metri e 200 di dislivello con passaggio di 20 porte. Vi hanno partecipato 25 concorrenti così classificatisi: 1) Verdecchia in 1'14"4; 2) Tassan 1'20"3; 3) Piemontese 1'22"8; 4) Jerian 1'25"9; 5) Cesar 1'28"4; 6) Fonda 1'32"1. Sono seguiti nell'ordine: Valent, Coslovich, Floramo, Bassi, Sossi, Ferri, Prizzon, Lerini, Colonna, Toffoli, Marussi, Parasucco.

La coppa per il vincitore e le medaglie per i primi sei classificati, saranno consegnate agli atleti dal presidente ing. Spaccini, durante una cena sociale che avrà luogo in sede.

Scheda Totip

(Trotto MILANO)	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto MILANO)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 x
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 2 x
	2.o arrivato	2 1 2
(Galoppo PISA)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

ENZO — UNA SOLA

■ La Commissione disciplinare della Lega calcio ha respinto, tra gli altri, il ricorso della Fiorentina avverso alla squalifica di tre giornate inflitta a Brugnera. E' stata invece parzialmente accolta la opposizione della Roma, riducendo la squalifica di Enzo da due a una giornata.

RADICE ESONERATO

■ L'allenatore del Monza Gigi Radice è stato esonerato dall'incarico. La decisione è stata presa dal Consiglio direttivo del Monza, durante una riunione alla quale era presente lo stesso Radice, ed è dovuta a motivi puramente disciplinari e non tecnici.

CALCIO MINORE

■ A causa della pioggia sono sospese tutte le partite in calendario domani per i gironi «L» e «M» del campionato dilettanti di terza categoria nonchè quelle allievi del comitato locale di Trieste.

RUGBY — FIAMMA

■ Battuta domenica a Feltre per 8-6, la Fiamma si è vista assegnare la vittoria a tavolino per 6-0 essendo emersa in sede di omologazione una irregolarità commessa dal «quindici» feltrino. Evitata la sconfitta, la squadra granata ha potuto insediarsi al quarto posto della classifica.

BASKET — RELAZIONE

■ Nella sede del Comitato provinciale di Gorizia della FIP, in via Nizza 36, questa sera alle 21 il tecnico federale di pallacanestro, Guerrieri, terrà una conversazione agli allenatori della regione sulle esperienze ricavate da un suo viaggio compiuto recentemente negli Stati Uniti d'America e sui contatti avuti con le maggiori società cestistiche di quel Paese.

RIENTRANO CHIODINI, COVACICH E KIRCHMAYR

Tre novità nel Ponziana che domani ospita il San Donà

Chiodini rientrerà domani nelle file del Ponziana nell'incontro col San Donà; lo ha annunciato l'allenatore Marino Covacich al termine della seduta atletica di ieri sera che ha concluso la preparazione dei biancocelesti a questo difficile incontro di campionato. Sono dunque tre le novità rispetto alla formazione di Vittorio Veneto; assenti Marzari, Ravalico e Ruan saranno in campo Covacich, Kirchmayr e Chiodini. Il resto della formazione rimarrà immutato.

La squadra che si appresta ad affrontare il San Donà non dovrebbe deludere, almeno secondo le previsioni del tecnico e dei dirigenti biancocelesti. Tutti i giocatori si trovano in ottime condizioni e appaiono intenzionati a guadagnare l'intera posta allo scopo di allontanarsi con un deciso colpo di timone dalla zona della bassa classifica. Questa la formazione: Princig; Giannella, Baudaz; Frontali, Covacich, Kirchmayr; Barnaba, Fonda, Furlani, Curci, Chiodini; portiere di riserva: D'Ambrosi.

Totocalcio n. 26

ATALANTA - ROMA	1 X
CAGLIARI - MANTOVA	1
FIORENTINA - BOLOGNA	1 X 2
INTER - VARESE	1 X
L.R. VICENZA - NAPOLI	1
SAMPDORIA - BRESCIA	1
SPAL - TORINO	X
CATANZARO - CATANIA	X 1 2
FOGGIA - BARI	1
LAZIO - GENOA	1 X
VERONA - PALERMO	X 2
RIMINI - AREZZO	1
TARANTO - TERNANA	1

QUATTRO GIORNATE A JAIR

«Giudice razzista» per gli onorevoli del PCI

Roma, 23

La squalifica di quattro giornate inflitta a Jair, il calciatore di colore della Roma, è stata definita «un grave metro di misura» da parte della Lega calcio di un Paese «come l'Italia che ripudia il razzismo come una delle peggiori manifestazioni politiche, sociali e morali, da respingere con decisione in qualunque occasione si manifesti».

Quattro deputati comunisti, Vasco Palazzeschi, Giancarlo Morelli, Edgardo Alboni e Ferruccio Biagini, hanno rivolto al Ministro del Turismo una interrogazione che dopo aver ricordato l'episodio verificatosi in occasione della partita di calcio Roma - Sampdoria chiedono al Ministro «quali misure intenda adottare per rendere giustizia al giocatore Jair, ed attraverso lui a qualsiasi uomo di qualsiasi colore».

Questi politici, sinistri o destri, sono inarrivabili quando dissertano di sport. Adesso hanno scoperto che Jair è stato punito così pesantemente dal giudice della Lega solo perchè è un... povero negro. Ma perchè quei signori deputati non sono insorti quando Boninsegna è stato squalificato nove giornate? Di quale colore è la pelle del cagliaritano? Ecco un'altra occasione persa dai politici per lasciare lo sport agli sportivi. E soprattutto per starsene zitti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

MONFALCONE cuoco trentenne con dodici anni di esperienza presso cucine svizzere, cinque anni chef di cucina con patente. Conoscenza tedesco, francese, spagnolo. Disposto anche viaggiare. Libero subito. Cassetta 222222 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A Monza cercasi domestica per famiglia due persone, 60 mila mensili. Scrivere: Galimberti, Rovani 6, 20052 Monza. 5324 B

CERCASI brava domestica 40enne per signora sola con referenze. Telef. 763198. 21817 B

CERCASI prestaservizi referenziata dalle 12 alle 17 zona Ippodromo. Telefonare 762541 oggi e domani mattina. 42030 B

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric.

ISOLA: libreria edizioni Tiglio, via Gorki 2.

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, p.zza Tartini 8.

CUOCA finita cercasi per famiglia Trieste. Posto stabile. Ottimo trattamento e paga. Scrivere Cassetta 21861 B SPI

PRESTASERVIZI capacissima ore 8-17 cerca prontamente distinta famiglia. Tutti elettrodomestici con aiuto settimanale, ottimo stipendio e trattamento. Telefono 24895. 21867 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare e stirare cerca famiglia due persone ore da combinarsi 5 giorni per settimana. Presentarsi ore 10, Weiss, via Padovan 12. 42040 B

C Richieste d'impiego L. 80

AIUTO commesso ramo materiale elettrico patente C offresi. Telef. 741029. 42020 C

ASSISTENTE edile capace cementi armati. Lavori stradali, serio, volonteroso, molti anni di esperienza offresi. Cassetta 21885 C SPI.

DISEGNATORE tecnico offresi a ditte e privati. Tel. 726898, 14-15. 21711 C

GIOVANE 19-enne con patente B offresi magazziniere o fattorino. Telefonare 747747. 21863 C

GIOVANE 19.enne patente B offresi come fattorino od autista. Disponibile ore 16-20, Cassetta 42939 C SPI.

IMPIEGATA pratica ufficio corrispondente serbo-croato, inglese, francese scolastico offresi. Telefonare 29046. 21801 C

PRATICO corrispondenza, assicurazioni, amministrazione, buona conoscenza inglese, militesente, ragioniere, offresi anche trasferimento estero. Cassetta 42070 C. SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE appartamenti stanze gesso 9000 tappezzate 20.000. Tel. 59080. 41858 CC

A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro prezzi di concorrenza. Tel. 723333. 41858 CC

A.A.A.A. TELEVISORI radio ecc. riparazioni accurate preventivi domicilio impianti e riparazioni antenne. Radiolaboratorio Stella, telefono 93452. 21793 CC

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni varie prezzi modici. Garanzia lavoro puntualità. Di Toro. Telefoni 50390-744717. 22990 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo e Gasparri, Gambini 27/a - tel. 90497. 21545 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 42004 CC

SARTA per signora capacissima confeziona qualsiasi modello. Tel. 30053. 21887 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTA commessa apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Floriana, via Rossetti 37, tel. 90465. 42895 D

ACCONCIATURE Lucio assume apprendista. Tel. 38786, via San Nicolò 8. 21869 D

AD ambosessi idonei breve periodo tirocinio offronsi 60.000 mensili. Tel. 741062. 41844 D

APPRENDISTA banconiere cerca Torrefazione Il Caffè. Presentarsi via Piccardi 19, ore ufficio. 42016 D

BANCONIERE cercasi. Telefonare 24123. 21835 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Salone Marina, via Ginnastica 41, tel. 50529. 21751 D

CERCASI operaio ed apprendista parchettisti. Presentarsi via Crispi 4. Barnobi, tel. 50983. 42104 D

CERCASI apprendista banconiera 16-19 anni. Presentarsi Bar Valmaura. 21753 D

COMMESSE, aiuto commesse conoscenza sloveno cercansi. Cassetta 21841 D, SPI.

FARMACIA centrale in Trieste cerca DIRETTORE TECNICO. Indicare curriculum e pretese. Cassetta 22726 D SPI.

GRANDE negozio cerca impaccatrici, operaie di magazzino, anche primo impiego. Cassetta 21847 D, SPI.

IMPRESA commerciale cerca apprendiste commesse anche primo impiego. Cassetta 21847 D, SPI.

INGEGNERE navale età non superiore 35 anni referenziato cercasi. Scrivere dettagliando Micoperi - Aurelio Saffi 27 - 20123 Milano. 5313 D

PAROLIERI scrittori. Richiedeteci «regolamento pubblicazione» vostre opere. Edistampa, viale Quattroventi 12, Roma. 5327 D

INTERNISTA cerca Buffet Marascutti, via Battisti 2. 42032 D

ISTITUTO di credito cerca per sede in Napoli impiegato due lingue con esperienza bancaria e specifica competenza servizio estero merci. Scrivere solo se in possesso dei suddetti requisiti nonchè della qualifica di «ottimo». Inviare dettagliato curriculum scrivendo a: cassetta D 145 SPI Napoli. 5322 D

RAGAZZE 15-20 anni preferibilmente pratiche macchine industria cercansi. Tel. 761908 ore 8-12, 14-17. 42619 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signora signorina spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice stipendio e previdenze di legge. Cassetta 21687 D SPI.

SIGNORE, signorine, il vostro tempo libero può essere trasformato in denaro per voi e per la vostra famiglia. Lasciate che la Avon Cosmetics, la più grande casa di prodotti di bellezza e di toletta del mondo, vi spieghi come ciò sia possibile senza tralasciare le vostre attuali occupazioni. Scrivete o telefonate oggi stesso, senza impegno, alla: sig.ra Laura Buffolo, via Revoltella 73, tel. 734806, Trieste 5269 D

SIGNORINA 15-17enne apprendista banconiera assume caffè latteria. Presentarsi ore 19-20, via Battisti 24. 42026 D

SIGNORINE banconiera e cameriera per Genova 120 mensili pulite cercansi. Telefonare 86229 Gorizia. 395 D

TIPOGRAFIA cittadina cerca per pronto impiego operai impressori. Cassetta 42078 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera ammobiliata ingresso libero a uomo per bene presso persona sola. Tel. 63965. 21897 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 42046 G

LA Scuola di taglio Jeralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 22330 G

LAUREATA impartisce lezioni d'inglese. Tel. 763778. 21809 G

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI capannone Zona industriale mq. 600. Cassetta n. 21865 I SPI.

APPARTAMENTO 2 stanze bagno affittasi. Ginnastica 20 III ore 11-12. 42106 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO tre stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. Pomeriggio aperto. 42098 I

CAMERA, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta 28.000; camera, cucina 10.000; tricamere, cucina, bagno 32.000: Affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 21891 I

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANI un nostro scaldabagno per sole L.33.000 ritiriamo e valutiamo il vostro usato fino a L. 20.000. Tel. 725233. 42004 M

CESSAZIONE attività vendesi completo ufficio direzionale trau arredamenti 9 pezzi grigio metallizzato perfette condizioni. Borsa 1, ammezzato, tel. 29895. 21811 M

FRIGORIFERO perfetto vendesi occasione anche ratealmente. Via dell'Istria 13, negozio. 8073 M

MANTELLO antilope taglia 46-48 occasione vendesi. Tel. 817678. 42102 M

TELEVISORI ultimi tipi da 11, 12, 19, 23 e 25 pollici da Lire 100.000 in poi. Esempio: 23 pollici gran marca L. 120.000 compresi telecarrello stabilizzatore antenna I-II programma; ritiriamo tipi vecchi anche non funzionanti L. 70.000; pagamento piccole rate mensili. Radio Stella, via Foscolo 5. 21793 M

TELEVISORE 19" perfetto vendesi occasione anche ratealmente. Via dell'Istria 13, negozio. 8073 M

VENDO frac, tight cilindro seminuovo Reganzin, Gambini 31, V piano. 42084 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 42913 N

A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo soprammobili, pianoforti, stanze letto, pranzo, salotti, mobili antichi per Veneto. Telefono 31428. 42925 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 21837 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divaniletto 25.000, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12.000, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 41001 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli Polli. Petronio 32. 93 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento «Mobilificio» Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 21518 NN

MATRIMONIALE bellissima 35 mila armadio 6000 vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 42096 NN

MATRIMONIALE, quattro porte nuova vendesi occasione. Telefono 93090. 21891 NN

MATRIMONIALI bellissime cucine soggiorni prezzi bassissimi. Visitateci. Crasso, via Giuliani n. 40. 21777 NN

VENDESI bellissimo mobiletto con radio prezzo modico. Telefonare 734241. 21857 NN

O Commercial. L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

GIOVANE possibilmente mezzo proprio, disposto viaggiare Tre Venezie rimborso spese e provvigione. Offerte dettagliate cassetta 21813 P, SPI.

PRODUTTORI clienti cerca negozio mobili. Buona retribuzione. Cassetta 1009 P SPI

Q Auto moto. cicli L. 80

A.A.A. AUTOVETTURE Fiat di occasione 1500 '62, 124 fine '66, 1200 Gran Luce '60, 1100/103 '59, 600 D '63 e 500 D '64 vendonsi facilitando. Autorimessa «Tris», via Boccaccio 27. 21889 Q

(Continua in 14.a pag.)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.52 D	Venezia - Milano Torino Roma
9.05 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia
16.53 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L	Portogruaro
19.18 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20 L	Udine
5.53 L	Udine Tarvisio
6.15 D	Udine Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Udine Tarvisio Vienna
10.00 L	Udine Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine Calalzo (1)
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine Tarvisio
17.57 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine Tarvisio Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi
(2) Servizio diretto Trieste Vienna dall'1-4-68 in poi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

EL CORSO DI UNA CERIMONIA PER IL CINQUANTENARIO DELL'ARMATA ROSSA

DURO ATTACCO DI BREZNEV AGLI S.U. «GENDARMI DEL MONDO»

oinvolta nelle accuse la Germania federale - Applausi dei novemila presenti er Stalin, citato dal Ministro della Difesa in una rievocazione della guerra

Mosca, 23

on un messaggio da parte Comitato centrale del par, del Presidium del Soviet premo e del Governo, letto Segretario generale del US Breznev, sono comincia oggi a Mosca le celebrazioni 50.o anniversario di costizione dell'Armata rossa.

el suo messaggio, letto dati a novemila persone convee nella sala dei congressi al mlino, Breznev ha ricordae glorie passate dell'Armata etica, rilevando che essa lse un ruolo importante per liberazione dell'imperialismo popoli di Europa e di Asia. po aver sottolineato che la enza delle forze armate sotiche deriva anche dal fatto esse sono dirette dal par, il Segretario generale del US ha dichiarato che «bisoa vigilare per respingere le ne dell'imperialismo, che nno la sua maggiore forza li Stati Uniti, i quali condu o una sporca guerra nel nam e creano altri focolai tensione».

li Stati Uniti sono stati deti «gendarmi del mondo», e eznev ha sostenuto che, appiata dagli Stati Uniti, la rmania occidentale cerca di e accesso alle armi nucleae spera di cambiare la carta uropa. «In tale situazione — detto Breznev — è necessarafforzare la potenza difen dell'Armata».

opo aver rilevato che, in gele, è necessario un maggior destramento, Breznev ha into in particolare gli organi itici delle forze armate ad entare la loro influenza su i gli aspetti della vita mili. A fianco dell'Unione Sovie — ha detto quindi Breznev ci sono gli altri Paesi socia, e ciò è una garanzia di sizza per tutti. Tale alleanza ha sostenuto il Segretario gele del PC — va mantenuta onsolidata.

opo il messaggio di saluto o da Breznev, ha parlato il nistro della Difesa Grechko. è trattato di un discorso posto equilibrato e generi un riassunto storico delle glorie dell'Armata rossa e un succinto accenno alla politica internazionale. Da rilevare che il Ministro, in polemica con la posizione cinese, ha dichiarato che «l'imperialismo non è una tigre di carta», e che è molto importante non sottovalutarlo, pur essendo l'esercito socialista in grado di respingere ogni attacco e di vincere con o senza l'impiego delle armi nucleari.

«La cosa più pericolosa — egli ha detto — è esaurirsi nello sterile compiacimento della nostra superiorità bellica». Da sottolineare anche i lunghi applausi che hanno salutato il nome di Stalin, fatto esplicitamente da Grechko che, ricordando il periodo della guerra, aveva semplicemente detto che Stalin era comandante supremo di tutte le forze armate. Al momento degli applausi, la televisione non ha inquadrato il tavolo della presidenza: non si sa quindi se anche Breznev, Podgorni, Kossighin, Suslov e i Ministri della Difesa degli altri Paesi socialisti, presenti al Cremlino, si siano uniti allo applauso.

Peraltro, il Ministro della Difeso sovietico, nella sua analisi storica, non ha riabilitato la figura dell'ex dittatore come organizzatore e comandante militare (come ha fatto recentemente il Maresciallo Koniev che, sulle «Izvestia», ha esaltato la preparazione sia tecnica che politica, economica e strategica del Paese e delle forze armate sia prima che durante la guerra). Al contrario, Grechko ha rilevato che il Paese non era completamente preparato e che le difficoltà furono aggravate da certi errori di calcolo circa l'eventuale data dello scoppio della guerra (Koniev, invece, sostiene che il Comando supremo era perfettamente informato su tale data).

Sempre sulla seconda guerra mondiale, il Ministro sovietico ha attribuito il ruolo decisivo della vittoria all'Unione Sovietica, sia rilevando che sul fronte russo i tedeschi erano addirittura in grado di far affluire le truppe tolte ai fronti occidentali, sia sostenendo che l'intervento dell'URSS contro il Giappone accelerò notevolmente la fine della guerra. «L'Unione Sovietica apprezza il contributo degli alleati e delle forze antifasciste, ma il ruolo decisivo per la vittoria spetta all'URSS e al suo popolo, cosa che i falsificatori borghesi tentano invano di negare».



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Mosca — Il Maresciallo Grechko (a sin.) consegna al vice-Ministro della Difesa del Nord Vietnam, Nguyen Don, una medaglia commemorativa del 50.o anniversario dell'Armata rossa

---

NESSUN «PATTO SEGRETO» tra Italia e Austria

Vienna, 23

L'agenzia austriaca «APA» scrive: «Un quotidiano viennese ha pubblicato oggi una notizia su un preteso patto segreto austro-italiano concernente il Sud Tirolo. Il Ministero degli Esteri rende noto che questa notizia è destituita di ogni fondamento. Nello stesso tempo, esso fa presente che la trattativa in sede bilaterale con l'Italia per una soluzione della questione sudtirolese viene continuata attraverso le normali vie diplomatiche»

Il quotidiano cui la smentita si riferisce è il «Kurier», che, riferendo voci di giornali italiani, accennava stamani a un «Patto segreto italo-austriaco», aggiungendo di ignorare se tale accordo fosse stato realizzato sul piano ufficiale o al livello dei partiti.

Nella stessa nota, il quotidiano scriveva che il Capo del Governo regionale della Stiria, Krainer, il quale nello scorso anno aveva più volte appoggiato le soluzioni proposte dall'ex Ministro degli Esteri Toncic per il «Sud Tirolo», è stato nella scorsa settimana a Innsbruck per esaminare ampiamente la questione «sudtirolese» col capo del Governo regionale tirolese Wallnoefer, e poi si è recato a Bolzano, dove ha avuto una lunga conversazione col presidente della S.V.P., Magnago.

RENTE UN BANDITO VENTENNE IN FRANCIA

ENTA DI UCCIDERSI OPO UNA RAPINA IN POSTA

n voglio passare la vita in carcere, ha detto si è sparato - Gravemente ferito il complice

Parigi, 23

Ho appena vent'anni: non glio passare il resto della vita in carcere»: pronune queste parole, il giovane rard Cauvin, si è esploso raffica di mitra nel ven. Ricoverato all'ospedale di urdan (Parigi), il Cauvin è in gravissime condizioni, come un suo amico Jacky uard, di 18 anni, ferito nelserata di ieri nel corso di rapina che i due giovani no tentato ai danni di un cio postale.

a vicenda è avvenuta ieri a Dourdan, a una cinquan di chilometri da Parigi. ue giovani hanno fatto irrune poco prima delle 19 in ufficio postale: armi in pu, hanno raccolto i soldi in sa — non più di venticinmila lire — e hanno tenta di fuggire, ma era ormai ppo tardi. Un impiegato avefatto scattare il segnale di rme collegato con l'ufficio polizia, e i rapinatori si so trovati la strada sbarrata gli agenti. Nella sparatoria ne è seguita due persone o rimaste colpite: il giovane uard, ferito a un polmone un poliziotto, e una passan Chantal Largesse, di 20 anni. er sfuggire agli inseguitori, ue giovani si sono introdotti una villa isolata, alla perida di Dourdan, e il Cauvin intimato alla proprietaria — signora Therese Malbet, inmiera — di curare la ferita compagno. Poco dopo, sono nti sul posto i gendarmi e, un'ora, il Cauvin ha minacto di sparare contro chiun avesse messo piede nella a. Al termine di una lunga spense», il Cauvin ha lato che gli agenti si avvivassero per mettere il Brou su una barella e trasporlo all'ospedale. Improvvisante, però, vedendo che per non c'era più scampo, il giove, terrorizzato dall'idea di dare in carcere, ha tentato suicidio.

Nell'Egeo in burrasca NAVE RUSSA SALVA sette marinai italiani

Atene, 23

L'imbarcazione italiana «Ermegilda», di 382 tonnellate, ntre si trovava presso l'isola Kithira, all'estrema punta del Peloponneso, a causa forti venti si è rovesciata su fianco, gettando in mare parte del carico. I sette mbri dell'equipaggio, lanciail segnale d'allarme, sono soccorsi dalla nave sovie «Labinski» e condotti al eo.

IL «PIRATA» DEL «DC-8» rischia la pena capitale

Miami, 23

L'«FBI» ha formalmente accusato Lawrence Rhodes jr., domiciliato in Virginia, di aver dirottato all'Avana il «DC-8» della compagnia aerea «Delta» che era in volo da Chicago a Miami e di aver rapito con la forza i 108 passeggeri.

Rhodes è rimasto all'Avana, dove ha chiesto asilo politico al Governo cubano. Il suo nome, citato ieri dalla radio dell'Avana, era stato dato erroneamente come Lawrence Roberts.

Rhodes è ricercato dalla polizia della Virginia per una rapina, commessa lo scorso dicembre, che gli ha fruttato 12 mila dollari, destinati alle paghe degli operai di una società mineraria. Il dirottamento di un aereo è punito negli Stati Uniti con l'ergastolo; il rapimento di persone può essere punito con la pena di morte.

«RAPTUS» OMICIDA DI UN CALABRESE A SANREMO

Fa strage a pistolettate in casa dell'amante e si spara

Rimasti uccisi la donna e il precedente amico di lei gravemente ferito un terzo uomo - Morto l'assassino

Sanremo, 23

Un uomo, Domenico Falcone, di 58 anni, di origine calabrese, ha ucciso a colpi di pistola la sua amante e il precedente amico della donna, ne ha gravemente ferito il marito e poi si è tolto la vita, poco distante dalla casa in cui è stata compiuta la strage. La tragedia è avvenuta dopo le 22 di stasera, in un vecchio edificio sul mare, a Sanremo.

Il Falcone, dopo aver compiuto il massacro, si era dileguato, e si riteneva che cercasse di darsi alla macchia; ma, poco dopo, il suo cadavere è stato ritrovato nei pressi. L'uomo si è ucciso con la stessa pistola con cui ha compiuto la folle sparatoria. Quanto alle vittime, sono Angela Maria Niccoli, di 48 anni, madre di due figli, e Giuseppe Condurso, di 42 anni. La Niccoli era nata a San Marco in Lavis (Foggia): è morta sul colpo, raggiunta da un proiettile al cuore. Il marito della donna, Remo Rumori, di 61 anni, di Ancona, è stato ricoverato all'ospedale di Sanremo in fin di vita.

A tarda ora si sono appresi altri particolari: Domenico Falcone, un muratore nato a Reggio Calabria, ha sorpreso le sue vittime nella cucina di un appartamento al primo piano di corso Marconi: si tratta di una piccola casa con davanti un giardino, nella zona della Foce, alla periferia di Sanremo. Nella cucina erano la Niccoli, il Condurso, il Rumori e due bambini, Rodolfo e Raimondo Scala, rispettivamente di nove e otto anni che si crede siano figli della Niccoli. Nessuno dei due uomini risulterebbe però — contrariamente a quanto ritenuto in un primo momento — essere il marito della donna.

Non si sa fino a questo momento se la sparatoria sia stata preceduta o meno da un litigio: gli unici che possono chiarire come si sono svolti i fatti sono i due bambini, finora troppo terrorizzati per lo spettacolo cui hanno assistito, e il Rumori che è ricoverato nello ospedale in gravi condizioni.

Secondo una prima ricostruzione della polizia, l'omicida ha sparato contro la donna, uccidendola con un colpo al cuore; quindi ha mirato al Condurso, uccidendolo dopo aver sparato al Rumori, ferendolo.

«MUSSOLINI SECONDO» fonda un partito

Macerata, 23

Una nuova formazione politica, che intende presentarsi alle prossime elezioni, è stata costituita a Recanati da Mario Galluzzo, un muratore di 30 anni, noto nella zona con il soprannome di «Mussolini secondo». Si tratta del «Partito nazionale operaio», il cui atto di costituzione è stato ricevuto dal notaio Marchesini di Recanati alla presenza dello stesso Galluzzo e del prof. Arnaldo Cappelloni, che dirige il «Movimento anticomunista italiano» ed ha recentemente accettato di unirsi a «Mussolini secondo».

Nel documento costitutivo si legge, fra l'altro, che Mario Galluzzo è segretario generale del nuovo partito. Egli ha «pieni poteri» in attesa che si svolga la assemblea degli iscritti. «Mussolini secondo» ha detto che il P.N.O. si propone di conquistare la maggioranza assoluta nelle elezioni del 1973.

ANTICIPAZIONI DEL MINISTRO MESSMER

La strategia francese sarà decisa entro l'anno

Bisogna fissare gli obiettivi e le scadenze del nuovo sistema difensivo «multilaterale»

Parigi, 23

La strategia francese è stata illustrata nuovamente dal Ministro delle Forze armate, Pierre Messmer, il quale ha precisato — in una intervista concessa al giornale gollista «La Nation» — il famoso concetto di difesa «touts azimuts»: tale concetto strategico, elaborato dal Capo di Stato maggiore Ailleret e illustrato recentemente dallo stesso generale De Gaulle, si basa sull'idea che la minaccia, per la Francia, non provenga più necessariamente dall'Est, e che il Paese, pertanto, debba essere pronto a difendersi contro tutte le aggressioni.

Nell'intervista concessa alla «Nation», Messmer ha dichiarato fra l'altro: «La pace ristabilita, l'economia restaurata, la moneta assestata, ma anche la tecnica acquisita gradualmente per la realizzazione di armi o la costruzione di vettori di portata sempre più grande; tutto questo complesso di fattori ci permette di abbordare ora una nuova tappa nella grande opera fissata da dieci anni. Una volta tracciata la linea generale, il Governo deve fissare gli obiettivi e le scadenze: le decisioni dovranno essere prese nel corso di questo anno, in base a studi che stiamo conducendo».

Parlando delle capacità nucleari francesi attuali, il Ministro ha affermato che, entro il 1970, diventeranno operativi i tre sistemi di armi atomiche: forze aeree strategiche (vale a dire i «Mirage IV», che trasporteranno le bombe «A»); missili dotati di testate nucleari; sottomarini con missili atomici mare-terra.

SPAVALDA SFIDA DI UN COREANO IN UNA CITTADINA DEL GIAPPONE

DA TRE GIORNI È BARRICATO CON UNA QUINDICINA DI OSTAGGI

Armato e imbottito di dinamite, il criminale ha «occupato» un albergo e aspetta le «scuse» della polizia: ieri però ha liberato tre dei prigionieri



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Shimizu — Hui Hyo Kim (a destra) si è lasciato fotografare con tre dei suoi prigionieri

Shimizu, 23

Da tre giorni Hui Hyo Kim, un pregiudicato di origine coreana, tiene in ostaggio un gruppo di persone in un piccolo albergo della cittadina giapponese di Shimizu: oggi, per l'ennesima volta, Kim si è rifiutato di arrendersi agli agenti che, in numero di alcune centinaia, circondano l'edificio.

Il criminale, che è armato di carabina e in possesso di una cassetta di cariche di dinamite, non dorme da martedì. Egli ha dichiarato che libererà i suoi otto ostaggi, i proprietari dell'albergo e gli ospiti dello stesso (in tutto 18 persone) quando la polizia avrà fatto pubblicamente le sue scuse per i pretesi maltrattamenti cui verrebbero sottoposti i giapponesi di origine coreana. Kim pretende inoltre che la polizia annunci che due uomini, da lui uccisi in un locale notturno prima di rifugiarsi nell'albergo, erano due criminali.

Oggi, tuttavia, ha liberato tre degli ostaggi, dopo essere stato convinto da un prete coreano, «per compassione» ha detto.

FUOCO NELLA NOTTE IN UN EDIFICIO DEL RIONE DI BAYSWATER

MUOIONO CINQUE PERSONE A LONDRA SORPRESE DA UN INCENDIO NEL SONNO

Un muro di fiamme le ha intrappolate all'ultimo piano - Gli altri inquilini hanno fatto appena in tempo a scendere o si sono gettati dalle finestre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 23

Un violentissimo incendio è scoppiato la notte scorsa in un edificio di cinque piani del quartiere londinese di Bayswater, provocando la morte di cinque persone, sorprese dalle fiamme nel sonno. Un'altra ventina di persone, svegliate di soprassalto, sono riuscite a salvarsi, la maggior parte precipitandosi giù per le scale e uscendo all'aperto con addosso soltanto il pigiama o la camicia da notte, malgrado il freddo pungente della notte.

Non tutti, però, hanno fatto in tempo a infilare la rampa delle scale, a causa del fumo e delle fiamme che l'hanno presto totalmente investita, e hanno dovuto cercare la salvezza gettandosi dal primo, secondo e anche terzo piano. Due uomini sono andati a finire addosso a un vicino che si era portato sul balcone, in attesa dell'arrivo di una provvidenziale scala dei pompieri.

I vigili del fuoco sono giunti sul posto pochi minuti dopo l'allarme, dato da un passante che aveva notato per primo lingue di fuoco uscire dall'ultimo piano e dal pianterreno dell'edificio. Mentre si iniziava la lotta contro le fiamme, alcuni vigili con le scale giganti traevano in salvo sei persone.

Le vittime del sinistro si trovavano tutte all'ultimo piano: probabilmente hanno sentito le grida provenire dalle scale e hanno avvertito il fumo che cominciava a invadere le loro camere; ma, quando si sono precipitate alle porte per cercare la salvezza, si sono trovate di fronte a un muro di fuoco che non hanno potuto superare e che ha finito per travolgerle. «Forse, se invece di precipitarsi nel corridoio si fossero portati alle finestre, avremmo fatto a tempo a salvarli», ha dichiarato un ufficiale dei pompieri.

Un elettricista di origine jugoslava, Milan Ribar, di 55 anni, è riuscito a salvarsi grazie alla presenza di spirito e al coraggio dimostrati: dormiva anch'egli al quinto piano, nella parte posteriore. Sono state le urla degli altri che lo hanno svegliato: ha capito immediatamente di che si trattava e, senza por tempo in mezzo, ha infilato i calzoni sopra il pigiama. Si è sporto dalla finestra e si è lasciato andare fino al quarto piano, lungo il tubo di una grondaia.

«Qui ho posato i piedi — ha raccontato poi — sul davanzale di una finestra; mi sono reso conto che scendere ancora sarebbe stato temerario perchè le fiamme stavano divorando lo scantinato e i primi piani. Allora ho preso una decisione: con un salto sono balzato sul tetto di una casa vicina, ed è lassù che mi hanno tratto in salvo i pompieri. Prima di tentare il salto, avevo visto apparire alla finestra la faccia smarrita di un uomo. Gli ho gridato: "Al fuoco!". Chissà che fine avrà fatto».

Sulle cause del sinistro per ora non si possono fare che ipotesi: ciò però che sembra accertato è la circostanza, piuttosto strana, che l'incendio si è sviluppato contemporaneamente in due punti, al primo piano e l'altro all'ultimo.

Molti di coloro che si sono salvati hanno perduto praticamente tutto nell'incendio: si tratta, per la più, di gente modesta, di cui si stanno ora occupando le autorità per alleviare quanto più possibile la loro situazione.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Ricordiamo a quanti l'hanno conosciuta e le hanno voluto bene l'anima di

Ausilia Palin nata Delcaro

che a noi tutti ha lasciato un esempio di vita cristiana, confortandoci con la serenità costante nel sopportare il dolore di una lunga malattia e nell'accettare la morte, e con la dedizione di tutta una vita spesa al servizio degli altri.

Il marito GIORGIO, i figli MARIA e GIOVANNI e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare per le premurose cure che le prodigarono, anche negli estremi istanti, ai Medici curanti prof. Zilli, dott. Pamich, alla carissima Suor Silvia, al padre Saturnino, alle infermiere ed al personale tutto dell'Ospedale civile di Monfalcone.

Le esequie e la S. Messa in suffragio avranno luogo oggi, sabato, alle ore 15.15, nella chiesa parrocchiale della B.V. delle Grazie di via Rossetti n. 48, ove la salma giungerà da Monfalcone.

Trieste, 24.2.1968

(I.T.F. Comunali - Monfalcone)

Si associano al lutto:
- GIUSEPPE BISOTTO e famiglia
- Collaboratori e Dipendenti della Macinazione Triestina
- FULVIO VALDEMARIN e famiglia
- Collaboratori e Dipendenti della Publigas di G. Bisotto

Partecipano al dolore della famiglia:
- ADRIANA
- EURO e CRISTINA
- DINO NODARI
- CARLO ALBERTO FABBRETTI
- ALBANO PELLARINI

Partecipano al lutto:
- L'Associazione ANTONIANO
- L'Associazione S. AGNESE
- L'U.S. VIRTUS
- Il Tribunato Universitario
- L'Intesa Universitaria
- La FUCI

---

†

E' mancato al nostro affetto

Bruno (Willy) Baitz

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, il figlio FABIO, la nuora MODESTA, le sorelle, i fratelli, i suoceri, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
BAITZ - SCHNITZER DELLA NORA - GALLIS

Addoloratissimi si associano al lutto per la scomparsa del caro

zio Willy

i nipoti:
- MIRELLA SERGIO con le piccole MARIA ALESSANDRA, PAOLA e ROBERTA
- BRUNETTA, MARIO con MICHELA ed ANDREA
- CRISTIANA, GIULIANO e MARINA, LUCIANA e TULLIO

Si associano al dolore:
- LICIA e DUILIO ZURCH
- l'affezionata cugina PIA
- le amiche LIDA e SARINA

ARMIDA e FRANCO ORLANDINI partecipano al dolore.

---

†

Si è spenta il giorno 23 febbraio

Giovanna Obat ved. Cassano
di anni 81

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Muggia, 24 febbraio 1968

---

† Il 20 febbraio si è spenta a Mestre la cara

Lidia Macovelli Sorè

A tumulazione avvenuta, ne danno il mesto annuncio il marito, la figlia, la mamma, la famiglia MACOVELLI ed il cognato EGIDIO con i familiari.

Nel contempo ringraziano quanti hanno voluto onorare la memoria della loro cara partecipando al loro dolore.

---

† E' mancato al nostro affetto

Vittorio Barbo

Desolatissimi la moglie CAROLINA, i figli MIRANDA, LUCIANO e MARIO, la nuora, il genero, i nipotini, le sorelle unitamente alle famiglie CESAR, BORDON, PEROSSA e GIACAZ ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio (Pistio) Fonda

Ne danno il doloroso annuncio la mamma e il fratello unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 23 febbraio è spirato il nostro caro

Bruno Trampus

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie ELENA, ZDENKA e VOJKA con il marito.

I funerali seguiranno domani domenica 25 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

I TITOLARI della ditta «Velox» Sarl partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Bruno Trampus

Partecipano al lutto i DIPENDENTI della ditta «Velox» Sarl.

---

† Giovedì 22 febbraio è mancata la nostra cara Mamma

Filomena Gambino
di anni 76

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCO, MICHELE, MARIO, FAUSTA e LUISA il fratello RIEFOLO ANGELO, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai sigg. medici ed al personale tutto della IV Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 24 febbraio alle ore 14.15 dalla Cappella mortuaria di via Pietà.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Ieri si è spento il nostro caro

Filippo Esposito

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 8.45 dall'abitazione di via Umago 16.

Nel III anniversario della scomparsa del

PROF.

Emilio Groppi

Lo ricordiamo con infinito rimpianto.

LA FAMIGLIA

La famiglia FIEGL ringrazia profondamente commossa quanti hanno voluto onorare la memoria del suo caro

Mario

Un ringraziamento particolare al Personale del Reparto Geriatria dell'Ospedale della Maddalena ed agli inquilini dello stabile di via Flavia 2.

---

†

Si è spenta il 23 febbraio munita dei conforti religiosi

Jolanda Visintin ved. Bregant

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNA, il figlio DAVIDE con la moglie RAFFAELA, gli adorati nipotini PAOLA e LUIGI, il fratello dott. ing. RAIMONDO con la famiglia ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai Medici ed al Personale tutto della I Div. Chirurgica per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 24 febbraio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Prendono viva parte al dolore dei familiari le cugine ANASTASIA e GISELLA ALT.

La S.p.A. AUTOVIE VENETE partecipa al lutto che ha colpito il proprio Direttore Generale dott. ing. Raimondo Visintin per la scomparsa della sorella, signora

Jolanda Visintin ved. Bregant

Trieste, 23 febbraio 1968

---

†

Ieri 23 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari il

GENERALE A.R.

Alfredo Orlandi

dopo un'esistenza interamente dedicata alla Patria ed alla famiglia.

Angosciata ne dà il doloroso annuncio la moglie GISELLA, il nipote Ammiraglio ARTURO REDAELLI, la nipote archit. ADA BURSI, la fedelissima STEFANIA TAMPLENIZZA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 14.30 muovendo dall'abitazione di via Battisti 18.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
- NELLO, LALLI e ELLA MORPURGO
- ATTILIO MINUTILLO

Si associa al lutto della famiglia il PARTITO LIBERALE ITALIANO, Direzione Provinciale di Trieste.

Si associano SERGIO e FLAVIA TRAUNER.

---

† Il 22 febbraio è mancato ai suoi cari

Giorgio Chiussi

La moglie ADELINA, il figlio MARIO, il fratello MELCHIORRE, le zie, i cognati, i nipoti e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 11 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 24 febbraio 1968

(O.f. ARDENS - telefono 41227)

HILDE MUSCA RESEN prende viva parte al dolore dell'amica Adelina e di suo figlio Mario.

Piangono l'amico carissimo

Giorgio

SILVANA e OTTAVIO SUMBERAZ-SOTTE unitamente alle figlie e famiglia SANCHINI.

---

† Il 23 febbraio è mancata ai suoi cari

Antonietta Tomè ved. Copich

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA ALFIERI, le sorelle NIA TENENTE e IDA DELLA TORRE (assente), la cognata LIDIA, il cognato SALVATORE (assente) ed i nipoti NELLA, MARIO ed EMY.

I funerali si svolgeranno domani 25 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

†

E' volato in Cielo il nostro

Paolo Tamaro
d'anni 4

Angosciati ne danno l'annuncio i genitori, i fratelli, i nonni, gli zii e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Burlo Garofolo.

Partecipano al lutto le famiglie BENCINI e LUBIANA.

---

† Il 23 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Jolanda Gillio in Stokar

Ne danno la triste notizia il marito VINKO, le figlie, il genero, la mamma, la nipotina e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 9.30 dall'Osp. Maggiore.

---

† Il 21 febbraio improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe (Pino) Bonin

Ne danno la triste partecipazione, la moglie FANNY ed il papà in unione ai parenti tutti.

Le esequie del caro Estinto si svolgeranno oggi 24 corr. alle ore 13.45 nel camposanto di S. Anna

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9. Fiat 1500 C '65 blu; 1100 Special '62; Flavia cooupé '63; Volkswagen '62; Triumph TR 4; 600 D; 600 '59; 500 D '64; 124 '66.

A. ABBIAMO in vendita Fiat 500, 850, berlina 850, coupé, Miniminor, Giulietta '59, Bianchina panoramica, A 40 combinata, NSU Prinz a prezzi convenienti. Severo 42, servizio Innocenti. 42977 Q

ACQUISTASI camioncino 615 Fiat buono stato anche vecchio purchè occasione. Telefonare 68815. 21893 Q

AUTO in garanzia. Fiat, via Locchi 26. 500 66, 600 64, 1100 64, 124 66, 1500 L. 21851 Q

BELLA perfetta 850 64, altra 500 58 vendonsi ritirando Vespa 50 presso Agip Severo 2. 21823 Q

CORTINA GT 65, unico proprietario, perfette condizioni vendo inintermediari. Telefonare 93418 mattinata. 56 Q

FORD Taunus 17 M 4 porte '63 km. 36.000, Miniminor 4 mesi km. 3600, altra km. 15.000 coupé 850 ,66 '67 perfette ottime occasioni. Visibili Severo 42, servizio Innocenti. 42977 Q

500 F, Bianchina Special, 600 multipla, 750, 850, 1100 D, 1500, 1800 B, Giulietta Cloche, NSU Prinz. Autosalone Fiegl, Crispi 32-A. Permute, facilitazioni. 21895 Q

RENAULT 4L 1964 vendesi occasione, facilitazioni pagamento. Telef. 28454. 42028 Q

R	Cap. soc. cess. az.	L. 90

AFFERMATA ditta commerciale operante Trieste Friuli Venezia Giulia con personale specializzato associa cede persona persone sicura sistemazione causa ritiro affari. Offerte dettagliate Cassetta 42018 R SPI.

ASSIFINA prestiti fiduciari impiegati professionisti artigiani 5% annuo rimborso 30 mesi. Telefonare 35665. 42068 R

CEDESI o affittasi studio fotografico avviato, Cassetta 42012 R, SPI.

NEGOZIO mercerie con maglieria avviato zona forte passaggio vendesi anche condizionando. Cassetta 21843 R, SPI.

SOVVENZIONI navali, finanziamenti vari, ricupero crediti senza onorari. Studio ragioneria, Ponterosso 6 tel. 68659. 21771 R

TORREFAZIONE bene avviata centralissima ampio locale d'angolo cedesi; altro locale d'angolo via Giulia alta con vetrine vendesi libero. Informazioni: Brunetti piazza Borsa 4. 21827 R

S	Case, ville, terreni	L. 90

A. PRONTA consegna 2 stanze soggiorno cucinino Roiano, acconto 2.000.000 saldo facilitato. Impresa Rumor, Donota 1. 93 S

ACQUISTO appartamento 2 - 3 stanze casa nuova centrale mutuo agevolato resto contanti. Telefonare 741976. 21813 S

APPARTAMENTO TIGOR due stanze cucina bagno poggiolo VENDE OCCASIONE Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. Pomeriggio aperto. 42098 S

BICAMERE, cameretta, cucina, cantina, giardino; Gretta vuoto 3.300.000 vendesi vuoto. Telefono 93090. 21891 S

OCCASIONE vendesi appartamento centralissimo. Piazza Mercato Cervignano del Friuli. Telefonare 2001. 5326 S

POSSESSO agricolo sito nello agro cormonese, in zona vinicola pregiata, con vigneti, prato, bosco, due case coloniche, cantina, stalla e corte, di circa otto ettari, vendesi libero da mezzadri. Indirizzare offerte al signor Rino Venuti, via Eroi 11, 34072 Gradisca d'Isonzo. 21799 S

VENDESI stabile centrale ottimo investimento o demolizione. Telefonare 30044 ore ufficio.

VENDO terreni prato 900 mq. boschetto carsico 10.000 mq. proprietario. Tel. 221829. 21815 S

VIA S. Michele: vendesi appartamento due stanze cucinino bagno centralnafta ascensore. Telefonare 30044 ore ufficio. 23008 S

T	Villeggiature	L. 90

CERCASI affitto stagione estiva villetta mobiliata, strada costiera. Tel. 37810 ore ufficio. 42034 T

U	Matrimoniali	L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35. Milano. 5176 U

V	Diversi	L. 120

COSTUMI maschere e domini noleggiansi. Via Vidali 9 V, Cesca. 42088 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.